ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 179

Mercoledì 31 - Giovedì 1 Agosto 1963

STAMPA SERA

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. [illegible]

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 67-78 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 67-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) [illegible] - Finanz. Legali L. [illegible] - Necrologi L. 250, partecipaz. L. 350 per parola (lun. 650 e 600) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1000) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25%.
Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ecl. [illegible] (sped. aerea [illegible] contr. con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc 3,5; Belgio fr 6; *Canada cents 30; *Congo fr 10; *Danimarca kr 1; *Egitto piast 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n. fr 0,50; Germania D M 0,60; *Grecia dr 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ria 20; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 90; *Libia pias 4; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so 1,10; *Spagna pta 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,80; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,30; *U.S.A. cents 35

Stasera, dopo l'aspra polemica sul centro-sinistra e le sue prospettive

Con la replica di Moro e il voto si conclude il Consiglio nazionale dc

Si romperà la coalizione Moro-Fanfani-dorotei? - Respingendo la proposta di rinvio formulata dall'on. Moro, le correnti di sinistra della dc hanno deciso di presentare una loro mozione con la quale insistono nel richiedere l'adozione del sistema proporzionale per le elezioni delle cariche del partito sia nazionali che provinciali - Inoltre intenderebbero presentare anche mozioni di carattere politico per distinguere la loro posizione da quella dei morodorotei - Al centro dei commenti il discorso pronunciato ieri dall'on. Fanfani

Roma, mercoledì sera.

Stasera il consiglio della dc, salvo imprevisti, concluderà i suoi lavori con la replica di Moro, e il voto sulle mozioni. Ma dopo, che succederà? Si romperà — si [illegible] stamane un autorevole giornale cattolico fiorentino, di solito molto vicino alla posizione di Fanfani — la coalizione Moro-Fanfani-dorotei e, nell'ipotesi affermativa, quali ripercussioni ciò potrà avere sulla prospettiva di un governo di centro-sinistra in autunno, quale è stato definito ieri da Moro?

Certo la sopravvivenza della maggioranza di Napoli appare estremamente improbabile, dopo il tagliente discorso pronunciato ieri da Fanfani e dopo le decisioni prese dagli esponenti delle correnti di sinistra. L'ex-presidente del Consiglio non solo ha violentemente attaccato i dorotei, accusandoli di essere i responsabili di tutte le sciagure del partito e perfino di avere indirettamente favorito la [illegible]catura della maggioranza del psi, ma non è stato avaro di critiche neppure verso Moro, cui ha rimproverato di non essere intervenuto quando, dopo le elezioni, montava la «canea» antifanfaniana, e affermando, infine, esplicitamente, che la relazione del segretario della dc lo lasciava «insoddisfatto».

Un'affermazione, dunque, di dissenso totale con la linea dei morodorotei, quella espressa ieri da Fanfani nel suo discorso. Essa, già di per sé, sembra una dichiarazione di rottura. Ma c'è di più: tale rottura appare confermata dalle decisioni prese dagli esponenti delle correnti di sinistra della dc. Le correnti della sinistra dc (Fanfani, «base», «Rinnovamento») hanno deciso, infatti, di presentare una loro mozione con la quale insistere sulla richiesta dell'adozione del sistema proporzionale per le elezioni delle cariche del partito, sia nazionali che provinciali. L'on. Moro, com'è noto, aveva proposto, nella sua relazione, che il problema fosse rinviato al prossimo Consiglio nazionale, che si terrà in autunno. Ma le sinistre hanno rifiutato il rinvio. Inoltre, e questo è il fatto più significativo, esse hanno deciso di studiare la possibilità (che si concretizzerà in serata) di presentare anche mozioni di carattere politico per distinguere la loro posizione da quella dei morodorotei. Per cui le mozioni separate che vengono presentate stasera appaiono come veri e propri [illegible] scritti della rottura della maggioranza di Napoli.

Quale sarà nei prossimi mesi l'influenza di questa rottura sugli avvenimenti politici? E' difficile dirlo. Comunque, non è il caso di prevedere che ne risulterà un fallimento, a novembre, dell'esperimento di centro-sinistra: piuttosto si avrà, nella dc, una polemica più aperta di quanto [illegible] accaduto in passato; ed anche una più aperta lotta per il potere.

Negli altri partiti si continua a seguire con estremo interesse il dibattito in corso al Consiglio nazionale democristiano. I commenti degli organi politici testimoniano tale interesse.

I socialisti hanno particolarmente apprezzato l'intervento di Fanfani che, scrive stamane l'Avanti! ha avuto «la grande forza della verità e dell'esperienza già fatta». «Fanfani ha parlato — prosegue il giornale del psi — da l'espressione e consentita, come il gatto scottato dall'acqua calda e non ha trovato nella relazione di Moro quei motivi e quelle indicazioni che potrebbero fugare ogni dubbio non solo sulla volontà della dc di fare una politica di centro-sinistra, ma anche di renderla possibile e attuabile».

L'organo dei psdi — che da oggi sospende le pubblicazioni (come ricorda un comunicato direzionale pubblicato in prima pagina) — non si pronuncia sul discorso di Fanfani. Tuttavia, dà, implicitamente, un giudizio negativo quando afferma che il discorso dell'ex Presidente del Consiglio «ha incontrato accoglienze negative nella maggior parte dei componenti il Consiglio stesso».

Ed ecco ora una rapida cronaca dei maggiori interventi di ieri. Il ministro Gui (doroteo) non ha escluso il ricorso a nuove elezioni, nel caso — Gui non l'ha detto, ma è apparso chiaro — che non sia possibile a novembre arrivare a un accordo coi socialisti accettabile per la dc. «Non si può prefigurare la loro esclusione (quel «loro» si riferisce alle elezioni), ha affermato infatti Gui, «perché nella situazione presente ciò potrebbe significare, ad esempio, costringere la dc all'accordo ad ogni costo».

Con Pastore è cominciata la serie delle critiche ai «dorotei». Se il centro-sinistra ha subito una fase di deterioramento ha detto tra l'altro il ministro, la colpa è anche della dc. Una sincera autocritica sarebbe pertanto opportuna. Pastore ha anche polemizzato contro le tesi economiche dei ministri dorotei (in particolare Colombo e Medici), accusati di essere costruito un mito [illegible] alla correlazione fra aumento dei prezzi e aumento dei salari.

Scelba, leader dell'opposizione centrista, ha affermato, citando una serie di fatti (ultimi i risultati elettorali e il fallimento del tentativo di Moro), che il centro-sinistra si è rivelato un esperimento politico sbagliato. Esaminato il documento congressuale degli autonomisti del psi, l'on. Scelba lo ha definito inaccettabile, perché, tra l'altro, contiene la riserva a mantenere i rapporti tra socialisti e comunisti. «Avrete il coraggio — ha concluso Scelba — di accettare il psi al governo lasciandolo libero di collaborare col pci?»

Fanfani, come si è detto, non ha risparmiato [illegible] né ai dorotei, né a Moro, né perfino ai socialdemocratici. Ai primi ha fatto carico di avere costretto la segreteria a ritirare «la prudente utilizzazione, per [illegible] uno o due mesi, di un governo (il suo) che [illegible] da gennaio era in [illegible] d'affari», provocando l'insuccesso di Moro, danni alla dc, [illegible] do [illegible] negli altri partiti democratici e anche nel psi. Al segretario, on. Moro, egli ha rimproverato la canea di critiche «prima che contro un esponente democristiano (Fanfani stesso), contro il servi[illegible] che egli andava svolgendo secondo un preciso mandato, contenuto nelle decisioni congressuali non da lui stilate». Ai dirigenti del psdi ha fatto invece presente che essi hanno scoperto [illegible] «errori di direzione politica» all'ultimo momento (lasciando così intendere che essi s'erano allineati, a suo parere, sulle posizioni dorotee).

Infine, Fanfani ha criticato il contenuto politico della relazione di Moro, che, a suo giudizio, non propone l'utilizzazione del periodo di tempo da qui a novembre per preparare la ripresa del centro-sinistra; infine, non è soddisfatto per quanto riguarda la parte programmatica.

L'utilizzazione del periodo di tempo da qui a novembre è stata chiesta anche da Sullo. Il ministro Rumor ha aderito alle tesi di Moro. Pella, invece, le ha criticate, sostenendo, come Scelba, il fallimento del centro-sinistra. Stamane il dibattito è ripreso alle 10.20 con interventi minori.

V.

La risposta di La Malfa ai rilievi dell'on. Scelba

Roma, mercoledì sera.

L'on. La Malfa interrogato dai giornalisti sul rilievo fatto dall'on. Scelba, prima e durante il Consiglio nazionale dc, circa le sue mancate dimissioni da presidente della Commissione del Bilancio della Camera, ha stamane rivelato che fin dal 11 luglio egli aveva inviato al riguardo una lettera al presidente del gruppo parlamentare dc on. Zaccagnini. In tale lettera egli chiedeva che gli si desse la possibilità di riprendere piena libertà di decisione, in seguito all'atteggiamento di sfiducia di alcuni rappresentanti della maggioranza, ma l'on. Zaccagnini lo pregava di soprassedere a ogni decisione in attesa di una sua comunicazione.

Per ricordare le vittime degli orrori nazisti

Segni e il presidente tedesco dinanzi al sacrario di Dachau

Il Capo dello Stato italiano, che è accompagnato dal ministro Piccioni, pronuncia un discorso - Intervento alla cerimonia del cardinale Lercaro, incaricato di leggere un messaggio di Paolo VI

Il Presidente Segni con la consorte donna Laura

Nostro servizio particolare

Monaco di B., mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica, Segni, arriva oggi nella Germania occidentale, in visita d'amicizia. L'aereo presidenziale, su cui viaggiano anche la signora Laura, il ministro degli Esteri Piccioni e il normale seguito civile e militare del Presidente, è atteso all'aeroporto di Monaco verso il mezzogiorno. Ad accogliere l'illustre ospite [illegible] il Presidente Lübke, il ministro presidente della Baviera, Goppel, l'ambasciatore d'Italia a Bonn, Guidotti, e numerose altre personalità.

Nel pomeriggio, i due capi di Stato si recheranno a Dachau per presenziare all'inaugurazione del tempio votivo eretto in memoria dei settemila italiani [illegible] di fame o di stenti oppure assassinati dai carcerieri nazisti nel tristemente famoso campo di concentramento. Per l'occasione il Presidente Segni pronuncerà un discorso che indubbiamente sarà ispirato a sentimenti di perdono, di carità e di pace.

Al sacrario, che sorge sulla collina di Leitenberg, saliranno in pellegrinaggio, coi due capi di Stato, delegazioni di associazioni di combattenti per la libertà. Saranno presenti anche il vescovo di Monaco, Mons. Neuhäusler, che fu anche lui internato a Dachau, e il cardinale di Bologna, Lercaro, il quale leggerà un messaggio di Paolo VI.

Domani, il presidente Segni arriverà a Bonn, dove era già stato in visita nel febbraio del 1956. Nella capitale, l'onorevole Segni e la consorte saranno ospiti del Presidente federale a villa Hammerschmidt. Si tratta di un gesto di riguardo senza precedenti. Infatti nessun capo di Stato straniero, fino ad ora, è stato ospite personale di un Presidente della repubblica federale.

Domani e venerdì l'on. Segni e l'on. Piccioni avranno colloqui col cancelliere uscente, Adenauer, e col suo ministro degli Esteri, Schroeder.

Come nota il corrispondente dell'agenzia «Italia», l'inconsueta formula della «visita d'amicizia», che sta a metà strada tra la solennità della visita ufficiale e l'incognito di quella privata, pone in risalto il significato che l'inaugurazione della cappella votiva di Dachau viene ad assumere: riconciliazione e simbolo della volontà dei due Paesi di continuare ad operare di comune intesa per il bene d'entrambi i popoli. Questa volontà dovrebbe essere confermata nel corso dei colloqui politici di Bonn.

Quali possono [illegible] gli argomenti specifici delle conversazioni non è dato di sapere. Certamente, si parlerà soprattutto dei rapporti fra Germania ed Italia che, negli ultimi anni, furono a più riprese innervositi da molti equivoci e dalla difficoltà di far capire ad una parte dei tedeschi come gli italiani non possano aver dimenticato le sofferenze arrecate all'Italia dall'occupazione nazista.

[illegible] probabilmente Segni parlerà con Adenauer anche della collaborazione economica fra due Paesi e dell'avvenire del Mercato Comune. Dal canto suo, il ministro degli Esteri italiano avrà modo di conoscere meglio il punto di vista tedesco, che gli sarà esposto dal collega Schroeder, sulla situazione internazionale dopo il recente accordo anglo-russo-americano di Mosca.

B. B.

Ha tempo otto anni per servire la Francia

Assolto il principe Beauharnais accusato di renitenza alla leva

PARIGI, mercol. sera.

Il principe André de Beauharnais-Romanovski, ventiduenne, discendente dell'imperatrice Giuseppina, prima moglie di Napoleone e apparentata alla famiglia imperiale russa, è comparso davanti al tribunale militare territoriale di Marsiglia per rispondere di renitenza alla leva.

Il principe, dopo aver vissuto in Francia nel castello di Orange (Vaucluse) fino all'età di 18 anni, si era successivamente stabilito negli Stati Uniti insieme al padre, spagnolo, ed alla madre cittadina svedese. Tornato in Francia nel mese scorso, egli trascorse un breve periodo di vacanza a Monaco, ospite del principe Ranieri e della principessa Grace. All'aeroporto di Nizza, dove stava imbarcandosi per far ritorno negli Stati Uniti, fu arrestato dalla polizia di frontiera: egli era infatti titolare di un passaporto francese e la magistratura militare, ritenendolo renitente alla leva, lo aveva già condannato in contumacia ad un anno di reclusione.

Al processo di revisione, ottenuto per accertata irregolarità della notifica, il principe ha spiegato che egli intendeva chiedere nel frattempo la nazionalità americana. I giudici militari, riconoscendo la sua buona fede, hanno annullato la precedente sentenza di condanna ed hanno stabilito che ad André de Beauharnais va applicato l'articolo della legge sul reclutamento secondo il quale ogni francese residente all'estero può essere esentato fino all'età di 30 anni dai suoi obblighi militari. Il principe ha perciò altri otto anni di tempo per servire la Francia ed è pensabile improbabile che alla scadenza sia ancora cittadino della Repubblica.

A POCHE ORE DALLA SENTENZA

WARD stanotte si è avvelenato

Alle 8 di questa mattina è stato trasportato d'urgenza all'ospedale - Ancora non ha ripreso conoscenza e sarebbe molto grave - L'episodio getta una luce drammatica sullo scandalo della «dolce vita» londinese - Era dunque simulato il cinismo di cui il medico-pittore, accusato di lenocinio, aveva fatto sfoggio durante il processo

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Drammatico ed imprevisto episodio nello scandalo della «dolce vita» londinese. Stanotte, a poche ore dalla sentenza contro il medico-pittore Stephen Ward accusato di lenocinio, l'imputato, che era a piede libero, si è avvelenato con una forte dose di barbiturici.

La notizia, naturalmente, ha destato una tempesta giornalistica. Parecchi cronisti e fotografi, oltre agli immancabili curiosi, erano raccolti fin dalle 7 di stamani davanti alla casa del medico per aspettare che egli uscisse e si recasse alla udienza conclusiva del processo. Verso le 8, invece, è arrivata un'autoambulanza e Ward è stato visto [illegible] in barella, pallidissimo, con gli occhi chiusi. Una certa saliva schiumosa gli usciva dalla bocca.

Si è saputo poi che egli è stato trasportato al St. Stephen Hospital dove la direzione rifiuta categoricamente di dare informazioni sulle condizioni del personaggio tanto discusso. Per quanto è dato di sapere, alle [illegible] e trenta egli non aveva ancora ripreso i sensi. Ispettori di Scotland Yard hanno già iniziato le indagini sull'accaduto.

Il dott. Ward fotografato in piscina nell'estate di due anni fa con Christine Keeler (a destra) e altre due amiche (Telefoto a «Stampa Sera»)

Quali ragioni possono avere spinto colui che teneva in pugno l'organizzazione delle «ragazze squillo» a compiere il disperato gesto?

E' ancora troppo presto per dare una risposta a questa domanda. L'uomo nel corso delle passate udienze aveva rivelato una singolare saldezza di nervi, tanto che molti vedevano in lui un cinico individuo privo di qualsiasi scrupolo. Arrestato e poi rimesso in libertà provvisoria dietro pagamento di una cauzione di cinque milioni di lire, aveva sempre tenuto un atteggiamento quasi ironico nei confronti dello scandalo che ha messo a rumore l'intera Inghilterra.

E' possibile che i suoi nervi alla fine abbiano ceduto e che egli, rendendosi conto della vergogna che grava su di lui, abbia voluto evitare di essere presente alla lettura di una sentenza di probabile condanna che indubbiamente avrebbe messo in evidenza l'ignominia del suo comportamento.

Ormai nel processo tutto era chiaro. Sia l'avvocato difensore, sia il Pubblico Ministero avevano finito le loro arringhe.

Il presidente Marshall deve concludere in mattinata la ricapitolazione del caso e forse in serata i giudici popolari emetteranno il verdetto.

Si ritiene improbabile — infatti — che l'udienza odierna venga rinviata.

I più pensano che il dottor Ward verrà giudicato colpevole di lenocinio, ma che forse subirà una condanna non eccessiva. Inoltre, con la buona condotta — sempreché i medici riescano a salvarlo — potrebbe cavarsela in breve senza danni duraturi per la sua carriera di medico artista.

Il folle gesto di Ward ha stupito tutti coloro che lo conoscono. Ieri sera il medico era stato ospite di un amico in un appartamento di Chelsea, lo scapigliato quartiere degli artisti londinesi e nulla lasciava prevedere che meditasse il suicidio.

«Ieri sera — ha detto il suo amico — egli stava benissimo. Sono andato a trovarlo stamattina e giaceva svenuto nel suo letto. Immagino che abbia ingerito una quantità eccessiva di sonnifero».

E' probabile che nella notte il medico-pittore sia stato colto da una crisi di sconforto, ripensando alle dure parole usate ieri dal presidente Marshall per riassumere ai giurati in termini schematici i risultati acquisiti nel corso del processo.

«La difesa — aveva affermato Marshall — sostiene che tutti i testimoni a carico del dottor Ward mentono: mentono le prostitute, mente la polizia, solo il dottor Ward direbbe la verità. Non posso non sottolineare che nessuna delle personalità cui Ward si è riferito nel corso del processo si è presentata in quest'aula per convalidare le sue affermazioni. E' possibile che lo abbiano tradito, ma è anche possibile che sia stato lui a mentire».

Il presidente ha d'altro canto sottolineato, con assoluta obiettività, che i giudici debbono basarsi solo sui fatti tralasciando ogni pregiudizio.

Certamente giocheranno a favore del dottor Stephen Ward parecchi elementi.

Se è vero che il dottor Ward aveva un debole per le belle ragazze e si compiaceva di fare allacciare relazioni fra fanciulle di pochi scrupoli e di molta ambizione con i personaggi con cui era sovente a contatto, non è mai stato chiarito in modo inoppugnabile che egli traesse un lucro.

t. n.

Il dott. Ward trasportato sull'ambulanza che lo portava all'ospedale (Telefoto)

ULTIMA ORA

Ripreso il processo

Il Presidente ha ordinato alla polizia di «assumersi la sorveglianza dell'imputato»

LONDRA, mercoledì sera.

La notizia del tentativo di suicidio del dottor Ward ha provocato non solo emozione in Tribunale, ma anche un ritardo nella ripresa del dibattito. Dal canto suo il difensore ha dichiarato che non si sarebbe opposto ad una continuazione del processo.

Il Presidente, nel decidere la ripresa del dibattimento, anche in considerazione di questo atteggiamento, ha poi ordinato l'annullamento della cauzione di 3 mila sterline, dando istruzioni alla polizia di «assumersi la sorveglianza dell'imputato». Ciò significa una revoca della libertà provvisoria.

La sentenza è prevista per stasera.

Sulle condizioni del dottor Ward non si sa nulla di preciso. Sembra però vada migliorando, pur essendo ancora fuori conoscenza.

Le quotazioni nelle Borse in 13ª pagina

Aumenta di due punti l'indennità di contingenza

Roma, mercoledì sera.

In base ai calcoli effettuati nella riunione di oggi dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, per il trimestre maggio-luglio 1963, è risultato pari a 136,74 arrotondato a 137, contro 135 del precedente trimestre.

A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, il predetto indice comporta l'aumento di due punti dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria del commercio e dell'agricoltura a decorrere dal primo agosto 1963 e per il trimestre agosto-ottobre 1963.

CRONACA CITTADINA

In Piemonte: una vettura ogni 11 abitanti

Un record di auto su strade inadeguate

L'annuale relazione dell'Anfia - A Torino c'era (al 31 dicembre) una macchina ogni 9 cittadini e quest'anno le immatricolazioni sono in aumento - Però si costruiscono ed allargano strade solo nelle altre regioni

L'Anfia, cioè l'associazione delle industrie automobilistiche italiane, ha pubblicato l'edizione 1963 del suo annuario «L'automobile in cifre»: 80 pagine di cifre e di tabelle che raccolgono tutti i dati sulla produzione, l'esportazione, la circolazione, i consumi di carburante, i trasporti pubblici ed industriali in Italia ed in tutto il mondo.

Ogni anno il volumetto si fa più ricco e più completo: la tabellina che riproduciamo, estratta da «L'automobile in cifre», offre, ad esempio, un interessante confronto fra le varie regioni d'Italia (nel volume sono riportati anche i dati provincia per provincia). Si noti che queste cifre sono aggiornate al 31 dicembre '62, essendo di fonte ufficiale: nei primi sei mesi del 1963 l'industria italiana ha prodotto 592.423 autoveicoli, di cui 553.376 autovetture, con un aumento del 27,05% rispetto all'anno precedente. Di essi 103 mila sono stati esportati, gli altri immatricolati in Italia e Torino (giunta in questi giorni alla targa 551.000) ha certamente rafforzato la posizione di priorità del Piemonte.

Nella statistica per provincie Milano e Roma (una autovettura ogni 8 abitanti) superano di poco la nostra ma in quella per regioni il Piemonte ha la maggiore densità. In nessuna parte d'Italia dunque si versano allo Stato, con tasse di circolazione, sulla benzina ecc., tanti soldi «pro-capite» quanto in Piemonte.

Eppure la nostra regione continua ad essere negletta e abbandonata dallo Stato. Nei piani autostradali ha sempre avuto la parte della «cenerentola», ha raddoppiato la Torino-Milano senza una lira di contributo, attende ancora l'inizio dei lavori della Torino-Piacenza e della Quincinetto-Aosta, non ha neppure un progetto per la Torino-Fossano.

L'Anas, dal dopoguerra ad oggi, ha realizzato una sola opera di una certa importanza, il traforo del Pino: mentre la Puglia (una vettura ogni 33 abitanti) si è allargata la Bari-Foggia a 14 metri, su di un percorso parallelo ad un'autostrada in costruzione, le «statali» del Piemonte sono rimaste quelle del tempo delle diligenze, a parte il manto di asfalto, spesso pieno di buche.

La circolazione in Italia

REGIONI O PROVINCE	Autoveicoli in totale	Autovetture	Numero di abitanti per ogni vettura
Torino	382.016	223.340	9
Asti	16.265	14.070	15
Alessandria	41.488	31.012	14
Cuneo	46.780	35.429	14
Novara	40.220	34.342	14
Vercelli	39.077	34.198	12
PIEMONTE (totale)	441.434	378.800	11
VALLE D'AOSTA	10.300	8.443	12
LOMBARDIA	708.041	603.670	13
TRENTINO ALTO ADIGE	51.794	46.726	16
VENETO	255.408	48.726	20
FRIULI VENEZIA GIULIA	84.101	73.617	16
LIGURIA	154.207	134.798	13
EMILIA ROMAGNA	332.571	268.024	14
TOSCANA	263.660	227.312	15
UMBRIA	46.590	39.080	20
MARCHE	77.808	63.494	21
LAZIO	411.909	372.402	11
ABRUZZI E MOLISE	55.888	44.763	35
CAMPANIA	200.594	172.368	28
PUGLIA	133.115	103.798	33
BASILICATA	13.344	10.358	63
CALABRIA	56.815	46.507	44
SICILIA	207.857	184.382	26
SARDEGNA	51.092	41.814	34

Arrestato il fratello dell'evaso dal tribunale

Attilio Foresta

Agenti della Mobile hanno tratto in arresto la scorsa notte Attilio Foresta, di 30 anni, fratello di Angelo, fuggito dal Tribunale mentre stava per essere processato. L'arresto di stanotte è in relazione a questa fuga: Attilio è ritenuto responsabile di concorso in evasione. E' stato fermato da una pattuglia mentre era su una «1300» con un amico.

Come si ricorderà Angelo Foresta, 22 anni, è uno dei più pericolosi delinquenti della nuova generazione. La sua carriera incominciò assai presto a 17 anni; era già anche evaso dal carcere.

Il 5 luglio scorso, quando evase dal tribunale, doveva essere processato assieme ad altri due per avere tentato di svaligiare un alloggio. Il Foresta scavalcò il suo banco, piombò su quello della difesa, sorvolò di slancio l'alta transenna del pubblico e riuscì a guadagnare la porta, aiutato dai due fratelli che erano presenti e dalla sua amica Magda Dassetto.

In strada il Foresta saltò su uno scooter che era in attesa alla guida dell'amico Narciso Prio (uno degli autori del furto dell'auto del sindaco che si concluse tragicamente a Settimo) e raggiunse una «1500» sprint che la Dassetto aveva lasciata aperta in una vicina piazza.

Aumentano ogni giorno le difficoltà e la spesa per assicurarsi un tetto

Nuova speculazione sulla casa: "Affittasi a chi compra i mobili,,

L'espediente di alcuni mobilieri proprietari di stabili per assicurarsi clientela - Dopo un anno (pagato il mobilio) arriva lo sfratto - Il Municipio ha esaurito tutti i suoi alloggiamenti - Nella ex fabbrica del Chinino sono sistemate ventotto famiglie e le masserizie di altre 160, tutte senza casa

«Affittasi a sposi alloggio con rilevamento mobili». Quest'annuncio, comparso qualche tempo fa, è l'ultimo espediente della speculazione che fiorisce rigogliosa nella crisi della casa. A Torino il numero delle stanze è insufficiente, la popolazione cresce rapidamente, gli immigrati arrivano con in tasca solo l'indirizzo di un parente: c'è chi ne approfitta nei modi più svariati.

Un proprietario di casa vi accoglie sorridente, un barlume di speranza si schiude dopo aver girato a vuoto affannosamente alla ricerca di un appartamento. «L'alloggio c'è — spiega il padrone dello stabile — ma se lo vuole in affitto deve comperare i mobili. Sono nuovi, li fabbrichiamo noi, il prezzo è ottimo. Li può pagare anche a rate entro un anno, fino alla scadenza del contratto d'affitto». E' accaduto in Borgata Parella. Alla fine dell'anno tutti gli inquilini che avevano anche comprato i mobili sono stati sfrattati per far posto ad altri. Sembra un episodio incredibile, ma non è l'unico del genere; altri sono avvenuti in diverse [illegible] della città, ma su scala più ridotta: il mobiliere aveva solo un alloggio o due, non un'intera casa. Il patto, però, era il medesimo: affitto dell'appartamento e acquisto di mobili insieme.

Abbiamo riferito questo eccesso per dimostrare quanto sia critica la situazione di chi ha bisogno di un alloggio. Un altro esempio. Un operaio della Pirelli, padre di sette figli, era venuto a Torino due anni fa dal Meridione. Non riusciva a trovare casa e di tanto in tanto scriveva alla moglie e ai bambini rimasti al paese di origine: «Abbiate pazienza, non venite a Torino. Appena avrò trovato un alloggio vi chiamerò». La moglie, dopo lunga attesa, ha perso la pazienza. Ha noleggiato due camion ed è partita per la nostra città insieme con i figli, i mobili e le masserizie. Sono arrivati di notte, esattamente il 2 luglio scorso, ai Giardini reali ed hanno scaricato tutto quanto ai piedi dell'arco, poco prima della discesa, un po' discosto dai binari del tram. Il servizio della divisione assistenza è dovuto intervenire tempestivamente: i mobili sono finiti in magazzino, gli immigrati in un alloggiamento provvisorio. Adesso l'operaio ha trovato finalmente casa. E' un appartamento di 4 stanze in via Berthollet: prezzo [illegible] mila lire al mese, più 100 mila di cauzione e 4 mesi di pigione anticipata.

Ma questi sono ancora casi in un certo senso fortunati; più spesso la ricerca dell'alloggio è un inutile peregrinare che si conclude al dormitorio di via Ormea (il Comune ha chiesto ora al Prefetto di sospenderne la chiusura estiva prescritta per la consueta disinfezione), alle casermette di Borgo San Paolo, ai tuguri di via Verdi, alle soffitte del vecchio centro stipate come scatole di sardine. Se tutto va bene, si ottiene un posto all'ex colonia profilattica in strada Druent 175, un austero edificio circondato da alberi secolari dove gli inquilini dormono anche nei gabinetti.

In attesa che siano attuati il piano edilizio della legge 167 e i cari programmi di residenze temporanee e case popolari, il Municipio aiuta, come può, le famiglie dei senzatetto. E' una lotta strenua, contro difficoltà che si moltiplicano di giorno in giorno. «La situazione — ha detto l'assessore all'assistenza signora Sibille — è peggiorata. Noi ricorriamo ad ogni mezzo possibile, ma gli alberghi non accettano più questa clientela, i padroni di casa non vogliono inquilini con molti bambini, i nostri alloggiamenti sono esauriti».

Recentemente il Comune ha trovato una sistemazione di fortuna in un reparto della ex fabbrica di chinino, in via Montevideo 41, acquistata dallo Stato per circa mezzo miliardo. Qui sono state alloggiate 28 famiglie. Altri saloni del grosso fabbricato sono invece adibiti a magazzino di mobili dei senzatetto: vi sono ammucchiati masserizie, letti, armadi, frigoriferi, sedie di 160 famiglie.

Tra vecchie poltrone e tavolini da notte spunta uno strano cartello bianco con la scritta in rosso che invoca: «Sos». Lo impugnava uno sfrattato, con moglie e figli e mobili sulla strada, per richiamare come un naufrago nella grande città industriale, l'attenzione dei passanti e delle autorità. Adesso, regolarmente registrato, anche il cartello è finito nel deposito.

Il cartello «SOS»: lo usava uno sfrattato per richiamare l'attenzione delle autorità

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 20
Palazzina di Stupinigi 10-13; 14,30-19
Ingresso L. 200, ridotti L. 150
per le ore Soli

CASTELLO DI BURIASCO
50 km. da Torino; 6 da Pinerolo
RISTORANTE
Dancing - Minigolf - Croquet - Bocce
Tel. Buriasco (Pinerolo) 5213

Due cognati assassini davanti ai giudici delle Assise d'Appello

Dalla Calabria alla Valle d'Aosta per compiere un «delitto d'onore»

Una donna, invaghitasi del cognato, fuggì con lui a Châtillon abbandonando tre figli e il marito - Questo, aiutato e istigato dal fratello della fuggiasca, li ritrovò e uccise il rivale - La severa condanna dei giudici d'Aosta

Il «delitto d'onore» di Châtillon sta per avere una seconda edizione in Corte di Assise di appello. Compariranno prossimamente, davanti ai giudici popolari di secondo grado, Leonardo Suraci, imputato di aver ucciso, con sette colpi di pistola, Giuseppe Contemi, il 2 novembre 1961, e il cognato, Giuseppe Maisano, già ritenuto colpevole di concorso in omicidio premeditato dalla Corte di Assise.

Leonardo Suraci, marito di Giovanna Maisano, la donna con la quale il Contemi era fuggito, e autore materiale del crimine, è stato condannato a 18 anni di reclusione; Giuseppe Maisano, cognato del Suraci, istigatore e complice, a 16 anni della stessa pena.

Contro la sentenza hanno presentato ricorso i difensori, avvocati Bondaz di Aosta e Flesca di Reggio Calabria, dando origine al nuovo dibattito. I protagonisti della tragedia sono tutti di Condofuri, un piccolo paese di Calabria.

Nel luglio 1961, approfittando di un'assenza per lavoro del Suraci, la moglie, Giovanna Maisano, ebbe una relazione con Giuseppe Contemi, noto per il suo temperamento passionale e individuo privo di scrupoli.

Qualche giorno dopo, il Contemi e l'amica, che aveva abbandonato tre figlioletti in tenera età, vennero in Piemonte e si sistemarono nella frazione Chameran presso Châtillon.

Leonardo Suraci, in Svizzera per motivi di lavoro, fu avvertito del tradimento e della fuga della moglie da un telegramma che gli spedirono i parenti. Egli ben conosceva il Contemi la cui condotta non era mai stata irreprensibile. Si era dovuto sposare per forza, avendo sedotto la sorella del Suraci e ne aveva poi insidiato altre due sorelle prima di portargli via la moglie.

A Condofuri si cominciò a preparare la vendetta. Un giorno Giovanna Maisano, rientrando nella sua abitazione di Chameran, ebbe la sorpresa di trovare il fratello Giuseppe, che le disse di essersi trasferito in Piemonte, per motivi di lavoro. Venne accolto nella casa degli amanti come ospite.

Ben diversa la realtà: Giuseppe Maisano aveva mentito alla sorella. Lui e Leonardo Suraci erano partiti da Condofuri per scoprire il rifugio degli amanti e «regolare» alla maniera calabrese «i conti».

Il giorno dei Morti esplose la furia sanguinaria dei due vendicatori dell'onore oltraggiato. Giuseppe Contemi venne ucciso con sette colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo da Leonardo Suraci sulla soglia di casa, mentre Giovanna era uscita a fare la spesa. Per una circostanza del tutto fortuita ebbe salva la vita.

Compiuto il delitto, i due cognati sparirono, lasciando la Valle d'Aosta benché fossero braccati dai carabinieri. Dopo qualche giorno giunse notizia da Reggio Calabria che Giuseppe Suraci si era costituito confessando di essere lui l'assassino, il solo responsabile del crimine, scagionando pienamente il cognato. La cattura di Giuseppe Maisano seguì poco dopo.

Ha detto Leonardo Suraci di aver sparato i sette colpi di rivoltella perché, nel momento in cui si trovò di fronte l'amante della moglie, Giuseppe Contemi, vide che questi metteva una mano in tasca come per estrarre un'arma.

La tesi della legittima difesa è però controbattuta dal P.G. il quale sostiene che il delitto non fu soltanto volontario ma anche premeditato. Leonardo Suraci partì da Condofuri con il determinato proposito di uccidere il rivale Contemi, l'odiato amante di sua moglie. Giuseppe Maisano venne a Châtillon per mostrare intenzioni pacifiche, dichiarando che voleva ricondurre la sorella in Calabria, accanto ai figlioletti. Invece, secondo il piano concordato in famiglia, egli tese la terribile trappola a Giuseppe Contemi.

L'avv. Flesca, di Reggio Calabria, afferma che Giuseppe Maisano dev'essere assolto quanto meno con formula dubitativa, perché deve ritenersi completamente estraneo al fatto. L'avv. Bondaz di Aosta, patrono del Suraci, si batterà perché sia esclusa l'aggravante della premeditazione e vengano applicate dalla Corte di Torino le attenuanti generiche e quelle dei motivi di particolare valore sociale e morale e della provocazione. Opposti argomenti saranno propugnati dal P.G. e dai rappresentanti della parte civile avvocati D'Ascola e Polimeni.

Giovanna Maisano fuggì di casa per vivere con Contemi

Leonardo Suraci

Due donne scomparse abbandonando i figli

La prima si è allontanata da casa dopo un litigio con il marito - Una accorata lettera della figlia di 10 anni invoca il ritorno della mamma - La seconda donna è sparita quindici giorni fa: nessuna notizia

I giornali di stamane hanno pubblicato la vicenda della diciannovenne Maria Altano fuggita di casa abbandonando il marito e tre figli. Si è appreso ora che un'altra donna è scomparsa in circostanze quasi identiche. Si tratta di Antonietta Contato in Borgeisa, di 27 anni, domiciliata con il marito Nicola, di 41 anni, in via Dulino 179. Hanno tre bambini: Gianna di 10 anni, Claudia di 3 e Gianbruno di due e mezzo.

Da qualche tempo i rapporti fra l'uomo e la giovane sposa s'erano un po' guastati. Antonietta sosteneva che il marito non guadagnava abbastanza, e questi cercava di rimediare facendo ore ed ore di straordinari nella fabbrica ove lavora come operaio. Ma neppure così la giovane era soddisfatta. Per questo motivo, ha raccontato il marito alla polizia, litigavano spesso.

Una decina di giorni fa, mentre egli era al lavoro, Antonietta ha portato i tre bambini dalla propria nonna — Rosa Contato di 82 anni — a Rivoli e l'ha pregata di badare a loro per qualche ora. Da quel momento è scomparsa. Il marito rientrando dalla fabbrica la sera tardi ha trovato la casa deserta. S'è ricordato che nel primo pomeriggio aveva avuto con la moglie un diverbio più acceso del solito sul consueto argomento e non s'è preoccupato: già altre volte Antonietta se n'era andata per un giorno dai suoi.

Ma il mattino seguente è arrivata la nonna con i tre bambini. L'operaio ha scoperto allora che la moglie aveva predisposto sia pure affrettatamente la fuga, e aveva preso con sé un po' di denaro e i documenti. L'ha cercata per più di una settimana presso i congiunti, fino a Genova, ove ha appreso che s'era fermata per qualche ora da una cugina. Infine si è recato in Questura a presentare denuncia. All'esposto ha allegato una lettera commovente scritta dalla sua bambina: «Se trovate mia moglie — ha detto ai funzionari — fategliela leggere». E' una specie di accorato appello che la figlioletta ha composto senza che alcuno gliela suggerisse. «Voglio che la mia mamma torni — dice il testo — perché senza di lei io e i miei fratellini non possiamo andare avanti. Papà deve lavorare e non ha abbastanza tempo per noi. Ha detto che perdonerà la mamma, purché torni».

Le ricerche finora non hanno dato esito. E' ugualmente infruttuose sono state le indagini sulla scomparsa di Maria Altano, assente da 15 giorni, abbandonando il marito e tre figlioletti. La donna è fuggita di casa innumerevoli volte: ha cominciato a tredici anni, e s'è sposata l'anno successivo strappando il consenso ai genitori appunto in conseguenza d'una fuga. I familiari temono però ora che le sia accaduta una disgrazia, perché dopo il matrimonio precocissimo la Altano pare si sia ammalata di nervi.

Antonietta Borgeisa, 27 anni

Maria Altano

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +26,9
MINIMA +19,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +[illegible]; ore 8: +21,6; press. 745,5; umid. 85%. Cielo nuvoloso. - Previsioni: tempo instabile con rovesci isolati. - Temperatura a Caselle: massima +29; minima +20; ore 8: +21.

Si prepara una bibita con il veleno per i topi

Lo sguattero quattordicenne ha preso il tossico di proposito per vedere «che cosa si prova» - All'ospedale Mauriziano è stato messo fuori pericolo

Un ragazzo in vena di bravate per poco non ha perso la vita avvelenato. E' Carlo Polagiano, di 14 anni, nato a Mottola di Taranto. E' immigrato un anno fa a Torino dove ha raggiunto i fratelli Cosimo di 28 anni, Franco di 22 e Antonio di 19 che già erano qui da tempo ed abitano in piazza Robilant 1. Carlo ha trovato lavoro come sguattero in un ristorante-albergo di via Montevecchio. Per essere più comodo al lavoro dorme in una soffitta dello stabile.

Di notte qualche volta ha ricevuto visite sgradevoli: i topi scendono dal tetto attraverso l'abbaino lasciato aperto per il caldo, e lo raggiungono sul letto. Ieri il Polagiano ha pensato di ucciderli con il veleno. E' andato in una drogheria di via Massena e ha chiesto un topicida. Il droghiere gli ha mostrato un flaconcino. «Sono granellini grossi come il riso — gli ha spiegato — li può seminare per terra, piacciono moltissimo ai topi. Mi raccomando, i granellini non toccarli con le mani, perché sono velenosissimi, l'avvelenamento può passare anche attraverso la pelle». Si trattava di solfato di tallio, un prodotto molto potente: basta un solo grano per uccidere un solo topo.

Bisbiraio, il Polagiano ha sparso il veleno. Guardando quei granellini così piccoli gli è parso impossibile che potessero avere tanta potenza venefica. «Possono uccidere un topo — ha pensato — che è piccolo; io che sono grande e grosso potrei prenderne qualcuno senza averne danno».

L'idea gli piaceva, gli è venuta voglia di mettersi alla prova e ha deciso di inghiottire un solo granellino, anche per vedere come il suo fisico avrebbe reagito. Lo ha sciolto in un mezzo bicchiere d'acqua e ha bevuto la strana bibita.

Erano le 17 di ieri. A cena ha mangiato regolarmente, senza sentire ancora alcun disturbo. Poi, durante la notte, ha incominciato a sentirsi male e a rigettare. Non ha voluto dire niente al padrone dell'albergo per il timore di essere sgridato. Questa mattina il ragazzo non scendeva. Un collega è entrato nella soffitta per svegliarlo e l'ha trovato sconvolto, gli occhi sbarrati.

Quando hanno saputo che cosa aveva ingerito lo hanno portato al Mauriziano dove i medici gli hanno praticato una energica lavanda gastrica. Ora è fuori pericolo. Se avesse ingerito due o tre granellini, certamente sarebbe morto.

Carlo Polagiano, 14 anni

L'idea di due studentesse torinesi

Vestire di sacco fa molto "chic,, e si risparmia

Non buttate via i vecchi sacchi. Potrebbero diventare più preziosi della lana, del lino, della seta e del «gabardine». Sono apparsi per la prima volta in città i pantaloni confezionati con questa insolita stoffa. Li indossavano due graziose ragazze che passeggiavano per le vie del centro. Come idea non c'è male.

— *Il sacco è più economico?*

«A Parigi i grandi sarti tengono riunioni al vertice e parlano di visoni, di abiti a trapezio, di gonne corte e di ornamenti preziosi. Ma a quale pubblico si rivolgono? Alle milionarie, naturalmente. Noi siamo studentesse, senza presalario».

— *Com'è nata l'idea?*

«Riordinando una soffitta. C'erano alcuni sacchi. Accanto una vecchia rivista di moda: in copertina spiccava la figurina di una bella figliola "degli anni 40" vestita con pantaloni alla marinara: cioè stretti al ginocchio e larghi al fondo».

— *Quanto v'è costata la confezione?*

«Cinque mila lire, ma è il prototipo. Se prendesse piede questa moda, il prezzo di un pantalone-sacco non dovrebbe superare le 3 mila lire. Nella parte superiore vanno foderati perché il tessuto è trasparente».

— *Questi pantaloni sono indicati per il mare?*

«Per le vacanze in genere e anche per la città. Oggi ci guardano tutti esterrefatti: l'occhio deve abituarsi».

Se questa moda avrà successo, i sacchi saliranno alle stelle.

Taccuino del lettore

◆ Il Rotary di To-Est si riunisce questa sera alle 20,15 a Villa Sassi; da parte del presidente sarà aperta la discussione su un argomento di attualità.

◆ Per gli orfani di guerra è stato bandito un concorso a 182 posti ordinari gratuiti di studio presso convitti nazionali ed un altro a 120 posti gratuiti di studio nei convitti nazionali ed in altri istituti di educazione per alunni della scuola secondaria.

◆ Farmacie notturne (di turno sino all'11 agosto): via Roma 24, p. della Repubblica ang. c. Giulio Cesare, v. Nizza 65, v. Nizza 254, c. Casale 110, via Tripoli 45, c. Un. Sovietica 46, v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo, c. Francia 1.

◆ Teatro Estivo Famija Turinèisa (ex Giardini Reali). Continuano gli spettacoli gratuiti della Piccola Ribalta del Teatro Dialettale Piemontese. Stasera e venerdì «Dejè da mesi al sciop» di Elisabetta Schiavo.

◆ Oggi, mercoledì 31 luglio, è il 212° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5,20 e tramonta alle 20, 25' la festa di S. Ignazio.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
TEATRO DEI GIARDINI DI PALAZZO REALE
TORINO - STAGIONE 1963
2ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
31 Luglio - 1-2 Agosto - ore 21,15
IL LAGO DEI CIGNI
4 atti di Begitchev e Geltzer
Musica di P. J. Ciajcovskij
CORPO DI BALLO E ORCHESTRA
del
TEATRO DELL'OPERA DI BUCAREST
PREZZI: 1° sett. L. 1.500 (ridotti L. 1.000)
2° sett. L. 800 (ridotti L. 500)
3° sett. - Posti non numerati L. 300
Vendita biglietti al botteghino del Teatro, tel. 512.762, e alle Agenzie (estrali) de «La Stampa», via Roma 80, tel. 51.113, e della «Gazzetta del Popolo», via Roma 253, telefono 50.425
Informazioni: Enti Provinciali Turismo e Agenzie di Viaggio
Informazioni particolari: Ente Manifestazioni Torinesi
presso E.P.T. di Torino, v. Roma 222, tel. 53.181 - 53.000 - 53.080

Figli e nepoti

Sono, questi di cui intendo parlare, i figli e i nepoti di taluni personaggi illustri. Di taluni, dico, non di tutti. Eh, non ci sarebbe male, per lo studioso che si occupa di quei personaggi, se fossero tutti allo stesso modo, tutti impegnati a metterlo nelle peste. Ci mancherebbe altro! In tal caso, il più delle volte, meglio sarebbe piantarla con tali soggetti, e cambiare argomento.

Il mio amico Ferdinando Paolieri quando diceva «Accidenti ai posteri» pensava probabilmente ai discendenti di persone illustri, ma forse la sua sentenza era più dettata da un pessimismo generico, congenito, che da una vera ed effettiva esperienza. Chi sa, povero Nando, come si sarebbe dannato se avesse avuto le prove di come si comportano, di quel che combinano i posteri di questa categoria. Tralascio, ora, quelli venuti addirittura male, che disonorano i genitori, come disonorerebbero qualsiasi famiglia ben nata; quelli che si scoprono poco di buono, farabutti, ladri, assassini. Essi appartengono a un genere a parte, alla categoria dei disgraziati o degli infelici. Se ne possono trovare, purtroppo, nelle migliori famiglie. Il loro caso esce dall'ordinario, e quindi dalle considerazioni, che sto per esporre. Ora io non mi riferisco a dei soggetti anormali, a dei tarati, ma a individui che si presentano con un certo equilibrio, e in cui, per la loro vita, non ci sarebbe nulla da osservare; a quelli, insomma, cui normalmente ci si rivolge, quando si ha da fare uno studio sull'illustre parente.

Ripeto, non accade sempre di trovare posteri di questa specie, ma alcune volte sì; e quando accade sono guai per il povero studioso. E' una prova di più, del resto, che il mestiere di studioso è tutt'altro che facile e cosparso di fiori; un po' per le difficoltà insite nella natura stessa degli argomenti e delle ricerche, ma molto di più per quelle che vi aggiungono i posteri cui ho accennato. Più agevole si presenta lo studio degli antichi; più antichi sono e meglio è. Studiare i tragici greci o Virgilio, Dante o Leopardo è, sotto taluni aspetti, più comodo, o procura meno arrabbiature, che rivolgere l'attenzione a un personaggio scomparso trenta o quarant'anni addietro, e di cui esistono figli o nepoti. E' più agevole, per l'appunto, perché non si ha la tentazione di rivolgersi ai loro discendenti. Del resto, si potrebbe fare anche a meno di loro, come se non esistessero; ma, spesso, si è presi dallo scrupolo di trascurare una delle fonti che si ritengono più accreditate e più sicure. Chi più dei figli o dei nepoti — si pensa — potrebbe dare informazioni esatte sul tal soggetto? Invece no; per un certo numero di casi o si hanno informazioni errate o, anche più spesso, non se ne hanno affatto.

* *

Mi è accaduto, per esempio, alcuni anni addietro di prendere in esame un insigne scrittore dell'Ottocento. Egli non aveva figli maschi ma delle femmine; e queste erano morte. Rimanevano dei nepoti; e mi era stato assicurato che, fra essi, uno in particolare era legato alla memoria dell'illustre scrittore. Desideravo conoscere l'ambiente in cui era vissuto ed aveva lavorato quel valentuomo, rendermi, insomma, conto dell'ambiente. Mi parve naturale che dovessi scrivere al nipote, chiedendogli, dopo avergli esposto le mie ragioni di studio, in quale epoca egli si sarebbe trovato sul posto e mi avrebbe potuto concedere il piacere di accompagnarmi nei luoghi e fra le stanze che appartennero allo scrittore. Dopo circa un mese mi arriva la risposta. «Dovrò passare, un certo giorno — mi si dice — dalla sua città. Se ella vorrà venire alla stazione, o meglio al treno, agitando un giornale, perché lo riconosca, sarò lieto di vederla. Se poi non ha fretta, arriverà anche il momento in cui potrò entrare nella sua città e scambiare con lei quattro chiacchiere». Questo postero da quattro soldi non aveva, evidentemente, capito, che non era lui che m'interessava, tanto più che sapevo come non avesse mai conosciuto il suo antenato, ma m'interessavano i luoghi, l'ambiente in cui si era formato lo scrittore. Tentai, per lettera, di spiegarglielo meglio. Macché! non ci fu verso. Insisteva che sarebbe venuto lui da me, e che non occorreva che mi recassi nella sua città.

Un altro esempio. Debbo occuparmi di un personaggio che ha lasciato una certa traccia di sé nella storia; e debbo occuparmene non tanto per l'opera quanto per la biografia. Cerco del figlio. Non è facile rintracciarlo; tuttavia, con molta pazienza, ce la fo. Ma rimango con un pugno di mosche. Egli mi rimanda, per le notizie, a degli altri studiosi dell'argomento. Gli faccio intendere che non accetto quel consiglio, anche perché potrei dissentire da quegli studiosi; e sarebbe strano che questo avvenisse dopo avergli chiesto dei favori. «Be' — mi risponde — si rivolga alla tale biblioteca». Gli spiego che le notizie, di cui ho bisogno, non si trovano nelle biblioteche, in quanto si riferiscono a informazioni familiari, al carattere personale, a episodi domestici. Replica: «Mio padre, purtroppo, lo conoscevo poco. Di lui so quasi nulla. Sono vissuto a lungo all'estero». Nulla da fare. Ho chiuso il telefono.

Ancora un esempio. La persona che m'interessava era di prima grandezza, aveva (ed ha) un nome grossissimo. Ho bisogno, anche per lei, di notizie. Il nipote, che pur possiede una laurea, mi confida: «Non ho letto neppure un suo libro per intero. Solo qualche pagina qua e là».

La serie potrebbe continuare, sempre più sconfortante.

* *

Come per ogni medaglia c'è però l'altro verso: dei figli e nepoti orgogliosi della gloria familiare.

Con quale devozione, con quale affetto, con quale gioia la mia cara e venerata signora Titti Carducci mi discorre del grande Giosuè, suo padre! Come è felice se può scoprire, nella sua memoria, un particolare, una sfumatura che metta meglio in evidenza il carattere del grande Poeta, che aggiunga un tratto alla biografia di lui! La sua conversazione, ricca di ricordi e di episodi, è fra le più amabili, fra le più deliziose che io conosca. Per merito suo, Giosuè Carducci lo vedo, lo sento vivo in tutta la potente originalità.

Anche la signora Fernanda Ojetti è preziosissima nel dar notizie sull'opera del suo Ugo. E non si tratta solo di questo, ché lei, scomparso il marito, si è dedicata interamente a riordinare gli scritti e a pubblicarne gli inediti. Fra questi ce n'è uno d'eccezionale valore, contenente le lettere scritte da lui a lei durante la prima guerra mondiale, quand'egli si trovava in zona d'operazioni. Si tratta di un diario di fondamentale importanza, in cui ricorrono scene e retroscene di quel grande avvenimento, e vengono confidati episodi curiosissimi, gelosi segreti. La signora Fernanda ha scritto centinaia e centinaia di lettere per rintracciare personaggi contenuti in quel documento, per controllare l'esattezza di un nome o di una data. Il ponderoso volume, corredato di più di settecento note apposte dalla signora Fernanda, uscirà fra breve presso Sansoni sotto il titolo *Lettere alla moglie*.

Anche Lilla Lipparini è tutta felice se riesce a completare la fisionomia di suo padre, Giuseppe Lipparini; e, caso raro, a scegliere, nell'opera di lui, le parti più valide o più resistenti.

Meticolosa all'estremo è Nella Abba, non mai paga di dar particolari sulla vita del babbo, lo scrittore delle *Noterelle di uno dei Mille*. E' l'esempio opposto a quelli citati in principio: tanto appassionata lei quanto menefreghisti loro.

Luigi M. Personè

Le tempestose vicende sentimentali di un grande pittore

Tutti gli amori di Pablo Picasso

Vampe di passione traversano l'esistenza della «vecchia quercia di Malaga» - «Da lui — dice Cocteau — ci si può attendere sempre qualsiasi cosa» - Sette donne, ufficialmente, nella sua vita: due le ha sposate; le altre cinque gli sono state compagne con varia fortuna - La penultima lo ha adorato come un semidio per sei anni, gli ha dato due figli e poi se ne è fuggita perché «stanca di vivere con un monumento»

(Nostro servizio particolare)

Cannes, luglio.

Quando l'amico più fedele di Pablo Picasso, lo scrittore Jean Cocteau con il quale il pittore usa spesso trascorrere lunghe ore in amabili conversari, apprese che la «vecchia quercia di Malaga» si era sposato, per la seconda volta, alla rispettabile età di quasi ottant'anni, non poté fare a meno di rivelare un certo turbamento per finire con uno scoppio di riso così esaltato da lasciar perplesso colui che gli aveva dato la notizia.

«Da Pablo — esclamò alla fine Cocteau — ci si può attendere qualsiasi cosa. Ma un matrimonio era proprio l'ultima a cui avrei mai potuto pensare!».

La vita sentimentale di questo uomo eccezionale, alla cui presenza quasi ci si intimorisce tanto profondo è il fascino che emana dalla sua persona, fu in verità tutta una vampata d'amore e in un certo senso potrebbe trovare riscontro solo in quello, non meno turbinoso, di Gabriele d'Annunzio che ebbe per la donna, così come per l'arte, un'adorazione tanto viva da ritenere i due affetti inscindibili uno dall'altro.

Quante donne passarono, lievi fiaccole, ad illuminare il volto del pittore e dargli l'ispirazione, nella sua lunga vita? Molte, moltissime, ma solo cinque di esse resistettero più a lungo al suo fianco e seppero, alcune almeno, influenzare decisamente la sua stessa arte oltre che il corso del suo destino. Una di esse ha cercato di raccogliere in un'autobiografia, rifatta su esperienze personali e su confidenze avute da Picasso, la storia della vita sentimentale del pittore rivelando gli aspetti meno conosciuti di quel suo strano carattere che dominò in ogni circostanza le sue decisioni.

Nella prima giovinezza passano anche le prime modelle per il suo studio. Non sono modelle eccezionali, spesso egli le trova qua e là nella vecchia Parigi e le sue tele riproducono volti di giovani donne, quasi adolescenti: gitane spagnole che sceglie per la sua affezione nostalgica verso la madrepatria e il tema, comunque, non muterà nemmeno con il volger degli anni: sarà sempre la donna con il suo carico inquieto e dolce e capriccioso e tenero di femminilità ad ispirare il grande Picasso.

Ha soltanto ventitré anni, abita in una specie di stamberga dove fa tutto da sé, dalla cucina alle faccende domestiche per tener pulito lo studio, poiché è stato sempre, anche nella miseria, un uomo ordinato. Non c'è nemmeno l'acqua, in quel povero ricovero dell'artista venuto a Parigi per iniziare la scalata alla gloria ed egli, nelle mattine fredde di gennaio, è costretto ad attingere acqua alla fontanella della strada. Qui un mattino incontra Fernande Bellevallée Olivier e con lei scambia qualche frase, con lei torna a casa perché è inquilina dello stesso stabile.

Lei è di famiglia borghese, ricchissima, divorziata però, e amante della libertà: con pochi quattrini si era ritirata nell'ambiente degli artisti. Salgono insieme la scala con i secchi d'acqua e Picasso invita Fernande a visitare il suo studio, a vedere i suoi quadri. Viene la sera e sono ancora a discutere di pittura. Poi lei vorrebbe andarsene, ma Picasso le offre tutto ciò che possiede, ben poca cosa, insieme alla promessa di lavorare per lei: manterrà la promessa in quanto la donna passerà alla storia come la «Bella Fernande».

Era bellissima davvero, Fernande, possedeva quel fascino femminile che incantava Picasso, era una donna eccezionale, non più giovanissima con un'esperienza matrimoniale, un carattere duro e dolce insieme, un orgoglio smisurato. Fernande aveva un difetto che in fondo non dispiaceva a Picasso: era pigra, tanto è vero che alle faccende di casa continuò a provvedere il pittore, mentre lei beatamente sonnecchiava e sfogliava qualche rivista. Lei non aveva denaro e non si sarebbe mai umiliata a chiederne ai genitori ricchi, lui ne possedeva pochissimo. L'inverno fu sempre un crudele nemico dei due innamorati. Fernande spesso non poteva nemmeno uscire di casa perché non possedeva un cappotto e per due mesi dovette stare a letto non potendo Picasso regalarle un paio di scarpe. Eppure le era grato e lei lo amava teneramente. Quando dipingeva stava per ore e ore immobile a guardarlo facendogli dono di un suo sorriso o chiedendogli un bacio come ricompensa per le sue rinunce.

Otto anni durò la relazione, finché nel 1912 Picasso incontrò Eva Marcoussis e la bella Fernande uscì di scena senza resistere, ben sapendo che sarebbe stato inutile.

Per Picasso ogni donna che entrava nella sua vita era la prima e l'unica. «Ancora una volta — scrisse la sua biografa — egli provò, come sempre, il bisogno di gridare la sua felicità al mondo intero». Insieme con Eva entra nella sua arte il cubismo sintetico ma l'amore per la seconda donna non fu di lunga durata. Nel 1916 Eva morì improvvisamente e Picasso, che non era tipo di curare a lungo i suoi dolori e di vivere con il passato, si unì a Olga Khoklova, danzatrice russa, che aveva conosciuto a Roma dove si era recato insieme a Cocteau. La ballerina russa, però, aveva uno strano carattere: fece dono del suo amore all'artista ma pretese il matrimonio. Si sposarono secondo il rito ortodosso il 12 luglio 1918. Fu un matrimonio felice e, quando nacque Paulo, Picasso dimostrò di essere un padre esemplare: «era un padre affettuosissimo, come lo sono per lo più gli spagnoli per i quali la nascita di un figlio è una grazia di Dio».

Ma se la vita corre piacevole, lieta, serena per diversi anni, giunge quello fatale del 1932 quando Picasso incontra in riva al mare, durante una passeggiata solitaria, Maria Teresa Walter e se ne innamorò perdutamente. La moglie fa di tutto per evitare il peggio, ma poi si rassegna. Però Picasso, che è di nazionalità spagnola, non può ottenere il divorzio.

Tre anni dopo la loro unione nasce Maia, ma Picasso comincia già a sentire di aver fatto una imperdonabile sciocchezza. Maria Teresa non vale un'unghia di Olga e prova nostalgia per la moglie abbandonata. Trascura la nuova conquista ed ecco il nuovo colpo di fulmine, lei si chiama Dora Maar, pittrice, fotografa, ha «un viso grave, dai tratti regolari, tesi in un'espressione insieme distante e attenta. Ha gli occhi chiari, dallo sguardo che non vacilla mai tra le ciglia scure e di cui le sopracciglia imperiose accentuano la insistenza».

Il pittore ha ormai cinquantacinque anni. Due donne, Maria Teresa e Olga, lo perseguitano e non può portarsi nello studio la nuova conquista, ma comunque si incontrano sulla Costa Azzurra e vivono felici, fedelmente serviti da quella Inez, la fortunata cameriera alla quale ogni anno Picasso donerà un suo quadro, qualcosa come alcune decine di milioni! Dora è la sua ispiratrice e mai Picasso lavorerà tanto come nel periodo di quella vampata d'amore per la «straniera» che dura fino al 1943 quando incontra Françoise Gilot che lo adorerà come un semidio e gli darà due figli prima di fuggirsene con loro, dopo sei anni di vita serena «stanca di vivere con un monumento!».

Due mesi dopo, Picasso avvicina in un negozio una ragazza, Jacqueline Roque, e dona a lei [illegible] di tutti i suoi sentimenti più segreti. Lei ha trentatré anni, lui quasi ottanta quando il 2 marzo 1961 si sposano a Vallauris ed è lo stesso sindaco che ha unito in matrimonio Alì Khan e Rita Hayworth ad accogliere il «sì» della coppia più singolare del mondo.

n. c.

Ottanta ore sotto le macerie

Una ragazza tredicenne appena estratta dalle macerie sotto le quali ha trascorso 80 ore. La ragazza è stata individuata mediante speciali apparecchi in possesso di tecnici francesi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Assegnato in America

Ad un russo il premio «Atomi per la pace»

NEW YORK, merc. sera.

Il premio «Atomi per la pace» è stato assegnato quest'anno al sovietico Vladimir Veksler, dell'Istituto per le ricerche nucleari di Mosca, ed all'americano Edwin McMillan, dell'Università della California.

I due scienziati riceveranno ciascuno una medaglia d'oro e si divideranno una somma di 75.000 dollari (46 milioni di lire circa).

Autocarro cade in un burrone in Svizzera: due soldati morti

Locarno, mercoledì sera.

(a. c.) Una grave sciagura è avvenuta nel Canton Ticino. Un autocarro militare dell'esercito svizzero, che da Bedretto Paese saliva verso Airolo, lungo la strada della Valbedretto, trasportando un carico di materiale diretto ad un campo di esercitazioni estive della scuola reclute di Bellinzona, è uscito di strada nell'affrontare un tornante ed è precipitato nel burrone sottostante.

Dei soldati a bordo, due, entrambi residenti nella Svizzera tedesca, sono morti; altri tre sono rimasti feriti, e uno di essi è gravissimo. Sulle cause della sciagura è in corso un'inchiesta. I nomi delle vittime verranno resi noti solo dopo che le famiglie saranno state informate.

Skopje: le macerie sono un solo, immenso sepolcro

Nessuno sopravvive più sotto le rovine dell'antica città macedone rasa al suolo

Da molte ore ormai non vengono estratti che cadaveri - Ora quelle che furono le vie di Skopje rimbombano di esplosioni: si demoliscono sistematicamente i muri pericolanti - Le autorità tentano di riorganizzare la vita dei sopravvissuti: sono state ripristinate le comunicazioni, due fabbriche (le sole rimaste efficienti) e qualche negozio hanno ripreso l'attività - Ma sono rimasti solo gli uomini validi, mentre donne, bambini e vecchi sono stati sfollati in luoghi sicuri - Quasi tremila i feriti - Da Trieste a Pechino, una generosa gara di solidarietà

(Nostro servizio particolare)

Skopje, mercol. sera.

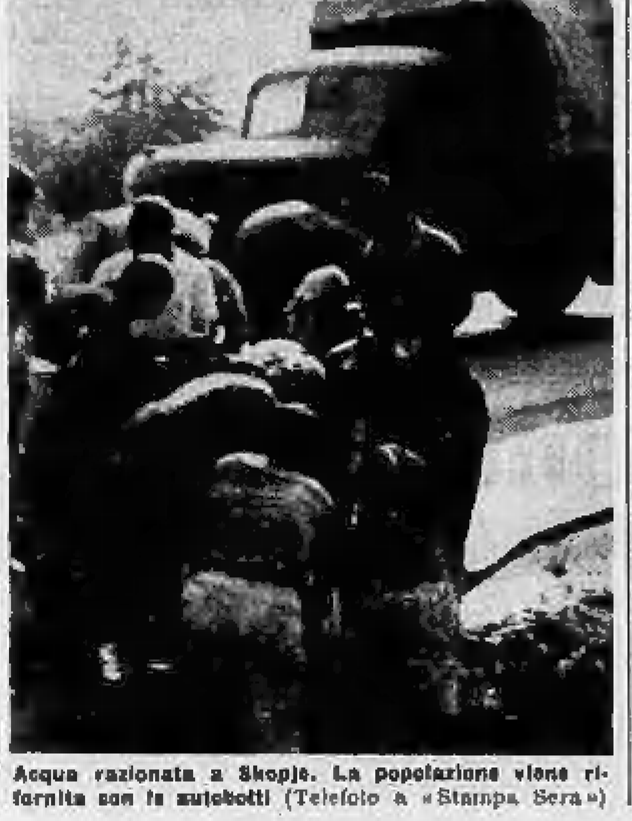
La gente rimasta a Skopje li chiama «I tribunali delle case». Sono gruppi di tecnici che girano per la città, esaminano gli edifici, stabiliscono se siano in condizione di reggere o se le furibonde scrollate della terra impazzita li abbiano, venerdì scorso, ridotti in condizioni di inabitabilità. Emanato il verdetto, i tecnici fanno un cenno a un operaio che li accompagna, munito di pennelli e vernici.

L'uomo segna in modo ben visibile, su un muro della casa, il simbolo della sentenza. In rosso vengono contrassegnati gli edifici condannati; in giallo o in verde quelli che a giudizio delle commissioni potranno essere riparati e nuovamente abitati, ove se ne presenti la necessità. Tutto questo, è da presumere, in attesa che sorga nei pressi, in una zona sismologicamente più sicura, la nuova Skopje. (Nella immediata vicinanza della città terremotata sono state scoperte due lunghe crepe, indice della precarietà del substrato).

Il rosso è il colore dominante, quello che spicca su quasi tutte le case dopo che è passato il «tribunale». Le squadre degli artificieri munite di dinamite arrivano dopo poco, e provvedono alle demolizioni. Ma prima ancora gruppi di soccorso ispezionano attentamente le rovine della zona, alla ricerca di eventuali superstiti o di salme. Di sopravvissuti non ne sono stati più trovati da molte, molte ore, e la speranza praticamente non esiste più.

Nuove cifre ufficiali non ce ne sono. Se si interrogano le autorità continuano a ripetere quelle di ieri a mezzogiorno: un migliaio di corpi estratti dalle rovine, almeno altre settecento persone presunte morte, circa 2710 feriti. I feriti più gravi sono ricoverati all'ospedale da campo dell'esercito americano giunto in aereo dalla Germania e installato all'aeroporto di Kumanovo, poco più di trenta chilometri a nord di Skopje. A rifornire di medicinali e di quant'altro occorra l'ospedale mobile provvede un «ponte aereo» americano con la Germania.

Torna intanto a Skopje qualche cenno di vita organizzata. I responsabili dei servizi di soccorso dicono che sono ormai stati ripristinati tutti i mezzi di comunicazione: aerea, ferroviaria e stradale. Gli autobus hanno però bisogno di un lasciapassare speciale per poter entrare in città, e durano fatica, al pari degli altri veicoli, a muoversi nelle vie ancora ingombre di detriti. I bulldozers e gli altri mezzi lavorano senza posa per sgomberare le macerie, ma l'opera sarà ancor lunga. Tre linee telefoniche collegano nuovamente la capitale macedone a Belgrado. L'ufficio postale ha riaperto, ma non nella sua vecchia sede irreparabilmente danneggiata.



Acqua razionata a Skopje. La popolazione viene rifornita con le autobotti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Lo sgombero delle donne, dei bimbi e dei vecchi e invalidi ordinato dalle autorità è praticamente completato, restano a Skopje solo gli uomini atti al lavoro. Più di 60.000 persone hanno trovato rifugio nelle vicine località, altre sono sistemate in attendamenti.

La Banca centrale jugoslava ha decretato la sospensione sine die di tutti i debiti dei cittadini di Skopje. Una succursale della Banca ha aperto un ufficio provvisorio in un parco, e qui i titolari di conti possono provvedere alle operazioni. Il grande cementificio, rimasto praticamente intatto nel terremoto, una fabbrica di vetrerie e qualche negozio hanno ripreso l'attività. Sono stati riaperti anche alcuni ristoranti.

Ma tutto sa di temporaneo. Dicono le autorità che con ogni probabilità si resisterà alla tentazione di rifare Skopje dove era; le due grandi crepe scoperte nella vallata del Vardar suggeriscono che sarebbe un rischio notevole ricostruire Skopje sullo stesso punto, sia pure con le moderne tecniche antisismiche, perché gli strati rocciosi sono «disturbati».

La scosse telluriche continuano, anche se da quattro giorni non sono di intensità rilevante. Gli strumenti della stazione sismografica dell'Università ne hanno registrate ieri altre cinque. Per queste registrazioni è stato necessario riparare i sismografi: la prima, tremenda scossa di venerdì alle 5,15 del mattino segnò sugli strumenti di Skopje il decimo grado della scala Mercalli. Le successive, venute a mitraglia nel giro di pochi secondi, misero fuori uso per cinque ore gli strumenti.

Non può essere taciuta, infine, la gara generosa di solidarietà, al di sopra delle barriere politiche, per aiutare gli sventurati superstiti di Skopje e le autorità jugoslave nell'immane opera di soccorso. La Croce Rossa cinese ha inviato a quella jugoslava 6.300.000 lire; la Pontificia opera di assistenza del Veneto al vescovo cattolico di Skopje un milione di lire; la Lega economica e culturale slovena di Trieste ha versato circa quattro milioni al Consolato jugoslavo di Trieste; la diocesi di Udine ha inviato un milione al vescovo cattolico di Skopje. Inoltre da ogni parte è in corso l'invio di indumenti, coperte, medicinali, plasma, suppellettili.

Guglielmo Sunderland

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, sestile a Saturno, trigono con Giove e Mercurio. Vedrete risolversi una situazione finora ritenuta insostenibile. Iniziative utili nel campo creativo e affettivo. Supremazia di sensi. Presentimenti vantaggiosi, se sfruttati in tempo. Tipi: Ariete, Bilancia e Gemelli.

Bilancia - *Lavoro:* la giornata sarà ottima per il lavoro e per le nuove combinazioni d'affari. Colloquio importante che vi inserirà in un ambiente di gente utile. *Vita affettiva:* gli affetti familiari vi faranno inquietare: smorzate la suscettibilità. *Salute:* diffidate dei medicamenti non consigliati dal vostro medico di fiducia.

Gemelli - *Lavoro:* vi troverete nell'imbarazzo per la scelta fra due collaboratori. Sensazione di ottenere successo. *Vita affettiva:* spostamento che favorirà l'incontro con persona che saprà soddisfare i vostri delicati sentimenti. Ondata di serenità. *Salute:* avete bisogno di svagarvi. Evitate le discussioni nell'ora di pranzo.

Ariete - *Lavoro:* accomodamenti che renderanno più stabile il lavoro. Ripresa sensibile nel campo economico. Sforzi premiati. *Vita affettiva:* curate maggiormente la parte estetica; attirerete l'attenzione di una persona sensibile che vi preme. *Salute:* buona salute; energie che affiorano e vi fanno [illegible].

Per i nati sotto la costellazione del **Toro:** persone si avvicineranno per carpirvi un segreto. Sappiate agire con diplomazia e allontanate le responsabilità. **Cancro:** ottima giornata se saprete staccarvi dalle vecchie abitudini. Facili gli errori dovuti a inesperienza. **Leone:** molta pazienza vi verrà richiesta nel pomeriggio. I problemi più difficili saranno risolti da un amico dagli occhi chiari. **Vergine:** attenzione agli smarrimenti. Qualcuno vorrà aiutarvi, ma sarete nell'imbarazzo perché vi troverete a faccia a faccia con un vecchio avversario. **Scorpione:** mantenetevi sereni; nulla vi è da temere. Avrete via libera, se saprete decidere con avvedutezza e dinamismo. **Sagittario:** risolverete i problemi più difficili ed assillanti, solo isolandovi dal mondo e dai disturbatori. E' necessario dare più riposo al corpo e allo spirito. **Capricorno:** incontro propizio per avere notizie di una persona che vi preme. Liete programmi per fine giornata. **Acquario:** piccole difficoltà nelle vostre azioni. E' bene non preoccuparsi, perché tutto riprenderà in seguito con migliori risultati. **Pesci:** novità interessanti nell'ambito della professione. In principio ci saranno difficoltà, poi tutto scorrerà liscio.

T. Palamidessi

L'ADIPOL VI INVITA AL MARE

E' umano che ognuno di noi, presentandosi di fronte ai propri simili, vorrebbe avere una linea perfetta. Dimagrire, siamo pienamente d'accordo, ma non bisogna perdere quell'insieme di equilibrio vitale indispensabile alla salute, per poi ritrovarsi con la pelle flaccida e gli occhi stanchi.

Basta una semplice frizione di ADIPOL per perdere il complesso di non volere indossare il costume da bagno.

L'ADIPOL è meraviglioso. Vi aiuterà ad acquistare una linea giovane e armoniosa. Provatelo: basta una semplice frizione; non unge, non macchia, si può usare in qualsiasi ora del giorno e in qualsiasi parte del corpo. Dopo qualche applicazione la Vostra pelle sarà vellutata e d'una morbidezza straordinaria.

In vendita in tutte le farmacie

Campioni gratuiti scrivendo alla Concessionaria per l'Italia:

AD CODIT - Via Fagnano, 13 - TORINO

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura			
	giorni	15	L. 650
	mesi	1	» 1250
	mesi	1½	» 1850
	mesi	2	» 2400
	mesi	2½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

La moda

I tessuti a maglia fanno furore

Le donne che hanno scoperto i vantaggi rappresentati dai tessuti a maglia negli abiti per il giorno, hanno pensato bene di sfruttarli anche per quelli da pomeriggio e perfino da sera. La tecnica in tale campo ha compiuto notevoli passi in avanti, tanto che non è facile distinguere a prima vista un tessuto di maglia da una comune stoffa.

Oltre a ciò i disegnatori hanno avuto campo di sbizzarrirsi, come lo dimostrano i modelli importati da Parigi. Alcuni di essi sono confezionati in lana, altri in «naylon» leggero; ma tutti hanno il pregio di essere comodi da indossare in qualunque ora del giorno e della notte. Le fogge sono pure quanto mai varie: dall'abito da sera in nero, al «tailleur», all'abito da teatro, a quello senza maniche da indossare a una cena.

Il modello che pubblichiamo oggi è stato importato da una nota sartoria parigina. Confezionato in maglia di «naylon» nero, ricorda un po' la linea «impero». Nel corpetto, senza maniche, è ricavato un mezzo bolero con bordo a frangia. La gonna è svasata. La scollatura è modesta.

La salute

Perché soffriamo il caldo

Spesse volte ci siamo posti la domanda: «Perché molte persone soffrono il caldo e perché altre no?». Al tempo stesso ci è venuto di chiederci: «E quelli che soffrono il caldo hanno forse bisogno di sottoporsi a un controllo medico per stabilire se essi abbiano la pressione troppo alta o troppo bassa, oppure se soffrano di qualche altro disturbo?». Non è facile rispondere ad entrambe le domande, fatta eccezione per il fatto che è raro che la pressione bassa ne sia la causa.

Alcune persone si adattano alle alte temperature più facilmente di altre perché godono di un più efficiente sistema di regolazione del calore. Il fatto è in relazione con un certo numero di processi fisiologici. Ad esempio, hanno una più facile traspirazione che, come è noto, contribuisce a diminuire la temperatura corporea.

Gli individui che vengono al mondo con anomalie alle ghiandole sudorifere sono quelli che più soffrono durante i periodi caldi.

Altri, al contrario, soffrono il caldo proprio perché hanno una sudorazione troppo abbondante. Questi, siano uomini o donne, sono persone sane, tuttavia sono differentemente esposti ai capricci della natura.

Spesso si tratta di «fastidi» puramente estetici in quanto non è piacevole sentirsi fradici e di conseguenza, con la biancheria appiccicata addosso. Altri si lagnano perché il loro sudore contiene una percentuale salina troppo elevata. La perdita di sali li fa sentire fiacchi, storditi, deboli e, talvolta, affetti da nausea. Molti hanno la particolarità di soffrire di emicrania. A tutti questi malanni si può ovviare facilmente equilibrando il tasso salino del nostro organismo, ossia ingerendo delle tavolette di sale.

Ma nel quadro clinico ha la sua parte anche il metabolismo. Quelli che hanno valori basal sono avvantaggiati su quelli che hanno, invece, valori alti. L'inverso avviene, naturalmente, in inverno. Certe sostanze medicinali, bevande e alcuni condimenti, fanno sì che sentiamo più caldo; come pure certi cibi e, ovviamente, certi abiti. Vi sono alcuni che non si rendono conto dell'importanza dell'abito nelle diverse stagioni e, fortunati loro, indossano abiti in lana anche all'estate senza soffrirne. Ma si tratta di una minoranza. Ora, anche gli uomini possono valersi di abiti ultraleggeri; ciò non toglie che essi (specialmente in città) rimangono sempre schiavi del colletto e della cravatta.

Una cosa assai importante per sopportare il caldo è dormire. Coloro i quali hanno la fortuna di dormire saporitamente anche nei periodi più torridi dell'anno si trovano notevolmente avvantaggiati perché con il sonno essi si provvedono di una carica energetica che sarà loro utilissima nelle seguenti ore diurne. Di qui l'importanza di curare al massimo l'aerazione della stanza da letto.

Le pillole e i capelli

Una nostra lettrice ci scrive: «A mio marito, che soffre da tempo di nervi, il medico ha prescritto certe pillole. Il nervosismo non gli è passato, ma in compenso i suoi capelli che tendevano ad incanutire sono ridiventati neri. E' possibile che tale cambiamento sia stato provocato dalle pillole ingerite?».

— E' possibile. Un caso del genere è già stato riportato dalla «Rivista medica di Chicago». Tuttavia il fenomeno ha avuto soltanto carattere transitorio.

L'ernia inguinale e il calcio

La signora Margherita S. ci scrive se è controindicato per suo figlio che è stato operato di ernia inguinale riprendere il gioco del calcio.

— Poiché, come lei ci scrive, suo figlio ha diciotto anni, una pratica sportiva come il calcio non dovrebbe nuocergli, tanto più che l'intervento operatorio ha corretto un difetto che il giovane aveva fino dalla nascita.

Un pasto al giorno

«Consumo un solo pasto al giorno e non mangio carne. Pensate che alla mia età (ho 60 anni) possa nuocere alla salute il regime che mi sono imposto per non ingrassare?».

— Pensiamo di no, purché il mancato uso di carne sia, diciamo così, bilanciato. In altri termini, lei dovrà sostituirla con latte e cereali, ma stia attenta perché un'alimentazione povera di sostanze proteiche può condurre all'anemia.

La bellezza

I peli superflui

Sono un pensiero specialmente per il sesso gentile e in particolare in questo periodo dell'anno in cui ci si scopre di più. Questa noiosa peluria che in medicina è indicata sotto il termine «ipertricosi», spunta sul labbro superiore o sulle guance, o molto di più sulle ascelle e sulle gambe. I sistemi per liberarsi di tale «fastidio» sono vari. Se volete potete decolorarli con dell'acqua ossigenata o con speciali creme che trovate in commercio. Se non avete il timore di tagliarvi, ricorrete al rasoio di sicurezza. La tecnica è la stessa usata da vostro marito per farsi la barba. Non dimenticate però che questo sistema ha l'inconveniente di rafforzare il pelo superfluo e renderlo più ispido.

C'è poi la tecnica dello strappo con le opportune pinzette. E' il sistema più lungo, ma forse il più efficace. Tale operazione va fatta davanti allo specchio. Dovete fare bene attenzione di non strappare i peli spezzandoli perché se non li toglierete dalla radice otterrete, poco dopo, il risultato opposto.

Infine potete ricorrere ai depilatori. Si tratta di speciali preparati che tuttavia debbono essere usati con una certa oculatezza. Ricordate di non farne uso se la vostra epidermide è arrossata, se notate la presenza di escoriazioni, oppure di piccoli foruncoli.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16953 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le artificialmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli annunci vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa» ..... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle caselle.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, eliminando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

ALL'ELETTRICA IL FRIGORIFERO COSTA MENO

SCONTI ECCEZIONALI PER FINE STAGIONE

L'ELETTRICA

Casa del Lampadario - TORINO

Piazzetta Madonna degli Angeli 2

Tel. 55.30.79 - 53.14.77

SUCCURSALI:

PIAZZA SAN CARLO 161 - VIA GENOVA 23 - VIA DI NANNI 112

SALA DELLE OCCASIONI: VIA POMBA 15

APPARTAMENTI GABETTI, SOLEGGIATISSIMI, VIA TRIPOLI 136, FERMATA TRAM 9, STADIO COMUNALE. LIBERI, AFFITTATI. REDDITO IMMEDIATO. VENDIAMO 2.800.000 CAMERA, PIU' MUTUO 300.000. RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0167

AUTORIMESSA MODERNA, AVVIATISSIMA, 150 MACCHINE, COMPLETA DI ATTREZZATURA. REDDITO 180 MILA MENSILI AUMENTABILI. VENDIAMO 35.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 0167

AUTORIMESSA privata mq. 30 possibile laboratorio artigiano paraggi Carducci Bramante vendesi. Tel. 612-774.

Igiene interna con le compresse di

ELMITOLO®

BAYER

disinfettante delle vie urinarie e dell'intestino

(Continua a pag. 12)

bruciatori condizionatori

ISOTHERMO

qualita' garanzia assistenza

Varato dai dirigenti ferroviari

Un piano d'emergenza per l'esodo dei romani

Per antica tradizione i cittadini della Capitale iniziano quasi in massa le vacanze nei primissimi giorni di agosto - Saranno formati numerosi treni speciali sulle linee di maggior traffico, ma purtroppo il numero delle carrozze disponibili è insufficiente

Roma, mercoledì sera.

Tra un paio di giorni la maggior parte dei romani, fedeli alle vacanze d'agosto, lasceranno la città; si rinnova il «grande esodo», diventato tradizionale e che anzi ogni anno aumenta nel numero dei partecipanti. Si preparano giorni di grande animazione che si riflettono in genere nell'intasamento del traffico sulle strade, nell'assalto ai treni e nelle interminabili code agli sportelli delle biglietterie.

Le Ferrovie dello Stato, nonostante le difficoltà derivanti dalla inadeguatezza del parco ferroviario, hanno preparato un piano di emergenza, basato anche sullo studio dell'affluenza media degli scorsi anni. Un aumento è stato registrato anche nel luglio scorso: le percentuali di movimento giornaliero più elevato sono state registrate nel periodo dell'elezione del nuovo Pontefice raggiungendo i massimi il giorno dell'incoronazione e per la festa dei Ss. Pietro e Paolo. In queste due circostanze, fra arrivi e partenze, sono state registrate da 300 a 400 mila unità di passeggeri in 24 ore.

Durante il mese di agosto si prevede un sensibile aumento di passeggeri: per i primi quindici giorni infatti sono in programma convogli speciali in partenza e in arrivo per le linee dal Nord al Sud. I 211 treni giornalieri in partenza da Termini, ai quali corrispondono 210 treni in arrivo, non possono infatti essere sufficienti per il trasporto dei passeggeri che durante il periodo estivo raggiungono percentuali molto elevate. Basta a proposito considerare che nei giorni 13 e 14 dell'agosto del '62 sono state registrate in media 430 mila unità di passeggeri al giorno che costituiscono quasi il quadruplo del traffico giornaliero medio che si aggira sulle 120 mila unità.

Dal giorno 3 al giorno 14 sono stati già programmati 34 treni speciali, che costituiscono il minimo indispensabile per garantire il trasporto dei viaggiatori: se essi non dovessero risultare sufficienti saranno adibiti di volta in volta treni speciali alle linee di maggior traffico. I dirigenti delle F. S. possono contare su una disponibilità totale di 6300 carrozze nel periodo estivo, delle quali però oltre 5800 sono impegnate per i treni ordinari: per rinforzare i treni ordinari e per tutti gli altri servizi straordinari, le ferrovie dispongono di circa 400 carrozze per l'intera rete nazionale: che non è certamente molto.

Festival della ceramica in corso ad Albisola

ALBISOLA, mercoledì sera.

A Villa Faraggiana è stato inaugurato il «V Festival della Ceramica albisolese» che si completa con la mostra postuma di Arturo Martini, ceramista. La rassegna, che resterà aperta fino al 18 agosto, comprende maioliche di produzione locale dal gusto più moderno a quelle ispirate ai modelli classici dell'antica tradizione e pezzi straordinari — servizi da 18 e presepi artistici — eseguiti da artigiani ceramisti delle due Albisole.

Per il servizio da tè per dodici, cotto a gran fuoco e composto di quarantatré pezzi, è in palio un premio acquisto di centomila lire e medaglia d'oro; medaglie d'oro saranno poi assegnate al secondo e terzo classificato.

La decorazione dei vasi presi, secondo le norme del concorso, dev'essere a fiori e a paesaggi, di gusto recente oppure ispirati ai bleu antico-Savona, ai Levantino, ai Boselli, ai Moustier. Il presepe, composto di almeno sedici statuine di altezza non superiore ai venticinque centimetri, deve invece essere scrupolosamente aderente alla tradizione del presepe ligure.

Fuga dinanzi all'acqua

Una scenetta (quale avrebbe potuto cogliere il Bruegel) fissata dal fotografo nella alta Val d'Ayas. Al passaggio di un ponte sopra uno scrosciante torrente, fuggono i maialetti, il vitello s'impunta e tre cani pastori prendono posizione per bloccare la ritirata ai piccoli suini: che detestano l'acqua evidentemente

In dodici pagine i motivi della sentenza

Il vero scandalo dei medicinali è legato a due istruttorie in corso

Non è tanto quello per cui sono stati condannati i consulenti farmaceutici, ma è piuttosto da ricercare nelle corrispondenze delle formule alle qualità ed alla composizione dei prodotti - Non sono mancate nel dispositivo del magistrato le critiche ai metodi vigenti nel Ministero della Sanità

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

I giudici del Tribunale di Roma hanno spiegato con una sentenza di 12 pagine i motivi per i quali hanno condannato i protagonisti dello scandalo dei medicinali: Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli, Gianni Binni, Balilla Leopardi e Matilde Senigaglia.

Dopo aver premesso che «non è compito che spetta al giudice accertare quali siano le responsabilità della pubblica amministrazione nel tollerare che le garanzie necessarie in un così delicato settore come quello della sanità pubblica, venissero fornite solo al rango di semplici fotografie di relazioni, prive di attestazione di rispondenza al vero», la sentenza ha chiarito che la «relazione clinica» necessaria alla registrazione dei nuovi farmaci non è atto pubblico ma soltanto «certificato di un esercente la professione sanitaria».

Non sono mancate le critiche, sia pure fra le righe al sistema che regola la registrazione dei nuovi medicinali presso il ministero della Sanità. Si è accertato che in base alla legge lo Stato può sottoporre a controllo clinico o farmacologico i nuovi medicinali, ma questo non è compito delle imprese farmaceutiche. Si tratta in sostanza di una eventualità, una possibilità che non garantisce il cittadino. I giudici hanno chiaramente fissato il principio generale secondo cui non hanno alcun valore giuridico le fotocopie di scritture o anche di atti pubblici, che non siano autenticate. E' evidente quindi che la pubblica amministrazione non poteva né doveva accettare le fotocopie delle relazioni cliniche, che potevano essere facilmente «fotomontate», come è avvenuto nel caso di Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli e Balilla Leopardi.

La sentenza, nel suo schematismo giuridico non poteva porre questioni legislative, ma il problema di una riforma in tal senso trapela dalle righe. Non si dimentichi che le norme che regolano il mondo dei medicinali risalgono al 1927 e che anche quelle più recenti presentano inconvenienti notevoli.

Perché lo Stato può soltanto e non «deve» controllare sempre l'efficacia delle medicine? Il controllo non dovrebbe essere lasciato ad arbitrio del ministero, ma dovrebbe essere effettuato su ogni medicina. Fino ad ora non c'è stato danno per la salute pubblica, o meglio non c'è stato danno immediato, ma i cattivi medicinali accorciano la vita. La registrazione di un nuovo farmaco non deve essere, come lo è attualmente, un atto meramente formale, una pratica ma deve essere preceduta da un controllo sull'efficacia del prodotto.

Lo «scandalo dei medicinali» ha posto sul tappeto un altro problema di ampio respiro: la «brevettabilità» dei medicinali. Certo è che se fosse esistito il brevetto lo scandalo non si sarebbe verificato.

In Italia — non si dimentichi — è lecito copiare le formule dei farmaci, ma quel che è peggio, la legge non controlla i nuovi medicinali.

Queste le osservazioni fra le righe della sentenza necessariamente limitata alla spiegazione della colpevolezza degli imputati.

In sostanza i giudici con la loro decisione hanno limitato la responsabilità degli imputati che non avevano attentato alla salute pubblica. Oreste Giorgetti è stato condannato a 2 anni e 11 mesi, Domenico Tarantelli a un anno e 6 mesi, Balilla Leopardi a 9 mesi. Per Gianni Binni, il consulente farmaceutico arrestato a Bologna, i giudici hanno ritenuto provato il millantato credito e lo hanno condannato a un anno e cinque mesi. Matilde Senigaglia responsabile soltanto di favoreggiamento fu condannata a 4 mesi. La sentenza peraltro è stata impugnata dal pubblico ministero dott. De Majo il quale sta conducendo altre due istruttorie per accertare falsi ideologici dei medici nelle relazioni cliniche e se le ditte farmaceutiche hanno messo in commercio medicinali non corrispondenti alla formula indicata nell'etichetta o con scarse qualità terapeutiche, rispetto a quanto indicato nel foglietto delle prescrizioni.

Forse da queste due istruttorie verranno messi in luce aspetti interessantissimi per la salute pubblica, che potrebbero far parlare senza esagerazione di «scandalo».

Mettendo a fuoco la responsabilità dei consulenti farmaceutici accusati la sentenza ha chiarito che «tutti i fatti (soppressione di documenti, falsi in attestati) vanno valutati nel loro complesso poiché i «fotomontaggi», la formazione di certificati falsi, la soppressione di certificati veri altro non erano che atti di una più complessa condotta criminosa che va penalmente definita come falso in atto pubblico. Pertanto i fatti medesimi costituiscono soltanto «mezzi di inganno». «Infatti — insiste la sentenza — corredando la domanda con una documentazione falsa, gli imputati traevano in errore i funzionari del ministero della Sanità e li inducevano ad emettere decreti di registrazione contenenti false attestazioni circa la rispondenza del prodotto ai requisiti richiesti dalla legge e circa l'esistenza di una valida documentazione, fatti dei quali l'atto era intrinsecamente destinato a provare la verità».

Un principio è stato stabilito a proposito della natura giuridica delle relazioni cliniche. «La sperimentazione per i nuovi medicinali è compito del medico come tale e non quale direttore di una clinica universitaria e di un ospedale di prima categoria, e da ciò deriva che le relazioni cliniche non possono vedersi attribuire il carattere di atti pubblici: esse tuttavia hanno natura di certificati compilati da esercenti la professione sanitaria, essendo attestazioni originali di verità e di scienza, redatte da medici nell'esercizio, non già di una pubblica funzione, ma della loro attività professionale».

Guido Guidi

In arresto un energumeno

Maltratta la moglie a casa e gli agenti in commissariato

Vigevano, mercoledì sera.

(g. r.) L'operaio Pietro Bocca, di 30 anni, abitante in via Foscolo 2 interno B a Vigevano, è stato tratto in arresto da agenti di P. S. per maltrattamenti alla moglie e aggressione a pubblico ufficiale. Dopo un ennesimo litigio con la consorte, Carla Portalupi, di 29 anni, fu convocato in commissariato. Questo ieri sera. Era presente anche la sposa autrice dell'esposto e l'uomo, approfittando di una momentanea distrazione del piantone si vendicò con un violento pugno al viso di costei. L'agente De Mattia intervenne per sedare la colluttazione seguitane e lo raggiunse, richiamato dalle grida, il milite della «stradale» Perotti. Fu un bene, perché il De Mattia stava rischiando il peggio. Il Pierotti immobilizzò così il Bocca, che venne trasferito alle carceri di piazzale Lavozzari in attesa di giudizio. Pare peraltro che il violento non sia in possesso delle piene facoltà mentali.

L'INDUSTRIA DEL TURISMO SULLA RIVIERA DI PONENTE

Aumenta la clientela di Sanremo ma gli albergatori si dicono insoddisfatti

Essi sostengono che le spese per la mano d'opera sono troppo elevate - Tuttavia sorgono nuovi esercizi: un caratteristico hôtel ricavato dai locali di una vecchia torchieria d'ulive - Curioso fenomeno: l'incremento nelle presenze degli stranieri compensa largamente una flessione degli italiani

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, mercoledì sera.

Alla stazione ferroviaria di Sanremo; un grande tabellone, suddiviso in dieci riquadri, presenta, aggiornata quotidianamente, la disponibilità di camere in un centinaio di alberghi delle varie categorie, e in 154 locande e pensioni. Osservando questo tabellone ci si può fare un'idea quasi sicura dell'attuale movimento turistico.

«Non siamo pieni», mi dice in tono preoccupato il signor Roberto Lardera, presidente dell'Associazione albergatori sanremese, e gli credo. Ma ho pur sempre davanti agli occhi quel tabellone che dà «completo» per tutti i letti singoli, e dove ne restano disponibili di quelli a due piazze o due in una sola stanza, ben di rado si arriva a quattro. Per Ferragosto, poi, il tabellone diventerà inutile, data la ressa di prenotazioni.

Gli albergatori tendono al pessimismo per natura, ed anche, si può aggiungere, come scongiuro magico. Va però preso atto che la situazione degli albergatori è necessariamente meno allegra di quella dello scorso anno, e diremo subito perché. Se diamo uno sguardo comparativo al mese di giugno, troviamo diminuita l'affluenza italiana ma accresciuta quella straniera, e precisamente nelle seguenti proporzioni: italiani, 1962: 11.277 con 43.507 presenze; 1963: 9881 con 37.000 presenze. Stranieri: 1962: 9566 con 49.219 presenze; 1963: 11.700 con 61 mila 410 presenze.

Sommando italiani e stranieri, ne troviamo 20.843 nel '62 e 21.521 nel '63, rispettivamente con 92.745 e 99.311 presenze. Ci sarebbe dunque un discreto incremento complessivo. Sennonché è troppo poco per compensare l'aumento degli oneri alberghieri verificatosi nel frattempo (12 per cento il contributo dell'Assistenza sociale, 25 per cento la mano d'opera, compresa la riduzione delle ore di lavoro, 20 per cento almeno i beni di consumo) mentre, per il controllo dei prezzi e per far fronte alla concorrenza, le camere sono aumentate del 5 per cento e le vivande del 10 per cento.

Lo stesso signor Lardera, finito il discorso, mi ha invitato all'inaugurazione di un nuovo locale turistico all'estremità di Sanremo, e che si intitola «Ai Torchi». Gli amici Gianni Embriaco e Sandro Demichelis, con l'appoggio degli architetti Opessi e Rossi, hanno preso una vecchia torchieria di ulive e, lasciando gli antichi macchinari a decorazione rustica, l'hanno trasformata in un piccolo locale caratteristico. Ne sorge del nuovo in fatto di turismo, ciò significa che il cielo non è nero.

Di questo parere, anzi, nettamente ottimistico, è il presidente dell'Azienda autonoma dott. Mario Massobrio, anche se questa cura, aggiunta alla professione medica, l'ha portato quasi ai margini di un esaurimento nervoso. Si parla come primo argomento della diminuita frequenza italiana. A che cosa è imputabile? La risposta è ovvia.

Il turista interno in direzione della Francia per il litorale tende a spingersi lontano il meno possibile per la lentezza dei treni che lo trasportano e per la paura (diciamo paura, proprio paura) di avventurarsi in automobile lungo la via Aurelia, spesso congestionata sino alla soffocazione.

Diventa quindi sempre più urgente la progettata autostrada Savona-Ventimiglia e non parliamo poi della ferrovia Cuneo-Nizza, il cui mancato ripristino, mentre mutila di un braccio la provincia di Cuneo, toglie letteralmente un polmone alla Riviera dei Fiori. Inoltre il turista interno è spesso intercettato a mezza strada da una quantità di attrezzature turistiche in continuo aumento in un'infinità di paesi. Tutta la costa è turismo.

«Ma — ci dice pure il dottor Massobrio — è proprio vero che gli italiani siano in diminuzione? Io guardo il fenomeno dal punto di vista turistico e non da quello alberghiero. So che molti alberghi stanno male, specialmente i maggiori, ma dal 1948 ad oggi Sanremo ha venduto a gente italiana che non è di Sanremo oltre settemila appartamenti nuovi.

«Chi li possiede viene a starci, sovente ci porta gli amici, e tutto ciò sfugge alla statistica, la cui raccolta di cifre si basa essenzialmente sul pagamento della tassa di soggiorno. Io vedo ben popolata turisticamente la nostra città. L'osservazione più corrente è che si sia perduto con il "numero" ciò che era la "qualità". Ma questa è storia antica, storia anteguerra, e riguarda soltanto il turismo invernale. Nel turismo estivo, Sanremo è quasi neonata».

E, possiamo aggiungere, è una «neonata» di solida complessione. E una neonata che strilla, questo sì. I rumori assordano. Nel centro cittadino è stato recentemente vietato il passaggio delle motociclette dalle ore 2 alle ore 4 di notte, ma non basta. Le fanno altre critiche, in prima linea per il mare che nei suoi otto chilometri di costa è munito di sabbia soltanto per breve tratto (il Morgana, l'Imperatrice), e l'acqua non è sempre pulitissima. Quest'ultimo inconveniente sta per scomparire del tutto. Per adesso si cerca di ovviare con navi specializzate dette «spazzini del mare», le quali fra l'altro liquidano la nafta proveniente dall'alto mare con un sistema americano, tipo spruzzamento di flit che la fa precipitare sul fondo. Per la sabbia va notato che non tutti ne sono pazzi, specialmente gli stranieri, che preferiscono i tratti a scogliera.

Ciò riporta il discorso sugli stranieri. Ne domando la proporzione. Sono in testa i tedeschi, seguiti da inglesi, svedesi, danesi, olandesi, francesi. In proporzione dei loro piccoli Paesi, si notano di più svedesi e danesi.

«E — faccio io — per semplice curiosità, fra tutti questi stranieri, quali sono i più generosi, cioè dalla borsa più facile?». Risposta, seria seria: i milanesi e i torinesi.

Antonio Antonucci

Flessione a Bordighera di presenze ed arrivi

BORDIGHERA, mercoledì sera.

L'Ufficio statistico dell'Azienda Autonoma ha comunicato i dati relativi alle presenze del decorso mese dai quali si desume che rispetto allo scorso anno vi è una leggera flessione negli arrivi e presenze degli stranieri mentre sono in aumento gli italiani.

Ecco i dati, fra parentesi quelli relativi al 1962: italiani 1968 (1667), stranieri 2661 (2859), totale arrivi 4629 (4526). Le presenze sono: italiani 12.417 (11.490), stranieri 37.194 (28.274), totale presenze 50.686 (39.763).

Per quanto riguarda il primo semestre dell'anno sia gli arrivi che le presenze sono in diminuzione: totale arrivi 30.020 (32.880), totale presenze 100.020 (110.263).

Gli spruzzi di Betty

La cantante Betty Curtis si diverte in acqua a Santa Margherita con il marito Claudio Celli, anch'egli cantante, che fa parte del «Quartetto Radar». La Curtis per le vacanze ha rinunciato ad allettanti contratti

Estate mondana a Montecarlo

Le vacanze in casa della famiglia Ranieri

Grace accompagna personalmente in piscina i bimbi, che sono ottimi nuotatori - Al Beach miliardari, scrittori, indossatrici e gente del cinema

Montecarlo, mercoledì sera.

A Montecarlo Beach ferve la stagione balneare con grandi nomi, come i Borbone Baviera, Sam Spiegel, che bordeggia da Saint-Tropez a Monaco sul suo lussuoso panfilo «Malahné» e sempre in compagnia di Litwak; Romy Schneider, che va e viene, aspettando sempre l'eterno fidanzato Alain Delon, molto impegnato sembra, con Nathalie Barthélemie per ragioni cinematografiche-sentimentali. La ragazza, una ventiduenne parigina fotografa della «troupe», gli è stata accanto durante tutte le riprese del film «Tulipano nero», a Trujillo, in Spagna. Comunque a giorni Alain girerà le ultime scene agli studi della Victorine e verrà con gli altri a Nizza.

A Roquebrune c'è tutta la tribù di Silvana Mangano. Clouzot vi si fa vedere spesso. Jean Simmons e il marito Peter Brooks hanno fatto una breve sosta: sembra che ci sia sotto un annesimo progetto cinematografico.

Intanto fa caldo anche qui: i bimbi Grimaldi, ormai provetti nuotatori, fanno i bagni in piscina e la bella Grace li accompagna spesso.

Al Beach prende il sole la romanziera americana Mrs. Aschraft, più nota sotto il nome letterario di Catherine Gavin. Onassis non si vede e il suo panfilo neppure. Si riparla dei Rotschild come acquirenti della sua quota di saloni del Casinò. Ma l'estate è propizia ai bagni e non agli affari.

Attorno alla piscina del Beach si alternano splendide ragazze: indossatrici parigine, danzatrici dei balletti di Georges Reich, un bel colpo d'occhio, inquadrato da un mare azzurro e dai pini che circondano le «Cabanes» alla punta della Vigie.

A Cannero di notte proibiti gli «scooter»

Verbania, mercoledì sera.

Accogliendo le sempre più numerose proteste, l'amministrazione di Cannero, con una ordinanza entrata immediatamente in vigore allo scopo di ridare tranquillità ai villeggianti e ai turisti, ha vietato dalle 22 alle 6 di ogni giorno la circolazione di motoscooter e ciclomotori sul lungo lago di quella cittadina.

Domani davanti ai giudici di Alessandria

Processo al brutale sfruttatore che la vittima difese per paura

Ferita dal suo aguzzino, la ragazza, per salvarlo, simulò un tentativo di suicidio col veleno e si dichiarò autolesionista durante una crisi depressiva - Non parlò neppure dopo un volontario investimento con l'auto e la minaccia di annegarla nel Tanaro

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Il 12 settembre dello scorso anno si presentò al pronto soccorso dell'ospedale civile di Alessandria la casalinga Antonietta Polla, di 24 anni, qui residente in corso Monferrato: era in preda ad avvelenamento e aveva vaste ferite al collo che, a suo dire, si era prodotte durante una crisi depressiva dopo la quale aveva ingerito, a scopo suicida, una forte dose di sonnifero. La Squadra Mobile, informata sul fatto, non prestò fede alle dichiarazioni della ragazza ed iniziò una serie di indagini culminate nel gennaio scorso con l'arresto del manovale Michele Mirisola, di 30 anni, nativo di Caltanissetta e residente nella nostra città, sposato e padre di famiglia, da tempo amico e «protettore» della Polla. Questi, tuttora in stato di detenzione, è citato a comparire domani, giovedì, davanti alla II sezione del Tribunale, presieduto dal dott. Aragnetti, per rispondere di sfruttamento.

Per numerose altre accuse contestategli dalla questura, fra cui lesioni, minacce, violenze, atti immorali in luogo pubblico, il giudice istruttore, dott. Buzio, nel firmare la sentenza di rinvio a giudizio, ha dichiarato non doversi procedere per intervenuta amnistia. Pure amnistiata la Polla che, a sua volta, doveva rispondere di atti immorali. Il Mirisola è stato protagonista di una serie di squallidi episodi e di ripetute violenze ai danni della giovane amica dalla quale, fra l'altro, aveva ricevuto una notevole somma per acquistare un'automobile. Più volte Antonietta Polla (che pare si fosse procurata il denaro attraverso venali amicizie maschili) e la sorella sua, Maria, ne avevano chiesto, invano, la restituzione. Nel corso di un ennesimo litigio, il 12 settembre '62, il Mirisola ferì al collo l'Antonietta così da costringerla a ricorrere alle cure dell'ospedale ove, per salvare l'amico ed anche per tema di rappresaglie questa inscenò il tentativo di suicidio.

Minacciata nella stessa occasione con un coltello a serramanico e sfuggita al peggio, il successivo 29 settembre la Polla venne raggiunta, mentre in bicicletta si dirigeva verso la periferia della città, dal Mirisola, alla guida dell'automobile. L'uomo, dopo averla investita e gettata a terra, la costrinse a salire a bordo della macchina. Poiché la ragazza insisteva onde riavere il denaro prestatogli, il manovale infuriato si portava sulla riva del fiume Tanaro, deciso a scaraventarla nelle acque. Supplicandolo ed invocando aiuto, la poveretta riuscì a farlo desistere dall'insano gesto e a convincerlo a ricondurla a casa.

Fu la sorella Maria a narrare ogni cosa in questura, mentre l'Antonietta negava tutte le circostanze. Solo in seguito si indusse a confessare ampiamente tutti i retroscena della turpe vicenda così da determinare la denuncia e quindi, a distanza di qualche tempo, l'arresto del Mirisola. Nei confronti di costui l'autorità giudiziaria instaurava regolare procedura col rito formale, conclusasi, nelle scorse settimane, col rinvio a giudizio del prevenuto sotto l'accusa di sfruttamento. Nella vertenza era pure implicata un'altra donna, per il reato di atti immorali in luogo pubblico compiuti col manovale di Caltanissetta, ma anche per lei il giudice ha sentenziato non doversi procedere per intervenuta amnistia.

Michele Mirisola ha affidato la sua difesa nel processo, che si celebrerà in tutto o almeno in gran parte a porte chiuse, al prof. Massimo Punzo.

Giovanni Camagna

La vicenda del cancelliere veneziano

Oggi la sentenza sui certificati falsi

Le richieste del P. M. per i principali imputati vanno da un minimo di due a sei anni e mezzo

Venezia, mercoledì sera.

Si conclude oggi in Tribunale la clamorosa vicenda dei certificati penali falsi, o, meglio, dei certificati penali che uscivano con il «nulla», quando, invece, il loro titolare, era macchiato di precedenti, talora numerosi e pesanti. La vicenda non ha avuto, però, quell'aspetto di traffico con fine a se stesso, come era parso all'inizio, ma pur non decadendo nella sua gravità, è rimasta limitata ad una speculazione che si potrebbe definire indiretta.

I due principali imputati, l'esercente Mario Donadini, proprietario di un bar centrale (fallito proprio nei giorni dello scandalo) e il cancelliere della pretura Romolo Petrone, a quanto è risultato dai loro interrogatori, sottraevano dal casellario il fascicolo di persone con cui erano in rapporti di affari e ponevano questa «ripulitura» quale contropartita nell'acquisto di prestiti. Il Donadini combinava l'affare e il suo amico Petrone si incaricava di portare al «Liabar» il fascicolo sottratto al casellario.

Al Petrone, cancelliere di pretura, nessuno impediva di mettere le mani nel casellario. Era uno dell'ambiente, quindi persona da fidarsi. Su queste circostanze ha deposto il segretario capo dell'ufficio del casellario giudiziario. La deposizione ha messo in luce un ennesimo aspetto delle deficienze e dell'insufficienza di personale di certi uffici. Il casellario giudiziario ha un organico che lascia sbalorditi; il segretario capo e un vigile urbano in pensione. In queste condizioni la buona volontà dei cancellieri degli altri uffici si adoperarsi per consultare di persona i fascicoli e di preparare i certificati di pratiche che li interessano per le loro specifiche mansioni, era assai bene accetta. Era addirittura un sollievo.

Gli imputati sono cinque: il Donadini e il Petrone, due soci di affari del Donadini; il quarantasettenne Sergio Bacci ed il trentatreenne Ferruccio De Vecchi ed un tale Benito Pattarello, i quali hanno negato qualsiasi parte nella istigazione e nella distruzione dei fascicoli che li riguardano. Donadini e Petrone hanno ammesso parzialmente.

Il p.m., dopo aver asserito che l'accusa di furto pluriaggravato deve cadere, perché i reati addebitati a tutti e cinque gli imputati devono essere configurati in quelli di concorso continuato ed aggravato in falsità materiale, ha chiesto le seguenti condanne: Petrone cinque anni e quattro mesi di reclusione; Donadini sei anni e mezzo, De Vecchi due anni e quattro mesi, Bacci due anni e quindici giorni e Pattarello due anni. Amnistia per il Petrone in ordine alla truffa e condono di un anno a Petrone, Bacci e Donadini.

Questa mattina sono proseguite le arringhe dei difensori. Ha parlato prima Malipiero per il Bacci e poi Sarpato per il Petrone per il quale già ieri aveva pronunciato l'arringa l'avv. Saccani.

Stroncato da un collasso mentre torna dalla vigna

Novi Ligure, mercoledì sera.

Il pensionato delle ferrovie dello Stato, Nicola Traverso, di 68 anni, residente a Novi Ligure in vicolo Cravenna 10, è stato rinvenuto privo di vita in località Tagliata del comune di Tassarolo, lungo la strada comunale che reca alla frazione Pesenti di Gavi Ligure. Il medico condotto del luogo, dott. Emanuele Maccagno, ha stabilito che il decesso era stato provocato da trombosi cerebrale e da collasso cardiaco. Il Traverso possedeva nella predetta località un appezzamento di terreno coltivato a vigneto e vi era recato colà per eseguire dei lavori. Mentre si accingeva a rincasare è stato colto dal mortale malore.

Cento casse da morto distrutte dalle fiamme

Treviglio, mercoledì sera.

Un centinaio di casse da morto sono andate distrutte in un incendio scoppiato nella falegnameria «Jesurum» al centro di Treviglio. I vigili del fuoco hanno circoscritto e domato le fiamme prima che si propagassero alle abitazioni circostanti.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 57.556

NUOVE PUBBLICAZIONI:

— Indici e Cataloghi
I manoscritti panciatichiani - Vol. I prefazione e indice.
— Raccolta delle sentenze della Corte Costituzionale - Vol. XV - 1962.
— Ruoli di anzianità dei professori delle Università e degli Istituti superiori d'istruzione. Situazione al 1°-2-1963.
— Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno Relazione sull'attività di coordinamento Volume II (2 voll.).
— Relazione della Commissione per la riforma della Pubblica Amministrazione.
— Capitolato tipo per impianti elettrici.
— Provvidenze dirette ad agevolare la ripresa delle costruzioni edilizie. (Ristampa aggiornata - 1963).
— Annuario statistico italiano 1962.

AUTO-SERA

SWIS-KETTEN
CATENE A RULLI DI PRECISIONE
MARENGO
VIA MAZZINI 33
TELEFONO 871-713
TORINO

VOLKSWAGEN PORSCHE
Prenotazione tutti tipi
PERMUTE PROVE RICAMBI RATEAZIONI
PRESSO NUOVO CONCESSIONARIO
MONTICONE via Petrarca 6 Telef. 651-361 Corso U. Sovietica 33 TORINO

DARIO VICO
Via Filadelfia 51, telefono 396-914 (3 linee urbane)
Esposizione: via Giannone 15, telefono 511-231
Corso Principe Oddone 1, telefono 487-193
COMMISSIONARIO ALFA ROMEO

AUTOSALONE TESSIORE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO
AUTOMOBILI - SCAFI - MOTORI - NUOVI E USATI
Via Roma 237 bis - Tel. 42-535 (Piazzetta delle Chiese)

INNOCENTI 1100 S SPIDER
FRENI A DISCO - VELOCITA' 155 KM ORA

INNOCENTI A 40 / S
BERLINA E COMBINATA - PRONTA CONSEGNA

PROVE - PRENOTAZIONI - PERMUTE - ASSISTENZA
COMMISSIONARIA AUTO TORINO Corso Pr. Eugenio 11 - Tel. 842.373 Via San. Albertina 3 - Tel. 883.716 Corso U. Sovietica 22 - Tel. 587.060

I PREZZI DELL'USATO

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo

FIAT

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
NUOVA 500	1957	130/140.000
NUOVA 500	1958	150/190.000
NUOVA 500 crist. scend.	1959	190/220.000
NUOVA 500	1960	230/240.000
NUOVA 500 D	1960	250/270.000
NUOVA 500 D	1961	280/320.000
NUOVA 500 D	1962	300/350.000
NUOVA 500 D Giardin.	1960	290/320.000
NUOVA 500 D Giardin.	1961	310/350.000
NUOVA 500 D Giardin.	1962	350/450.000
600	1955/56	140/210.000
600	1957	180/200.000
600 crist. scend.	1957	240/280.000
600 crist. scend.	1958	290/340.000
600 crist. scend.	1959	320/390.000
600 crist. scend.	1959	340/420.000
600 D	1960	390/430.000
600 D	1961	400/480.000
600 D	1962	450/530.000
600 MULTIPLA	1956/57	190/240.000
600 MULTIPLA	1958	260/300.000
600 MULTIPLA	1959	290/320.000
600 MULTIPLA	1960	340/380.000
600 D MULTIPLA	1960/61	310/500.000
600 D MULTIPLA	1962	500/550.000
1100/103	1953/54	130/180.000
1100/103	1955/56	150/210.000
1100/103 E	1956	230/270.000
1100/103 E	1957	300/390.000
1100/103 D	1958/59	340/430.000
1100/103 H	1959	410/490.000
1100/103 H	1960	450/500.000
1100/103 EXPORT	1960	510/560.000
1100/103 EXPORT	1961	550/620.000
1100/103 EXPORT	1962	600/690.000
1100/103 SPECIALE	1960	580/670.000
1100/103 SPECIALE	1961	640/690.000
1100/103 SPECIALE	1962	650/740.000
1100 TV	1954/55	150/210.000
1100 TV	1956	220/260.000
1100 TV	1957	250/280.000
1100/103 Familiare	1954	200/250.000
1100/103 Familiare	1955	280/300.000
1100/103 Familiare	1956	300/350.000
1100/103 E Familiare	1956	320/350.000
1100/103 E Familiare	1957	330/400.000
1100/103 D Familiare	1958/59	400/480.000
1100/103 D Familiare	1960	430/520.000
1100/103 D Familiare	1961	560/620.000
1100/103 D Familiare	1962	600/700.000
1200	1958	440/490.000
1200	1959	480/540.000
1200	1960	[illegible]
1200 Cabriolet	1959/60	650/700.000
1200 Cabriolet	1961	630/740.000
1200 Cabriolet	1962	700/800.000
1300	1961	720/790.000
1300	1962	800/860.000
1400 A	1954	80/100.000
1400 A	1955/56	100/130.000
1400 B	1956/7/8	150/200.000
1400 A DIESEL	1955/56	150/180.000
1400 B DIESEL	1956/57	240/310.000
1500	1961	700/750.000
1500	1962	800/900.000
1500 Cabriolet	1959/60	650/760.000
1500 Cabriolet	1961	760/880.000
1500 Cabriolet	1962	990/1.100.000
1800	1959	400/450.000
1800	1960	450/550.000
1800	1961	560/650.000
1800 Familiare	1959	510/580.000
1800 Familiare	1960	560/660.000
1800 Familiare	1961	650/740.000
1800 B	1961	720/800.000
1800 B	1962	800/1.100.000
1800 B Familiare	1961	740/900.000
1800 B Familiare	1962	880/1.150.000
2100	1959	400/510.000
2100	1960	500/580.000
2100	1961	630/700.000
2100 Familiare	1959	540/640.000
2100 Familiare	1960	600/700.000
2100 Familiare	1961	670/780.000
2300	1961	800/880.000
2300	1962	960/1.150.000
2300 Familiare	1961	830/950.000
2300 Familiare	1962	950/1.300.000

ALFA ROMEO

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
GIULIETTA	1955/6/7	280/300.000
GIULIETTA	1958	300/360.000
GIULIETTA	1959	380/420.000
GIULIETTA (code)	1959	390/470.000
GIULIETTA (code)	1960	490/540.000
GIULIETTA (code)	1961	540/600.000
GIULIETTA (code)	1962	650/690.000
GIULIETTA T.I.	1957/58	350/400.000
GIULIETTA T.I.	1958	380/450.000
GIULIETTA T.I. (code)	1959	490/560.000
GIULIETTA T.I. (code)	1960	580/640.000
GIULIETTA T.I. (code)	1961	640/750.000
GIULIETTA T.I. (code)	1962	720/800.000
GIULIETTA Sprint	1955/56	300/390.000
GIULIETTA Sprint	1957	380/430.000
GIULIETTA Sprint 70 HP	1958	420/530.000
GIULIETTA Sprint 80 HP	1958	530/650.000
GIULIETTA Sprint	1959	680/700.000
GIULIETTA Sprint	1960	650/800.000
GIULIETTA Sprint	1961	800/980.000
GIULIETTA Sprint	1962	[illegible]/1.150.000
GIULIETTA Spider 70 HP	1956	550/610.000
GIULIETTA Spider 80 HP	1958	570/650.000
GIULIETTA Spider	1959	[illegible]/720.000
GIULIETTA Spider	1960	720/830.000
GIULIETTA Spider	1961	850/970.000
GIULIETTA Spider	1962	970/1.100.000
1900 SUPER	1957	170/220.000
1900 SUPER	1958	200/250.000
2000	1958/60	550/620.000
2000	1961	800/1.150.000
2000	1962	1.150/1.300.000
2000 Spider	1959	650/800.000
2000 Spider	1960	900/1.050.000
2000 Spider	1961	1.100/1.250.000
2000 Spider	1962	1.350/1.400.000
DAUPHINE	1958	200/290.000
DAUPHINE	1960	280/350.000
DAUPHINE	1961	370/430.000
DAUPHINE	1962	400/420.000

LANCIA

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
APPIA	1953/54	100/200.000
APPIA	1955	180/240.000
APPIA 2ª serie	1956/57	250/400.000
APPIA 2ª serie	1958	400/450.000
APPIA 3ª serie	1959	450/530.000
APPIA 3ª serie	1960	570/670.000
APPIA 3ª serie	1961	650/770.000
APPIA 3ª serie	1962	750/800.000
FLAVIA	1961	900/1.000.000
FLAVIA	1962	1.000/1.230.000
AURELIA B 12	1953/55	90/150.000
AURELIA B 20	1954/55	150/250.000
AURELIA B 20	1956/57	250/400.000
AURELIA B 20	1958	380/500.000
FLAMINIA	1957/58	480/670.000
FLAMINIA	1959	640/750.000
FLAMINIA	1960	800/1.000.000
FLAMINIA	1961	1.000/1.300.000
FLAMINIA	1962	1.300/1.600.000
FLAMINIA Coupé	1959	1.100/1.300.000
FLAMINIA Coupé	1960	1.250/1.400.000
FLAMINIA Coupé	1961	1.400/1.580.000
FLAMINIA Coupé	1962	1.800/2.200.000

AUTOBIANCHI

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
BIANCHINA	1957/58	160/200.000
BIANCHINA	1959	190/240.000
BIANCHINA	1960	230/280.000
BIANCHINA	1961	260/310.000
BIANCHINA	1962	300/350.000
BIANCHINA Cabriolet	1960/61	280/330.000
BIANCHINA Cabriolet	1962	340/400.000
BIANCHINA Special	1959/60	290/300.000
BIANCHINA Special	1961	300/350.000
BIANCHINA Special	1962	350/400.000
BIANCHINA Panoram.	1960	320/370.000
BIANCHINA Panoram.	1961	340/400.000
BIANCHINA Panoram.	1962	370/440.000

INNOCENTI

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
AUSTIN A 40	1960/61	420/550.000
AUSTIN A 40	1962	540/670.000
AUSTIN A 40 Combin.	1960/61	450/600.000
AUSTIN A 40 Combin.	1962	580/700.000
950 Spider	1961/62	650/830.000

(A cura di "Pubblicità Stampa S.p.A.")

VOLKSWAGEN PORSCHE
CONCESSIONARIO TORINO E PROVINCIA
AUTOGARAVINI s.a.s. di Sandro Montanari & C.
CORSO S. MAURIZIO, 50 - TORINO - TELEFONI 877.055 - 874.959
PRENOTAZIONE TUTTI I TIPI VOLKSWAGEN - PORSCHE - ASSISTENZA - RICAMBI ORIGINALI - FACILITAZIONI

FINCOTEX
PIAZZA STATUTO 24 - VIA SALUZZO 1
Telefoni 485-889 - 485-502 - 687-649
FINANZIAMENTI
immediati su autovetture (anche se ipotecate)

BLAUPUNKT
del Gruppo BOSCH
autoradio
Concessionari per Torino:
CASA DELL'AUTORADIO di G. CARMINE - Via [illegible], 33
AUTORADIO SERVICE - Via [illegible], 32

VOLTURE
Fiat 500 lire [illegible]. 600 [illegible]. 1100, Appia
[illegible]
BORIO Via Carlo Alberto, n. 43 - Telefono 547-[illegible]

AUTORADIO MF modulazione di frequenza
COSTRUITO IN ITALIA
TUTTO A TRANSISTOR
14 transistor 10 diodi
Condor
SUPER - AUTORADIO
AGENTE GENERALE PER IL PIEMONTE
Rag. ARDISSON - Via Arcivescovado 5 a - Tel. 520-193

AUSTIN · AUSTIN · AUSTIN
ORIGINALI NAZIONALIZZATE
ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE
AUTORINO - VIA AURELIO SAFFI, 24 - TEL. 752.929

AUTOSCUOLE GUGLIERI
Torino, c. Sommeiller 2, tel. 583-[illegible] - Torino, via Loiol 9, tel. 376-276 - [illegible], c. Regina Margherita 42.
MARENGO
[illegible]

BENEDETTO & C.
VIA ARCIVESCOVADO 2 - TELEFONO 41-444
PIAZZA ADRIANO 8 - TELEFONO 330-[illegible]
Officina Riparazioni e autoveicoli usati:
PIAZZA ADRIANO 8 - TELEFONO 31-110
COMMISSIONARIO LANCIA

FATAM · FATAM · FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
Officina specializz. - Attrezzat. moderniss. - Verifiche gratuite - Riparaz. rapide garantite
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 697.800

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Tinelli, piazza Statuto 24, tel. 485-880, 485-502. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecate comunque targate. 0124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 28. 017

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Fiacchin, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telef. 687-649.

A privato causa partenza vendo 500 [illegible] mesi. Telefonare 654-137. A76950

A privato vendo con garanzia 103 lusso. Telefonare 597-067. A73588

A privato vendo 600 D sette mesi strada. Telefonare 781-067 ore 13-20.

A qualunque condizione pagamento vendiamo ogni tipo di vettura. Vigone 44.

A rate [illegible] '61 Giulietta T.I. 103 special, 600 D, nuova 500, [illegible]. Carlo [illegible] 67. Telefonare 548-007.

ABBIAMO [illegible] assortimento 500, 600, 103, Giulietta T.I., [illegible] spider. Arte [illegible] 71, telefono 500-092.

ALFA ROMEO 1600 TI, 1600 SPIDER E SPRINT, PRONTA CONSEGNA. FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547.000, [illegible] TRAPANI 71, TEL. 383.542.

APPIA prima serie 1955 [illegible] vende immediatamente privato. Telefonare 391-781.

APPIA II serie 1958 chiara 590.000 [illegible]. Via [illegible] 8. A76329

APPIA III serie, [illegible] '61, vendo, [illegible]. Telefonare 480-312.

APPIA III serie unico proprietario [illegible].

APPIA III serie vende. Telef. [illegible].

ASSORTIMENTO autovetture 600, 600, 1100, ecc. vende [illegible]. [illegible] 17. 0012

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116, telefono 680-623. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione massima garanzia. 0[illegible]

AUTOCARRI [illegible]

AUTOCARRO 1100 T2 unico proprietario [illegible]. Telefonare 300-401. 0-386

AUTOMOBILISTI acquistando pneumatici [illegible] Marsala 65, telefono 500-552, [illegible]. A74363

AUTOMOBILISTI, all'Autosalone di corso Rosselli 11, potrete vendere comprare bene tutte automobile, [illegible].

AUTONOLEGGI [illegible] con vetture nuove in partenza oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 687-814. 0128

AUTONOLEGGIAMO ai «Moderno» [illegible] 1300, 2100 B, 600 D, 500 D. Telefonare 370-831. 0962

AUTOSALONE [illegible] compra vende [illegible] tipo di autovetture 1300, 1100, 1100 lusso, 600, 500, Bianchina, Lancia I-II-III serie. Via [illegible] 35, telefono 665-514. 0978

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

BELLA Flaminia [illegible] 700.000. Telefonare 391-088.

BMW 700 berlina lusso, coupé, [illegible]. 30 mesi senza cambiali. [illegible], Unione Sovietica 187.

[illegible] 103 (1954) 220.000. 500 C, perfetto stato privato. Telef. 463-575.

BUONE occasioni [illegible] Giulietta TI 1960, [illegible]. Telefonare 567-143. A73288

CAMIONCINI 1100, 600, multipla 750, [illegible] 1600, 103, 600, [illegible].

[illegible]

COMPRATE, VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA
ECCO UNO DEI SUPER SALONI: RICORDATE
VIA VIGONE 44 Telef. 386.973
E' sempre a vostra disposizione con una vasta gamma di ogni tipo FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ecc.
VENDITA - PERMUTE - RATEAZIONI - VISITATECI

IL FALLIMENTO DELL'AGENTE DI BORSA DI ROMA

Impiegò i soldi dei clienti in una speculazione sbagliata

Pare che il «passivo» del dott. Ajò si aggiri sui seicento milioni - Interrogato in carcere dal giudice istruttore, dopo l'arresto in seguito alle denunce presentate contro di lui, si è dichiarato pienamente colpevole e «disposto a pagare» - Anche il suo figliastro e procuratore a Regina Coeli

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Dopo aver sperato sino all'ultimo momento di fronteggiare una situazione che diventava sempre più critica, l'avvocato Gastone Ajò, uno dei più noti e più accreditati agenti di cambio della Borsa di Roma, è stato costretto ad arrendersi. Ieri al giudice istruttore dottor Moffa che è andato ad interrogarlo al carcere si è presentato avvilito, amareggiato, distrutto.

«Signor giudice — gli ha detto — sono colpevole e non posso difendermi. Ho sbagliato e sono pronto a pagare di persona tutti i miei errori. Ho cercato di tamponare la falla vendendo ogni mia proprietà. Purtroppo il danaro realizzato non è stato sufficiente, anche perché coloro presso i quali vanto dei crediti non si trovano in condizioni di pagarmi». Nello stesso momento il presidente del tribunale dichiarava ufficialmente il suo fallimento, sia pure per una somma di gran lunga inferiore al passivo indicato dai suoi creditori.

La notizia che Gastone Ajò era coinvolto in un clamoroso «crac» finanziario aveva allarmato gli ambienti della Borsa di Roma un paio di mesi fa. L'agente di cambio ormai sessantenne, nato in una famiglia di vecchi cambisti, non appena cominciò a trovarsi in difficoltà si chiuse nel suo studio di via Francesco Crispi ed evitò di frequentare la Borsa. Sperò che la bufera passasse al più presto, ma si illuse. I suoi clienti cominciarono a chiedergli conto dei titoli azionari che gli avevano affidato e per lui fu la fine.

Quale è il motivo di questo «crac», che dovrebbe ammontare a circa 600 milioni (ora la cifra sembra destinata ad aumentare)? All'incirca è sempre lo stesso di tutti gli agenti di cambio falliti in passato: speculazioni sbagliate. Infatti, come ha spiegato egli stesso al giudice istruttore, con il danaro avuto in consegna dai clienti l'avv. Ajò si avventurò in una impresa che poi risultò nient'affatto redditizia; per tamponare la falla cercò di recuperare il danaro perduto giocando in Borsa in un momento particolarmente poco felice e la conseguenza fu il grave dissesto.

La prima ad assumere una iniziativa contro l'agente di cambio è stata l'ex attrice Clara Calamai; poi l'esempio è stato seguito da altri: alcuni commercianti ed alcune società. Da principio l'avv. Ajò cercò di resistere tacitando taluni clienti ed impegnandosi a vendere certe sue proprietà per fronteggiare la situazione. Ma tutto è stato inutile. Alle istanze di fallimento si aggiunsero, a metà del mese di giugno, alcune denunce presentate alla procura della Repubblica, per cui il magistrato, sia pure dopo lunga riflessione nella speranza che l'agente di cambio, indipendentemente da ogni eventuale sua responsabilità penale, soddisfacesse le giuste richieste dei creditori, si vide costretto a spiccare un mandato di cattura: non solo contro l'avv. Gastone Ajò, ma anche contro il suo procuratore e figliastro Camillo Rossi Montecuccoli.

Il primo a varcare la soglia del carcere è stato quest'ultimo, sorpreso in una sua villa in Ciociaria mentre stava rientrando da Fiuggi dove era in vacanza. La mattina del 22 luglio scorso l'avv. Gastone Ajò, rendendosi conto che non avrebbe più potuto resistere in quelle condizioni, telefonò al tenente Antonio Varisco della tenenza dei carabinieri a Palazzo di Giustizia, e lo avvertì che sarebbe andato da lui poco dopo per costituirsi. Fedele all'impegno, infatti, l'agente di cambio che, per una serie di errori imperdonabili si era gettato alle spalle tutto un passato senza macchia, si lasciò arrestare con la certezza che nulla avrebbe potuto salvarlo. Il reato per cui è stato incriminato è punibile da un minimo di 3 ad un massimo di 8 anni di reclusione. A tutto questo si è aggiunta ieri la dichiarazione di fallimento, anche se il legale dell'avv. Ajò si sia affrettato a presentare opposizione.

s. g.

Preziosa spilla smarrita

L'attore americano Cornell Wilde e la moglie Jean Wallace fotografati all'uscita della tenenza dei carabinieri del Quartiere Ludovisi, a Roma, ove hanno denunciato lo smarrimento di una spilla del valore di tre milioni di lire (Telefoto a «Stampa Sera»)

E' morto folgorato a due passi dai genitori

Viva impressione a Treviglio - Lo studente stringeva nella mano destra un paralume e nella sinistra un romanzo

Dal nostro corrispondente

Treviglio, mercoledì sera.

Profonda costernazione ha suscitato nella zona di Treviglio la notizia della tragica fine di uno studente di quindici anni, folgorato da una lampada da tavolo nello studio della sua abitazione, a Brignano. La vittima è Giovanni Battista Rossi, che frequentava la prima classe per geometri all'Istituto Celana di Bergamo.

Le cause della morte sono ancora incerte, i carabinieri e l'autorità giudiziaria stanno svolgendo una serrata inchiesta. E' probabile che nel corso della giornata venga eseguita anche la perizia necroscopica. Comunque, secondo quanto si è potuto finora apprendere, risulta che il ragazzo si stava dirigendo dallo studio verso un'altra stanza, stringendo nella mano destra un paralume e nella sinistra un romanzo. Improvvisamente i genitori, che si trovavano in un'altra camera, hanno udito un rumore sordo e violento, sono accorsi immediatamente e hanno trovato a terra, boccone e ormai inanimato, il loro figliolo, che stringeva ancora la lampada. Vani sono stati i soccorsi, anche la respirazione artificiale non è valsa a richiamare in vita il giovane.

I carabinieri pensano che due possano essere state le cause della morte per folgorazione del Rossi, dato che il medico esclude possa essersi trattato di collasso: o lo studente ha toccato inavvertitamente con le mani un filo leggermente scoperto e corrente vicino alla lampada, oppure, poiché aveva i piedi scalzi e un po' umidicci, è venuto a contatto, inciampando, con un filo della corrente elettrica che attraversa lo studio, rimanendo folgorato. Si tratta però di particolari ancora da accertare e che sarà comunque possibile [illegible] soltanto a conclusione dell'inchiesta in corso.

r. p.

Gravi due dei tre feriti

Armatura insufficiente la causa del crollo di Ovada

Ovada, mercoledì sera.

(g. l.) L'inchiesta sul crollo del capannone della «Ritorcitura ovadese» del borgo Nord di Ovada, avvenuto ieri mattina, e che ha travolto tre muratori dell'impresa edile Carosio, Pietro Vignolo, di 54 anni, da Ovada, Domenico Resecco, di 28 anni, da Cremolino, ed Elio Parodo, di 30 anni, da Ovada, due dei quali feriti piuttosto seriamente, può dirsi conclusa con il giudizio formulato dal perito in base agli elementi raccolti nell'immediato sopralluogo.

L'ingegnere tecnico Agostino Bianconi di Alessandria chiamato a pronunciarsi sulle cause del sinistro, ha riferito alla magistratura che la armatura era insufficiente e il cemento, lavorato con una temperatura particolarmente calda, ha fatto presa troppo rapidamente, provocando slegamenti e gravando con un peso eccessivo su determinati punti di sostegno.

Per precauzione i due feriti più gravi, il Vignolo ed il Resecco (con braccio e gamba destri fratturati il primo, e con frattura del piede sinistro e abrasioni multiple il secondo), sono stati trasferiti dall'ospedale Sant'Antonio di Ovada a quello di Alessandria. Le loro condizioni sono stazionarie.

Derubata della borsetta mentre pranza al ristorante

Verbania, mercoledì sera.

(a. c.) La turista svizzera Caterina Sallembach, di 43 anni, da Zurigo, è stata derubata della borsetta che aveva appeso alla spalliera di una sedia in un ristorante del lungolago di Intra, nel quale era entrata con il marito ed una parente per la colazione. Nella borsetta, audacemente trafugata sotto gli occhi di una trentina di persone che pranzavano nella sala, erano gioielli e denaro per oltre 300 mila lire.

Falsi quadri di Buffet per tre milioni a Milano

Milano, mercoledì sera.

Tra Parigi e Milano sono in corso indagini per scoprire i responsabili di un'organizzazione di falsificatori che ha collocato sul mercato italiano imitazioni di quadri del notissimo pittore francese Bernard Buffet.

Nel maggio scorso i titolari della galleria d'arte Garnier, con sede a Parigi (i soli autorizzati alla vendita delle opere del pittore Buffet) vennero avvertiti che alcuni quadri falsificati, attribuiti al Buffet, venivano illegalmente introdotti in Italia. Del fatto furono informate la polizia francese e l'autorità giudiziaria italiana. Venne accertato che effettivamente alcuni dipinti erano stati abilmente imitati e offerti in vendita, corredati dalla firma del Buffet, delle etichette e dei timbri falsi della galleria d'arte parigina.

La Casa francese affidò a questo punto la tutela dei propri interessi agli avvocati milanesi Carlo Mazzola e Gustavo Camerini. I due legali presentarono un esposto alla Procura della Repubblica affinché l'autorità giudiziaria accertasse se i mercanti d'arte milanesi che avevano messo in vendita quadri falsi di Buffet avessero agito con la consapevolezza del falso o in buona fede.

Le indagini svolte dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri hanno già portato al sequestro di due dipinti falsi. Un terzo si trova in una galleria d'arte. E' stato accertato, durante l'inchiesta, che i falsificatori vendevano le riproduzioni falsificate per una somma di oltre 3 milioni di lire ciascuna. L'organizzazione dei falsificatori ricorreva a una tecnica raffinata. I responsabili della truffa sarebbero inoltre ricorsi a un sistema ingegnoso: nei cataloghi di mostre pittoriche di Buffet, organizzate nelle varie città d'Italia, essi sarebbero riusciti a inserire alcune fotografie dei quadri contraffatti, dando così una parvenza di autenticità ai falsi.

Yvonne alla tv spagnola

In attesa di esibirsi prossimamente alla televisione spagnola, Yvonne De Carlo trascorre una vacanza a Madrid con i figli Bruce e Mike (Telefoto)

Ultimo giorno di luglio, fa caldo ma non troppo

Lunghe file di auto sulle strade: chi torna e chi parte per le vacanze

Nella Riviera di Ponente spira una piacevole brezza che mitiga l'afa - Altri temporali notturni sul Novese - Tre persone annegano contemporaneamente a Trani (Bari)

Genova, mercoledì sera.

Condizioni atmosferiche invariate sulla riviera di Levante. La massa d'aria calda-umida che ormai da settimane soffoca la città e la riviera, non accenna a scomparire. Anche stamane fin dalle prime ore il cielo si è coperto di una leggera foschia di calore che riduce la visibilità a cinque, dieci chilometri. Venti deboli variabili e pressione barometrica stazionaria. Mare comunque leggermente mosso. Previsioni per le prossime ventiquattro ore: condizioni di tempo stazionarie, con aumento della nuvolosità nelle ore più calde, e probabili isolati temporali. Temperature: Genova 34, Passo dei Giovi 15, Santa Margherita e Rapallo 34, Sanremo 33, Albenga 32.

Varazze, mercoledì sera.

Cielo sereno e mare calmo. Una leggera foschia dovuta al caldo vela il sole, l'aria è afosa. Fortunatamente, di notte la tramontana, sotto forma di brezza, concilia il sonno. Centinaia di bagnanti, come per un appuntamento e perché oggi lasciano la città alla fine delle loro vacanze hanno fatto il bagno prima delle 6. Alle ore 7 il termometro segnava già 27,5, in leggero aumento rispetto ai giorni precedenti.

Savona, mercoledì sera.

In Riviera, dopo la gran calura dei giorni scorsi, il termometro si è stabilizzato su temperature più sopportabili. Alle 7 di stamane il termometro segnava 24° e spirava una piacevole brezza. Il traffico stradale in quest'ultima giornata di luglio è in sensibile aumento: i turisti che hanno fissato le loro vacanze al mare in agosto s'incrociano con quelli che le vacanze hanno già ultimato.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Nella zona del Novese e delle vallate del Borbera e dello Scrivia stamani il cielo è sereno. Durante la notte sulla zona collinare si sono abbattuti temporali isolati. Il caldo si mantiene afoso. Alle 8 il termometro segnava 23 gradi, durante la notte era sceso a 18, dopo aver toccato nel pomeriggio di ieri la punta di 32 gradi. Sempre affollati di bagnanti le rive e i corsi d'acqua del Novese.

Alessandria, mercoledì sera.

Il caldo si è lievemente mitigato in tutto il territorio di Alessandria. Ieri infatti il termometro non ha superato la punta massima di 30 gradi. Stamani la temperatura è a 25 gradi.

Acqui, mercoledì sera.

Nell'Acquese e nell'Alto Monferrato si è avuta ieri una giornata di caldo afoso e il termometro ha registrato nel pomeriggio i 34 gradi. Stamani il cielo è sereno con leggera foschia. Il termometro ha segnato durante la notte 19 gradi; alle 8 di stamani la temperatura era di 21 gradi.

Asti, mercoledì sera.

Ad Asti stamane il cielo è parzialmente nuvoloso. La temperatura alle otto registrava 24°. Ieri la massima è stata di 31°.

Mondovì, mercoledì sera.

Durante la notte il termometro non è sceso al di sotto dei 22°. Stamane il caldo si mantiene intenso e la temperatura si aggira, alle 8, sui 26°.

Cuneo, mercoledì sera.

Tempo ancora incerto. Stamane sulla città il cielo è nuvoloso e una leggera foschia copre anche le montagne. Stazionaria la temperatura: 20° alle ore 8.

Aosta, mercoledì sera.

Cielo sereno, sole, caldo ma non troppo su tutta la Valle. La visibilità sui rilievi è ottima. Le temperature stamane erano sui 18° a Cervinia, 22° a Courmayeur, 24° ad Aosta, 25° a St. Vincent. Le località di villeggiatura incominciano ad essere affollate.

Vercelli, mercoledì sera.

Nel Vercellese stamane alle 7 il cielo era nuvoloso e la temperatura sui 25°. Come avviene da alcuni giorni, spirava un leggero vento.

Verbania, mercoledì sera.

Tempo bello anche stamane su tutta la zona dei Laghi Maggiore e Orta. Anche nelle valli la nebbia, che aveva ristagnato per tutta la notte, è in rapido dissolvimento. Per il pomeriggio sono previste temperature attorno ai 30° nei centri rivieraschi; fra i 27° e i 30° a 1500 metri di quota. Nelle ultime 24 ore il movimento turistico ha segnato un intenso crescendo.

Trani, mercoledì sera.

Tre persone sono annegate nel tratto di mare antistante la contrada «Muriella», in Agro di Trani. Si tratta di Pietro Lombardo, di 13 anni, Francesco Lombardo, di 30 anni e Giuseppina Bartolomucci di 14 anni, tutti di Andria. I due ragazzi, poco dopo essersi allontanati a nuoto dalla riva, sono stati portati al largo dalla corrente. In loro soccorso è intervenuto Francesco Lombardo, il quale si è trovato ben presto in difficoltà, ed è scomparso anch'egli nelle acque. I cadaveri dei tre sono stati recuperati poco dopo.

Pescara, mercoledì sera.

(g.) Un morto e un ferito grave costituiscono il triste bilancio di un violento temporale che si è scatenato in tutto il Teramano.

Mario De Ferme, di 18 anni, figlio di uno stimato chirurgo pescarese, è stato ucciso da un fulmine, mentre Marco Lombardo, figlio del direttore dell'Associazione commercianti di Pescara, è rimasto gravemente ustionato.

La disgrazia è avvenuta ai Prati di Tivo, sul Gran Sasso, dove i due giovani, unitamente ad altri amici, si erano recati per partecipare ad una gara di sci. Il temporale si è scatenato improvvisamente mentre i due sciatori erano diretti al rifugio Franchetti, luogo di riunione degli sportivi.

Impazzisce in treno una signora per il caldo

Pavia, mercoledì sera.

(g. n.) Una signora, Guerrina Mazzoni in Soglia di 40 anni, è impazzita la notte scorsa mentre viaggiava sul «direttissimo» Milano-Genova, in arrivo nella nostra città alle 23,35. Sorpresa dal controllore sprovvista di biglietto, la donna rispondeva con frasi sconnesse e senza senso. Il funzionario la faceva allora scendere alla stazione di Pavia, consegnandola agli agenti della polizia ferroviaria.

Nell'ufficio la Mazzoni dava in escandescenze, s'inginocchiava e pregava a voce alta. Ricoverata alla clinica neuropatologica dell'ospedale policlinico, veniva trattenuta in cura. I sanitari le hanno riscontrato un'alterazione psichica dovuta probabilmente al caldo.

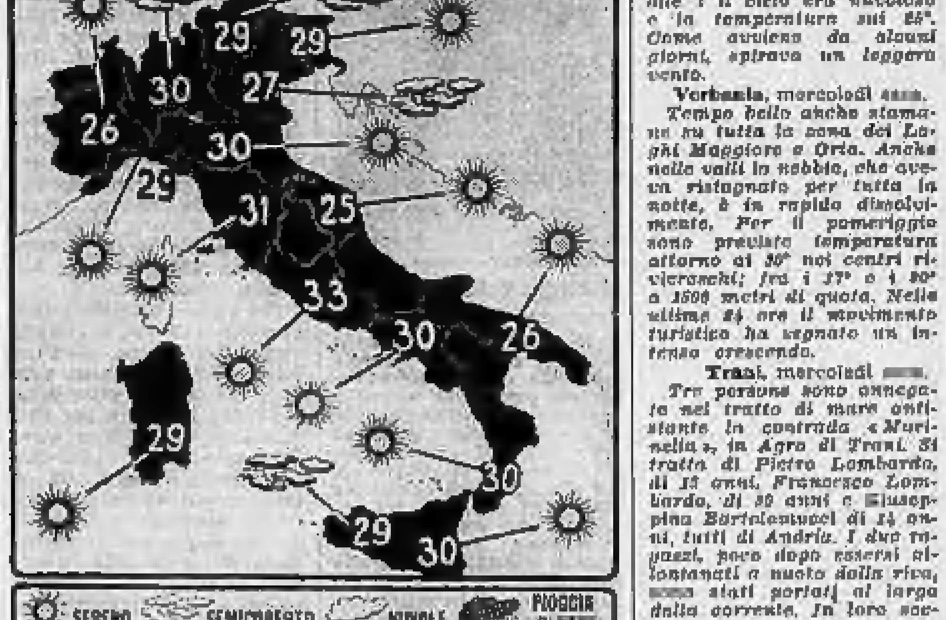
Due feriti gravi per investimenti a Intra

Verbania, mercoledì sera.

(a. c.) Un'auto con targa tedesca ha travolto sul lungolago di corso Mameli, a Intra, il pedone settantaquattrenne Angelo Della Longa, da Rapallo, che attraversava la strada fuori dalle strisce pedonali. L'investito, rimasto a terra con gravi ferite, è stato soccorso dallo stesso guidatore, il ventunenne Manfred August Kerr, e trasportato all'ospedale, dove lo si è ricoverato con prognosi riservata.

Sempre a Intra, in piazza Matteotti, il motociclista Lucio Ferrara, di 41 anno, da Comero, è andato a cozzare contro un'auto condotta dal trentaseienne Riccardo Geddo, da Verbania. E' stato ricoverato all'ospedale in serie condizioni.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Una bambina di venti giorni abbandonata a Villa Borghese

Indossa un grazioso abitino - Un segno di riconoscimento al polso destro

Roma, mercoledì sera.

Una bambina, nata al massimo venti giorni fa, è stata trovata nelle prime ore del pomeriggio di ieri in un prato di Villa Borghese, tra piazza di Siena e Valle Giulia. La piccina, che era stata posta su uno scialle bianco vicino ad un cespuglio, indossava un grazioso abitino ed aveva al polso destro un nastro rosa stretto da un piombino sul quale era scritto: «Conti»; il segno di riconoscimento cioè in uso presso i reparti di maternità degli ospedali e di alcune cliniche.

La bimbetta veniva subito trasportata al reparto maternità dell'ospedale San Giacomo e affidata alle cure di quei pediatri. Dai primi accertamenti svolti dalla polizia, sembra che la bimbetta sia stata abbandonata nella tarda mattinata. Gli agenti hanno interrogato numerose persone che si trovavano a Villa Borghese, ma nessuna di esse aveva notato la piccina. Evidentemente chi l'ha abbandonata deve essersi subito dileguato a bordo di un'automobile. Della faccenda si sta interessando la Squadra mobile che ha diramato fonogrammi a tutti i posti di polizia onde svolgere ricerche nei rispettivi distretti.

Nuove bandite di caccia in provincia di Vercelli

Vercelli, mercoledì sera.

(u. n.) Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Vercelli ha disposto la costituzione di una zona di ripopolamento e cattura sul territorio del Comune di Cossato per 600 ettari, per il periodo 1° agosto 1963-31 luglio 1964 e la costituzione d'una zona di ripopolamento e cattura sul territorio di Cigliano, in parte di Saluggia e Livorno Ferraris per ettari 750 circa per il periodo 1° agosto 1963-31 luglio 1966. Altri provvedimenti relativi alla caccia riguardano l'ampliamento di ettari 60 della zona di ripopolamento e cattura già esistente in comune di Villarboit e denominata «Langosca», ed il rinnovo per il periodo 1° agosto 1963-31 luglio 1966 della zona di ripopolamento e cattura denominata «Salomino» costituita nel 1958 sul territorio di Tronzano e parte di Bianzè.

Una eccezionale votazione agli esami di maturità

Bari, mercoledì sera.

Il diciottenne Franco Loperfido, candidato agli esami di maturità classica al liceo «Orazio Flacco» di Bari, ha ottenuto al termine degli esami un'eccezionale votazione: Italiano 9, Latino 10, Greco 10, Storia 10, Filosofia 9, Matematica e Fisica 10, Scienze 9, Arte 9, Educazione fisica 9.

Lo studente, figlio di un ufficiale superiore dell'aviazione militare, è nato a Molfetta ma è sempre vissuto a Bari dove ha compiuto i suoi studi. Era stato ammesso a sostenere gli esami di licenza con la media del 9, e come egli stesso ha affermato, non pensava di superarla.

Mentre si preparano nuove agitazioni

Si discute sull'aumento del prezzo della benzina

Forse domani il Cip prende in esame le varie e discordanti proposte delle federazioni di categoria - Chiesta la diminuzione del carico fiscale sui carburanti

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Sarà ritoccato il prezzo della benzina? Gli organismi governativi, nel quadro della politica generale che tende a contenere l'ascesa del costo della vita, stanno cercando una soluzione per impedirlo, ma ogni decisione spetterà al Comitato interministeriale prezzi che dovrebbe riunirsi in questi giorni, forse domani stesso e che si baserà sulla relazione della Commissione centrale per il settore petrolifero, la quale anche ieri ha proseguito l'esame del problema, il cui aspetto più importante è costituito dal meccanismo fiscale che grava sui carburanti; le soluzioni prospettate negli stessi ambienti industriali petroliferi lo dimostrano.

Da un canto, infatti, vi sono i gestori degli impianti di distribuzione che propongono la riduzione dell'imposta di fabbricazione allo scopo di mantenere l'attuale prezzo di vendita al pubblico della benzina: passando alle cifre, essi chiedono che sia diminuita l'imposta di fabbricazione per la «normale» da 64,30 lire al litro a 60,43, aumentando la cifra destinata al prodotto così da permettere ai gestori una maggiore entrata di L. 5,83 al litro (5,83 invece di cinque lire) e lasciando inalterata l'Ige; per la «super» chiedono che siano diminuite l'imposta di fabbricazione e l'Ige (la prima di lire 3,65 al litro e la seconda di L. 0,35); per il gasolio che sia ritoccata l'imposta di fabbricazione, diminuendola di poco. Dall'altro canto c'è l'Agip che è nettamente contraria a qualsiasi aumento dei prezzi dei carburanti; e vi sono infine le società private che affermano esservi una sola soluzione: l'aumento di quattro lire al litro, così da vendere la «normale» a cento lire e la «super» a 110 lire al litro.

La Commissione ha anche studiato la possibilità di diminuire l'Ige della «normale» da 5,67 a 5 lire (od anche meno) e lasciare invece «libero» il prezzo della «super», che le società fisserebbero in pieno regime concorrenziale. Ma ciò — è stato osservato — verrebbe a colpire tutti, anche e soprattutto i proprietari di automezzi di piccola cilindrata, che generalmente miscelano il proprio carburante. C'è per di più da considerare che nell'attuale momento legislativo non è possibile modificare con apposito decreto l'imposta di fabbricazione.

Considerata la disparità di vedute tra i rappresentanti delle varie categorie interessate, la Commissione, raccolti tutti gli elementi ed esaurito quindi il proprio compito di organismo tecnico, li sottoporrà al Cip al quale spettano, come abbiamo detto, le decisioni definitive, tenuto conto anche dei vari metodi per la determinazione dei prezzi di vendita: quello dell'Agip, che coinvolge i costi medi di importazione, di nolo e di lavorazione e giunge ad un livellamento dei prezzi in rapporto ai singoli prodotti e ai prezzi internazionali; quello dell'«Unione petrolifera» che parte dalle quotazioni internazionali per arrivare, attraverso il «prezzo di parità di importazione» aumentato dei diritti amministrativi sul greggio e di altri oneri, a rivalutare il prezzo di qualche prodotto.

La situazione, per concludere, non è certo chiara; e quel che interessa un po' tutti, alla vigilia delle vacanze, è se si potrà comprare benzina o no. La possibilità di una nuova chiusura dei distributori non è affatto tramontata; infatti i gestori, attraverso la federazione di categoria, hanno precisato di aver soltanto sospeso l'agitazione, che riprenderà, secondo il piano già annunciato, se entro sabato non si saranno decisi provvedimenti in loro favore. C'è quindi il rischio che già nella prossima settimana si abbiano 48 ore di sciopero.

Della questione si sta occupando il ministro dell'Industria e Commercio on. Togni.

Giorgio Nani

Ferragosto, tutti partono per le ferie. Non dimenticate di comprare un paio di scarpe COLOMBINO. Sono le più convenienti.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

L'arrivo previsto per domattina alla Malpensa

Amaral torna a Torino con il brasiliano Nené

Domani pomeriggio il raduno dei giocatori bianconeri in sede - In serata i convocati partiranno per il ritiro di Cuneo - Il granata Ferrini leggermente infortunato

Domani sarà la volta della Juventus. I giocatori bianconeri non sono né i primi né gli ultimi a radunarsi per riprendere l'attività, e domani pomeriggio in sede, prima di prendere l'autopullman per il ritiro di Cuneo, saranno invece sicuramente i primissimi ad avere i contratti debitamente firmati. E' nelle tradizioni della Juventus risolvere ogni questione finanziaria prima che incominci il ritiro in modo da evitare qualsiasi polemica quando i giocatori riprendono gli allenamenti; saranno trattative non troppo laboriose, poiché per la maggior parte degli atleti verrà riconfermata la cifra dello scorso anno, mentre per alcuni è previsto addirittura un miglioramento.

Tutti dovrebbero essere soddisfatti domani sera, e probabilmente lo sarà anche Amaral, che pure il suo tratto ha rinnovato da tempo, poiché rientrerà a Torino assieme a Nené, il «suo» acquisto brasiliano, che dovrebbe risolvere i problemi della prima linea bianconera. L'arrivo dell'allenatore juventino e del centravanti è previsto per la tarda mattinata di domani alla Malpensa con l'aereo proveniente da Rio de Janeiro; dall'aeroporto milanese entrambi verranno immediatamente a Torino in modo da non tardare all'appuntamento con gli altri giocatori.

La segreteria della Juventus ha intanto comunicato ufficialmente le date di due partite amichevoli, in programma prima dell'inizio del campionato. La prima verrà giocata a Torino allo Stadio Comunale contro la squadra granata in notturna giovedì 29 agosto; la seconda all'Olimpico, contro la Roma l'11 settembre.

Anche per i giocatori del Torino le vacanze stanno per finire. Il raduno è fissato per lunedì 5 agosto, ma numerosi elementi sono già rientrati in sede. Fra gli altri si è presentato Ferrini che essendosi procurato una leggera distorsione alla caviglia mentre correva sulla spiaggia, ha voluto immediatamente farsi visitare da un ortopedico per avere una diagnosi esatta della lesione; dovrà rimanere con il piede immobilizzato per una decina di giorni.

Sui trasferimenti nulla di nuovo. Fino a novembre data fissata per la riapertura delle liste di trasferimento, l'unico giocatore granata che potrà lasciare la squadra sarà il portiere Panetti posto in lista condizionata; una sistemazione finanziariamente buona, Panetti l'avrebbe già trovata, se non avesse, giustamente, l'aspirazione a terminare la carriera in una compagine di valore che militi in uno dei due campionati nazionali. Niente trasferimento per Bearzot che ha restituito alla direzione la lista gratuita concessagli, chiedendo invece di essere tesserato ancora per il Torino; il gesto del giocatore è stato apprezzato dai responsabili granata, che non avevano alcuna intenzione di cedere ad ogni costo l'anziano giocatore, ma volevano soltanto pagare con lui un debito di riconoscenza per l'attività prestata finora con tanta passione.

Non tutti i giocatori hanno invece raggiunto un accordo con le rispettive società. Massei rifiuta le condizioni proposte da Mazza per il reingaggio ed il presidente spallino preannuncia un irrigidimento sulla propria posizione minacciando di troncare addirittura la carriera di calciatore dell'argentino. Perani non si cura del lato finanziario, ma del fatto di dover rimanere ancora per un anno a fare la riserva nel Bologna; aveva ricevuto assicurazione che sarebbe stato ceduto ad un'altra squadra di serie A, invece all'ultimo momento Dall'Ara ha mandato a monte il contratto già pronto con l'Atalanta per lo scambio con Domenghini. Perani non si è presentato al raduno e non si è neppure fatto vedere a Bologna. Sono due casi che prima o poi verranno risolti e non certamente in modo negativo per i giocatori.

Una terza vertenza è già rientrata. Era quella che riguardava Guarnacci, un altro giocatore che sembrava non dovesse trovare l'accordo con i responsabili della sua nuova società, la Fiorentina.

A Milano infine è rientrato Helenio Herrera. Ha passato le vacanze in crociera al Polo Nord, ma c'è chi assicura che anche in questo periodo ha continuato ad interessarsi di calcio; è un fatto che non appena rientrato a Milano ha sostenuto brillantemente ogni intervista dimostrandosi documentatissimo su tutti gli sviluppi della campagna acquisti. Ora farà ancora un po' di vacanza in montagna prima di riprendere a lavorare con i suoi giocatori; il raduno dei nerazzurri è l'ultimo in ordine di tempo fra tutti quelli delle squadre di serie A, avverrà il 10 agosto. Da Madesimo Herrera scenderà a Milano e poi risalirà verso San Pellegrino con tutta la comitiva interista; dalla montagna per divertimento, alla montagna per lavoro.

g. vigl.

Il «Granata Club» apre nuove sezioni

In seguito alle numerose richieste da parte dei simpatizzanti del «Torino» per la formazione di nuove sezioni del «Granata Club», la segreteria del sodalizio torinese rimarrà in attività durante tutto il periodo estivo per espletare il lavoro organizzativo.

L'ufficio propaganda prenderà in esame tutte le richieste per la costituzione dei nuovi «Granata Club» che perverranno presso la sede di Torino in via Maria Vittoria 20.

Oggi e domani in "eurovisione,, da Hannover

Gli atleti USA contro i tedeschi

Terza tappa della «tournée» europea della nazionale statunitense di atletica leggera, oggi e domani ad Hannover contro la Germania Occidentale. Battute Russia e Polonia (con i sovietici, più nettamente del previsto i polacchi), la selezione statunitense si trova ora di fronte un avversario difficile, e soprattutto molto orgoglioso. I confronti diretti, più severi e più stimolano gli atleti tedeschi a battersi a fondo: così è stato recentemente ad Enschede dove — durante l'esagonale che vide terzi gli azzurri — la Germania superò la Francia, che godeva di molti favori per l'eccellente grado di forma dei suoi elementi.

L'incontro di Hannover ha le caratteristiche di offrire dei confronti diretti ancora più interessanti di quelli avutisi a Mosca ed a Varsavia. Nella velocità, ad esempio, gli statunitensi Hayes, Moss (m. 100), Carr e Drayton (m. 200) non hanno incontrato sinora in questo giro in Europa avversari temibili come Gamper, Hebauf ed Ulonska, sui 400 ostacoli Cawley troverà Janz, nei 400 piani Williams dovrà superare l'enorme puntiglio di Kinder e Beske.

Comunque, il peso della classe avrà ragione anche dell'impegno, e gli Stati Uniti coglieranno il loro terzo successo. Sarà interessante seguire le prestazioni di alcuni atleti che sono via via migliorati con il proseguire della «tournée»: Pennel, soprattutto, nell'asta, poi Jones sui 110 ostacoli (nella foto, con il russo Mikhailov in secondo piano) Horn nel lungo, Davis nel peso, Covelli nel giavellotto.

Ieri a Brunswiga, intanto, si sono incontrate le due selezioni femminili: hanno vinto le tedesche per 71 a 45, sottolineando lo scarso valore delle ragazze statunitensi. La Germania ha vinto otto gare su undici, classificando le sue atlete al primo e secondo posto negli 80 ostacoli, nel disco, nel peso e nel giavellotto. Jutta Heine, la più forte velocista europea, ha vinto i 200 metri in 24"1, ma nei 100 è stata battuta dalla Mc Guire (11"6 contro 11"7).

Da Hannover saranno irradiate in Eurovisione le riprese televisive del confronto. Oggi in ripresa diretta con inizio alle 19, sul nazionale, e domani in «differita» alle 22,50 ancora sul primo canale.

b. p.

Sette cavalli in aperto confronto

Velocisti del trotto stasera a Vinovo

Moicano e Muscoloso i concorrenti più in vista - Altre sette gare in programma - Cinquanta cavalli in pista

Riunione di trotto stasera sulla pista dell'ippodromo torinese; otto le gare in programma, con inizio alle 21. Il programma si annuncia nel complesso vario ed interessante e si prevedono molti arrivi combattuti; non fa eccezione la prova di centro, particolarmente incerta, con sette buoni cavalli alla partenza (che verrà data con l'«autostart») sulla distanza del miglio, con 700 mila lire in palio; questo Premio Avigliana vedrà in gara: Galea (E. Dellepiane), Desnie (F. Branchini), Gange (G. B. Fagnini), Muscoloso (S. Milani), Fiumalbo (G. Artipiacco), Moicano (G. Fasolini), Eccles (A. Sciresi).

Muscoloso e Moicano sono i due soggetti che si mettono in maggior evidenza, ma Eccles è molto pericoloso, Galea merita attenzione (tutto dipende dal suo per evitare l'ormai consueta rottura sulla prima curva), Desnie è cavallo sempre all'arrivo, Gange ha vinto le ultime due gare in cui si è presentato; più difficile appare il compito di Fiumalbo.

La «duplice accoppiata» della serata interesserà la quinta e la settima corsa, cioè i premi Condove e Trana (1ª divisione). Il Premio Avigliana sarà la sesta prova del programma; un buon confronto fra i tre anni è offerto dalla quarta corsa della riunione, il Premio Giaveno (L. 420.000), riservato ai tre anni, e nel quale si presenteranno: Danilo (2060 F. Branchini), Falga (2060 G. Artipiacco), Baroncello (2060 A. Pedrazzani), Tessaio (2060 G. D'Antoni), Procope (2080 A. Sciresi); Procope è in buona evidenza in questa gara, ma il suo compito, a 20 metri da Danilo non è facile.

Partenti e favoriti delle altre corse: Premio Almese (gentlemen: L. 300.000): a m. 1600: Terco, Ondato, Caminetto; a m. 1620: Assuero; indichiamo: Assuero-Terco. Premio Reano (L. 350 mila) a m. 1600: Ragnatela, Felsco, Zivago, Biban; indichiamo: Zivago-Ragnatela. Premio Coazze (L. 367.500): a m. 1600: Gamberetto, Nera, Binda, Diamond, Sicéro, Cri Cri, Murano; a m. 1620: Pensadoro; a m. 1640: Rosa di

Pronostici ippici

1 - 2. MONTECATINI (Sesana), Premio Città di Montecatini (trotto; L. 3 milioni, m. 1660; 9 partenti): Sulla breve distanza del miglio, Behave (gr. 1) merita di essere preferito davanti a Daring Rodney (gr. 2).

1 - 2. ROMA (Tor di Valle), Premio Segni (trotto; L. 310.000, m. 1660; 11 partenti). Ebaulie (gr. 1) dovrebbe riuscire ad imporsi; pericoloso Frolic (gr. 2).

2 - 1. TRIESTE (Montebello), Premio Centauro (trotto; L. 710.000, m. 1660; 9 partenti). La scelta è molto incerta fra Taffetas (gr. 2) e Rigel (gr. 1).

2 - X. CESENA (Savio), Premio Artigiani (trotto; L. 500.000, m. 1086; 12 partenti). Diablo (gr. 2) potrebbe riuscire ad imporsi davanti a Disco (gr. X).

X - 1. NAPOLI (Agnano), Premio Collia (galoppo; L. 710.000, m. 2000; 10 partenti). Modesti concorrenti e scelta non facile fra Lassallo (gr. X) e Squapa (gr. 1).

1 - X. LIVORNO (Ardenza), Premio San Vincenzo (galoppo; L. 500.000, m. 2250; 9 partenti); Porok (gr. 1) è il favorito della corsa; bene in corsa anche Piero Finson (gr. X).

Francia; indichiamo: Pomodoro-Murano. Premio Condove (L. 367.500): a m. 2080: Deruta, Agnese, Asor, Cornflor; a m. 2080: Radar, Gollimo, Epoque, Grifo, Baroschetto; indichiamo: Asor-Gollimo. Premio Trana, 1ª divisione (L. 240.000): a m. 2060: Ingenuo, Dondo, Kate; m. 2080: Lupino Greco, Pierrot, Baroccano; indichiamo: Ingenuo-Lupino Greco. Premio Trana, 2ª divisione (Lire 240.000): a m. 2060: Tron, Cinabro, Geraon, Birilla; a m. 2080: Boscone, Mike del Gaù; indichiamo: Cinabro-Boscone.

a. r.

Il capitano biancazzurro è passato all'Imperia

La "bomba,, Tortonese è scoppiata a Sanremo

I tifosi non perdonano ai dirigenti di aver lasciato libero il mediano che da dieci anni giocava nella Sanremese - Coinvolto nelle polemiche anche l'allenatore Mario Ventimiglia che guiderà i rivali nerazzurri - Attesa per le decisioni sull'argentino Rao

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, merc. sera.

Forse mai come in questo periodo i tifosi della Sanremese hanno avuto tanti motivi per polemizzare, a cominciare dalla campagna acquisti, attraverso la quale la squadra è stata ringiovanita e ritoccata in minima parte nei ruoli, per finire al passaggio dell'allenatore Mario Ventimiglia all'Imperia, squadra alla quale ha portato anche Ferruccio Tortonese che s'è riscattata la lista dalla società biancoazzurra.

Mentre per quanto concerne la squadra (che sarà affidata ad Aurelio Marchese) la maggior parte degli sportivi sono concordi nel pensare che un ringiovanimento s'imponeva, e quindi le discussioni mantengono un tono pacato, per ciò che riguarda Ventimiglia e Tortonese, stanno per nascere a Sanremo addirittura due fazioni, l'una contro l'altra armata in difesa dei rispettivi punti di vista.

Mario Ventimiglia, è storia nota, ad un certo punto del campionato scorso venne estromesso dalla guida della squadra per essere sostituito con Bortoli. Breve interregno di quest'ultimo, e ricco di apparire sulla scena Ventimiglia, che non ebbe la forza di rifiutare (alla Sanremese, checché ne dicano i suoi avversari, è legato da sincero affetto) quando i dirigenti lo pregarono di condurre in porto il campionato che avrebbe decretato la retrocessione alla serie D.

Un mese fa, Mariolino s'è accordato con l'Imperia, che guiderà nel prossimo torneo cercando di portarla alla serie C. Apriti cielo, a Sanremo cominciano le prime discussioni, al «Bar Sportivi» Vittorio Amoretti, spalleggiato da altri, comincia a tuonare contro il «traditore» che è andato nella tana della più acerrima rivale della Sanremese. Comunque, le discussioni mantennero un tono abbastanza sereno, anche perché qualcuno fece giustamente notare che Ventimiglia, in fondo, era un allenatore, e che doveva seguire la sua carriera senza lasciarsi fuorviare dagli affetti.

Le cose, quindi, stavano per tornare alla normalità, quand'ecco scoppiare la «bomba» più grossa, quella che ha dato la stura ad interminabili polemiche. Ferruccio Tortonese, colui che ha militato per dieci anni in maglia biancoazzurra, colui che ricopriva il grado di «capitano», s'è riscattato la lista e dove è andato ad accasarsi? Niente meno che ad Imperia. E questa è una faccenda che Vittorio Amoretti e i suoi amici assolutamente non riescono a digerire. Inutilmente gli si fa presente che avendo il nuovo allenatore Marchese stabilito che fra Tortonese e Gelio il più utile alla squadra sarebbe stato il secondo, Ferruccio era liberissimo di scegliersi la squadra che preferiva, e che gli permetteva, oltretutto, di rimanere vicino a Sanremo dove ha famiglia. Vittorio Amoretti queste cose non le vuol sentire e urla ai quattro venti che i dirigenti hanno fatto una «fesseria» e che il passaggio di Tortonese all'Imperia è una vera pugnalata alle spalle dei tifosi che nel giocatore vedevano il simbolo stesso della Sanremese.

In tutto questo dilagare di polemiche, quello che guarda, ascolta e sorride, è Mario Ventimiglia, che non dovendo più «soffrire» (almeno ufficialmente) per la Sanremese, è nella posizione migliore per starsene tranquillo e prendersi una specie di rivincita. Ed è questo, forse, che non riescono a digerire coloro che lo ritengono responsabile, almeno in parte, della retrocessione della Sanremese. Non gli perdonano, in sostanza, di esserne andato all'Imperia e di averci portato, per giunta, «capitan» Tortonese. Con la prospettiva, oltretutto, di fare la sua bella figura quando Imperia e Sanremese si incontreranno nel prossimo campionato.

Vittorio Amoretti tiene banco al «Bar Sportivi» ed inutilmente padron Elso cerca di ricondurlo alla ragione, di spiegargli che, in tempi di professionismo, ognuno si fa gli affari suoi. Lui, Amoretti, parla di tradimento, di «quinte colonne» che operano in seno alla Sanremese, e afferma di attendere al varco i dirigenti biancoazzurri per rinfacciare loro gli errori commessi.

Per il momento aspetta. Vuol vedere come finirà la faccenda di Rao, il piccolo argentino dall'età indecifrabile che quest'anno dovrebbe appendere definitivamente le scarpe al chiodo: qualcuno afferma che il «pelito» sarebbe ancora utilissimo come giocatore, ma comunque tutti sono concordi nel sostenere che merita una sistemazione, dopo quindici anni di onorato servizio alla Sanremese. Ma c'è anche chi paventa che Ventimiglia sia lì in agguato, pronto, all'occasione, a vestire di neroazzurro anche Orlando Rao. E allora, chi li salverebbe più dalle ire di Vittorio Amoretti e dei suoi seguaci?

Vittorio Preve

Mario Ventimiglia (a destra) e Ferruccio Tortonese sono al centro delle polemiche

Diciassette giocatori convocati per domani

Anche per l'Alessandria è l'ora di ricominciare

Dopo le visite mediche, sabato Sala e Franzosi guideranno gli atleti a Mondovì dove, sino al 14 agosto, si svolgeranno gli allenamenti - Un intenso programma precampionato a cominciare dal 18 agosto

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Alla sede di via Gentilini sono convocati per le ore 9,30 di domani i giocatori dell'Alessandria per la ripresa dell'attività in vista del campionato. La squadra, dopo le prescritte visite mediche specialistiche da parte del prof. Gigi Mazza e del dott. Giuseppe Guerra, il 3 agosto si trasferirà a Mondovì, dove è fissato il luogo del raduno collegiale agli ordini di Nani Franzosi e di Valentino Sala. I «grigi» si alleneranno fino al 14 agosto sul campo della Carassonese.

Diciassette sono i giocatori convocati per domani e precisamente: Nobili e Giorcelli, portieri; Tenente, Panara, terzini; Migliavacca, Carlini, Sancini, Giacomazzi, Verga, mediani; Vanara, Vitali, Oldani, Bettini Sergio, Bettini Lorenzo, Fara, Cesana, Sogliano, attaccanti.

Fra costoro figurano i nuovi acquisti Carlini, lo stopper avuto dal Genoa, peraltro impossibilitato a giocare fino al 31 ottobre a seguito della squalifica inflittagli per una infrazione alle norme emanate in tema di campagna antidoping; Renzo Bettini, il centravanti ceduto dal Modena; Sogliano e Cesana, due giovani elementi provenienti il primo dalla Juventus che lo aveva ceduto lo scorso anno in prestito alla Novese, il secondo dalla Caratese di Carate Brianza. Infine Giorcelli, che per parecchi anni, a partire dal 1946, ha difeso la rete grigia ed ora ritorna alla vecchia squadra che lo aveva messo in luce. Manca il terzino Melideo, impegnato a Fossano con il servizio militare.

Sono stati posti in lista condizionata Sperati (terzino), Fortin (mediano), Colombo e Padovani, attaccanti, mentre, com'è noto, hanno lasciato la compagine grigia la mezz'ala Canione, ceduto al Cosenza, Sala al Modena, Pisoi, Marmo e Riva alla Sanremese, Gamberini al «Franzosi Club» di Tortona, oltre, naturalmente, a Bassi, passato nelle file del Genoa.

Intensa l'attività della squadra prima dell'inizio del torneo: il 18 agosto i grigi giocheranno a Mondovì con la Carassonese; il 21 a Valenza; il 25 a Vigevano; il 28 in notturna al «Moccagatta» con il Genoa, in base agli accordi stipulati all'atto della cessione di Bassi; il 1º settembre a Savona; il 4 settembre a Borgomanero; l'8 in una gara di Coppa Italia e infine l'11 settembre a Modena.

Come si vede, un'intensa e severa preparazione, che dovrebbe segnalare ai tecnici e dirigenti grigi i pregi e le manchevolezze della nuova compagine, in modo da procedere ad un'accurata selezione e predisporre i ranghi nella forma più efficiente possibile.

Giovanni Camagna

Questi i calciatori in lista condizionata

I principali calciatori di serie A in lista condizionata sono i seguenti:

ATALANTA: Olivieri.
BARI: nessuno.
BOLOGNA: Pascutti, Bariller e Marabo.
CATANIA: Prenna, Giavara, Michelotti, Seveso e Bicchierai.
FIORENTINA: Rasia e Pontelli. Lista gratuita ad Gratton.
GENOA: Taccola.
INTER: Rocchi.
JUVENTUS: Caroli, Franceschitto, Cinelli e Campeoch.
L. R. VICENZA: Bernard e Rocchi.
LAZIO: Bizzarri, Fiorio, Seghedoni e Longoni.
MANTOVA: D'Aprile.
MESSINA: nessuno.
MILAN: Liberalato, Fortunato, Barluzzi, Bravi, Germano e Zagatti. Sani e Recalcati in sospensione di tesseramento.
MODENA: Giorgis e Cattica.
ROMA: non comunicati.
SAMPDORIA: Vicini, Grasso e De Grassi.
SPAL: Cappa e Mialich.
TORINO: Panetti. Lista gratuita a Bearzot.

Il campionato di pallone al girone di ritorno

Corino è l'incontrastato leader

Il campionato di pallone elastico è terminato con le partite di domenica, il girone di andata ed è così possibile un primo bilancio sui risultati ottenuti dai singoli contendenti e sui possibili sviluppi del torneo.

Corino I (Cantolori di Alba), confermando le buone prestazioni fornite agli inizi della competizione, al «giro di boa» si trova saldamente piazzato al primo posto in classifica con 8 punti avendo perduto finora un solo incontro. Nella penultima domenica, nel confronto con Defilippi (Spe di Cuneo) era riuscito miracolosamente a raddrizzare una partita che pareva perduta senza remissione, tuttavia non aveva convinto. Ma nell'ultimo turno, il campione d'Italia ha dato un eloquente esempio delle sue possibilità, battendo Galliano II (Alpe di Acqui) allo sferisterio acquese per 11 a 3, un punteggio che non ammette discussioni. Il suo antagonista ora reduce da un successo ottenuto allo sferisterio torinese contro Feliciano, ma Corino ha saputo sovrastarlo per qualità di gioco e continuità d'azione.

Il più pericoloso avversario di Corino è al momento attuale Feliciano che lo segue in classifica ad un punto. Il campione dell'Eda è giocatore di altissima classe, per quanto difetti un po' di forza di volontà, inoltre possiede una spalla di grande valore quale Gallo, uno degli elementi migliori della nuova generazione che lo può sostituire nel ruolo di battitore. Il corregionale domenica ha battuto allo sferisterio di Cuneo, Defilippi, capitano della locale Spe.

Quest'ultimo è così retrocesso al terzo posto in classifica assieme a Galliano con punti 4: i due sono stati raggiunti da Balestra (Sapet di Torino) facile vincitore di Ascheri (Pievese) per 11 a 3.

Allemanni (Subalpina di Cuneo) con una bella vittoria per 11 a 8 su Delpiano (Uspesa di Alba) tuttora a quota zero, si è portato con punti 3 a ridosso dei leaders ed affaccia qualche pretesa d'inserirsi nella lotta per le finali. Tutto dipenderà dall'esito delle due prossime partite: la prima contro Corino, la seconda contro Defilippi.

Domenica il campione d'Italia riceverà la visita di Allemanni al Mermet e il pronostico è in suo favore, altro incontro di cartello è quello che opporrà Defilippi a Balestra allo sferisterio cuneese. Galliano che riceverà Delpiano ad Acqui e Feliciano che ospiterà Ascheri non dovrebbero faticare per imporsi.

g. f.

Il "kamikaze,, farà l'albergatore a Cesenatico

Ghezzi lascia il calcio

Giorgio Ghezzi lascia il calcio. La notizia deve considerarsi ormai ufficiale, anche se a Milano qualcuno spera ancora di convincere il portiere rossonero a rinviare ad un altro anno la decisione. Ghezzi ha un avviatissimo albergo a Cesenatico, e a 33 anni compiuti, vorrebbe lasciare la bellezza l'attività agonistica per dedicarsi agli affari. La aveva preannunciato due anni fa, la conferma ora.

Viani è rimasto scosso dall'informazione, che — dice — gli è giunta «inattesa», tanto che a Ghezzi era stata regolarmente spedita la raccomandata di convocazione per la ripresa degli allenamenti. Il Milan non potrebbe iniziare il campionato soltanto con Balzarini, Ghezzi darebbe sicurezza ai reparti della difesa, specialmente nelle partite importanti e in modo essenziale nelle gare internazionali, valevoli per la Coppa dei Campioni. Ghezzi comunque non pare intenzionato a mutare opinione: «Lascio — dice a tutti coloro che lo intervistano —. Lascio perché sono vecchio, perché voglio dedicarmi agli affari, perché non ho più voglia di sudare sui campi di calcio...».

Neppure se in pagamento di qualche fatica avrà un grosso assegno?

Lo avevano chiamato «Kamikaze», quasi per riconoscergli un pizzico di quell'audacia spericolata di cui andavano famosi certi piloti giapponesi. Ghezzi ha avuto alterna fortuna nel gioco del calcio, ma è sempre stato un professionista coscienzioso. Ricordiamo le sue uscite a volo, e non dimentichiamo neppure certi errori di valutazione che hanno costato alla squadra goals da suscitare polemiche. Ghezzi ha giocato 14 anni in Serie A, è stato azzurro, neroazzurro dell'Inter, genoano del Genoa, rossonero del Milan. Ora vuole andarsene tranquillo, vorrebbe diventare spettatore del calcio, non più attore. A 33 anni uno ha diritto a godersi in famiglia senza pensare ai ritiri ed ai viaggi. Ghezzi scuote la rete del «Kamikaze» per tornare un cittadino qualunque.

In gara domenica

Piloti stranieri anche nell'Aosta-Pila

AOSTA, mercoledì sera.

Organizzata dall'Automobile Club della Valle d'Aosta, si disputerà domenica prossima la gara nazionale in salita sul percorso Aosta-Pila. Alla interessante competizione prenderanno parte anche alcuni dei più noti piloti stranieri.

L'Aosta-Pila è una gara abbastanza impegnativa che si svolge su un tracciato di 11.200 km con un dislivello di 780 metri ed un totale di 43 curve.

VENDITE A RATE

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553.979

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 2, tel. 553.979

MOBILI Svedesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati CASARELLA - Via Garibaldi 4 - Tel. 521.107

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553.979 - 521.477

per la PUBBLICITÀ
ne LA STAMPA
e nella STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Galleria "La Stampa")
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 69r.
ROMA, Via del Tritone 152
NAPOLI, Via R. Caldieri 33

Domani, mentre gli stradisti azzurri saranno impegnati a Lugano nel Giro del Ticino

Sulla pista di Rocourt, battesimo dei "mondiali"

Il C.T. Bergomi fa l'esame dei pistards dilettanti

Bianchetto, Damiano e Turrini possono dominare il campo

Nell'inseguimento a squadre Testa, Zuccotti e Officio dovranno dare «forfait» a causa di malanni Per la gara individuale Scandelli e Rancati meritano fiducia - L'avversario più temibile dei velocisti azzurri è il francese Trentin, ma ci sarà anche il danese Dukerk, allievo dell'ex C. T. italiano Costa

DAL NOSTRO INVIATO

LIEGI, mercol. sera.

Bergomi, commissario tecnico dei dilettanti della pista, ha raccolto l'eredità di Costa, ed è eredità pesante, sempre si trova qualcuno che è in vena di paragoni, ed i paragoni, spesso, vanno fatalmente a favore dell'antico. Bergomi non si dispera, è il primo a stimare sinceramente il suo predecessore, ed ha un carattere a prova di bomba, niente lo scuote, niente lo turba.

Ha il sorriso pronto, gli piace scambiare quattro chiacchiere tra amici e, per carattere, non va in giro a raccontar storie o a mendicare scuse.

«Quest'anno — dice — non ho troppe speranze, mi accontenterei di un titolo, ne avrei proprio abbastanza... E spiega che quel titolo lo aspetta dai velocisti; gli inseguitori invece, hanno patito troppa sfortuna.

«Stia a sentire e vedrà che mi darà ragione. Per l'inseguimento a squadre, avevo quattro ragazzi forti ed affiatati, che magari non avrebbero vinto, ma che, comunque, avrebbero fatto bella figura. Quattro, ne avevo. Ebbene, in pochi giorni, mi sono visto costretto a rinunciare a tre. Testa, Zuccotti ed Officio hanno marcato visita ed i loro malanni erano seri. Di punto in bianco, via i titolari e avanti le riserve. Per fortuna, c'è Roncaglia...».

«E chi è questo Roncaglia?».

«Una scoperta, una mezza rivelazione. E' mantovano, si è provato nell'inseguimento quasi per scherzo. Fila come un diretto, parola di Bergomi. In un mesetto gli abbiamo cambiato bicicletta, gli abbiamo corretto la posizione in sella. Ed adesso è il nostro numero 1. Però, non mi illudo, in semifinale ci vanno Germania, Danimarca, Olanda e Russia, noi impareremo la lezione».

«E nel torneo individuale?».

«Un po' meglio, abbiamo Scandelli e Rancati. Scandelli, soprattutto, merita fiducia. Finisce nei primi quattro e, se la sorte si ricorda di noi...».

«Che cosa capita, allora?».

«Niente, non mi faccia parlare, porta scarogna. Mutiamo discorso; le interessano i velocisti? Bianchetto, Damiano e Turrini, un trio capace di dominare il campo. Bianchetto, per me, è in grado di conquistare tranquillamente la sua terza maglia iridata, e Damiano, a mio avviso, può giungere in finale. Faccia un pensierino, mentre c'è, anche a Turrini. E' una matricola, ma una matricola fredda, furba, intelligente».

«Chi teme degli avversari?».

«Il francese Trentin. Gérardin l'ha preparato a dovere. Poi Dukerk».

«Dukerk?».

«Sì, sì, proprio lui. E' un danese, sa, un allievo di Costa».

A Bergomi sfugge un sorriso impacciato; Costa, sempre lui.

Gigi Boccacini

L'azzurro Bianchetto può arrivare al titolo mondiale

Esordienti e allievi stasera al Motovelodromo

Stasera alle 21 al Motovelodromo torinese si disputerà la riunione conclusiva del torneo «Premio della provincia di Torino» per giovani ciclisti.

I corridori che si sono qualificati per le finali sono i seguenti: Panizzoli, Gaggiano, Niccardi, Traero, Perlù, Malollo, Bologna, Mosso (esordienti), Milano, Balth, Chiosetti (che è al suo rientro), Assandri, Grimaldi, Zanetti, De Mori, Airi, Varetto; Cerino e Bolfarini di Varese (allievi).

Il programma della serata comprende le prove di velocità (allievi ed esordienti), inseguimento a coppie (allievi), giro lanciato per esordienti.

* *

Il calendario ciclistico di domenica prossima prevede una serie di interessanti gare per dilettanti. A San Maurizio Canavese si correrà la Coppa del Comune, indetta dalla Sportiva locale. Le iscrizioni si ricevono presso il caffè Castelli, v. Matteotti.

A Biandrate Novarese è in palio la 16ª Coppa, su 125 km. e con partenza alle 13,30.

La U.S. Vallese organizzerà, a Cossato Biellese, il secondo Trofeo della Città, di km. 165 con partenza alle 13,30.

A Costa d'Ovada (Alessandria) si effettuerà il XII G.P. Sportivi, su 138 km.

In terra svizzera collaudo per gli uomini di Fiorenzo Magni

Nino Defilippis cerca a Lugano un posto di titolare per Renaix

Il torinese — che domani sera si presenterà al «ritiro» azzurro — potrebbe prendere il posto di Taccone in non buone condizioni fisiche - La Legnano al gran completo con Durante - Se non sarà «riserva viaggiante» Ercole Baldini tornerà a casa dopo il Giro del Ticino

Defilippis domani a Lugano tenta la conquista d'una maglia azzurra di «titolare»

Nostro servizio particolare

Lugano, mercoledì sera.

La 18ª edizione del Giro ciclistico del Ticino, in programma domani sui 221 Km. del tradizionale circuito, ha, per quanto concerne gli italiani, un interesse tutto particolare, in quanto scenderanno in gara gli stradisti professionisti azzurri che si trovano in ritiro collegiale a Bellagio agli ordini di Fiorenzo Magni. Non che il Giro del Ticino sia determinante per gli otto titolari già designati, ma c'è ugualmente qualche motivo a far da richiamo per questa bella gara dello S.C. Lugano.

Innanzitutto la presenza di Defilippis, un Defilippis polemico forse, in quanto, recedendo dai suoi primitivi propositi, ha deciso, non appena terminata la gara ticinese, di presentarsi agli ordini di Magni nel «collegio» di Bellagio. E' questa, senza alcun dubbio, la novità del giorno. Un Defilippis che decide di scendere a miti consigli — per così dire — deve nascondere certamente qualcosa: il «Cit» ha affermato di essere in buona forma, e di aver compiuto, ultimamente, uscite d'allenamento sulla distanza di 200 Km. Adesso, se colleghiamo questo fatto (di Defilippis che sta bene e che decide di andare al collegiale) con l'altro di Taccone che pare non sia in perfetta efficienza fisica, ecco che il Giro del Ticino può diventare interessantissimo, in quanto il corridore della «Carpano» potrebbe giocare tutte le carte a sua disposizione per passare dal ruolo di riserva a quello di titolare portandolo via a Taccone, se davvero l'abruzzese accusa qualche malanno come pare abbia confessato a Magni martedì sera, quando si è presentato a Bellagio.

Defilippis e Taccone, quindi, al primo posto nelle discussioni. Ma c'è anche qualcos'altro, come il divieto che la Legnano avrebbe imposto a Durante per la gara di Lugano. Pare che Pavesi abbia dichiarato a Magni che il Giro del Ticino non figura nei programmi della «casa» milanese, e che pertanto il suo pupillo se ne starà a riposo. Magni ha ribattuto che in tal caso Durante potrebbe anche rimettersi la maglia azzurra, al che «nonno» Pavesi s'è impegnato a riparlarne con i propri dirigenti. Stamane, infatti, la cosa si sistemava nel senso voluto da Magni, cosicchè la Legnano si schiererà a Lugano al gran completo, compreso Durante, naturalmente.

Tolte queste che abbiamo elencate, pare non vi siano altre novità nel clan italiano. Gli altri azzurri, infatti, saranno tutti agli ordini di Magni, a cominciare da Balmamion, Zilioli, Adorni, Cribiori, Fontana e De Rosso, per finire al «vecchio» Baldini, il quale comunque avrebbe manifestato l'intenzione di abbandonare il ritiro di Bellagio se non verrà designato quale riserva viaggiante. L'unico assente, quindi, è Poggiali, il quale si trova militare a Roma e sta accelerando i tempi per ottenere il visto d'espatrio.

Fra gli altri partecipanti alla gara (115 sono gli iscritti) spiccano i nomi di Mastignan, Balleti e Battistini, i quali hanno tutte le carte in regola per mettersi in evidenza sull'accidentato percorso. Come in precedenti corse in terra elvetica, anche questo Giro del Ticino ha tutta l'aria di doversi risolvere in una lotta in famiglia tra italiani. Tutt'al più i belgi Hoevenaers e Daems (vincitore delle due ultime edizioni), lo spagnolo Alomar, lo svizzero Moresi, laureatosi quindici giorni fa campione nazionale, e Maurer, possono essere gli avversari più pericolosi.

Il tracciato della corsa è rimasto invariato: la carovana partirà da Lugano dirigendosi verso il nord affrontando le rampe del Monte Ceneri. Dopo una puntata a Bellinzona e Locarno, i corridori dovranno superare una seconda volta il Monte Ceneri, dalla parte opposta alla prima. Quindi, si toccherà Chiasso per fare ritorno a Lugano, dove la gara si concluderà sul circuito di Pregassona, dello sviluppo di 9 chilometri, che dovrà essere compiuto sette volte.

Luigi Fascetti

Piccolo vagabondaggio sulle scene della boxe nel mondo

Sotto le luci del ring

● Salvatore Burruni fa gli straordinari: quattro incontri in un mese e mezzo (tra cui uno a Canelli) e forse una *tournée* in Australia ● Umberto Branchini emigra (temporaneamente) in Spagna ● I guai di De Piccoli per un'intervista troppo sincera ● Campari in Germania per il titolo europeo con Rudhof ● Garbelli vuole proprio risalire sul ring

«Toro» Burruni lavora a cottimo, il campione d'Europa non ha paura di fare gli «straordinari» ritenendo, giustamente, che un'attività ad alta frequenza anche se di non eccessivo impegno, gli permetta di mantenersi sotto tiro, in modo da faticare di meno quando appuntamenti di ben altra importanza richiedano da lui il massimo scrupolo nella preparazione. Dopo aver difeso il titolo continentale dei pesi mosca il 3 luglio scorso ad Alessandria, il pugile sardo si è concesso ben pochi giorni di riposo. Sabato prossimo infatti egli dovrà tenere a battesimo la ripresa delle organizzazioni all'aperto a Cagliari, presentandosi sul ring dello stadio Amsicora contro lo scozzese Danny Lee, nel corso di una manifestazione che comprende anche i confronti Silano-Martinez e la rivincita tra Fortunato Manca ed il negro brasiliano Assumpcao, vincitore ai punti dell'italiano qualche mese fa a Milano.

Burruni sarà poi impegnato il 17 agosto a Sanremo contro il francese Jacob, nella riunione imperniata sulla rivincita per il titolo europeo dei pesi gallo tra Ben Ali e Rollo, risalirà sul ring a fine mese ad Alghero o Sassari contro un avversario da designare e sarà poi, il 15 settembre, il numero principale di attrazione delle manifestazioni del «Settembre Canellese». Il Comune di Canelli ha infatti preso accordi con la S.p.a.s. di Alessandria per includere una riunione pugilistica nel calendario delle manifestazioni tradizionali di settembre. L'organizzatore Elio Cantone si è impegnato a portare nel «centro dello spumante» appunto il campione d'Europa Burruni, nonchè il brillante mediomassimo alessandrino Michelon, con avversari naturalmente da designare a tempo debito.

Per il campione europeo dei mosca è inoltre allo studio una tournée in Australia, probabilmente nella seconda metà di settembre.

* *

Umberto Branchini, ecco un'altro uomo senza pace. Appena rientrato dalla Spagna dopo il match Rollo-Ben Ali, il procuratore dei molti «Oscar» si è trattenuto in Italia a riposare (si fa per dire) ben cinque giorni consecutivi. Stanotte infatti egli è ripartito nuovamente in macchina per la Spagna, per un periodo di «emigrazione» temporanea. Il confronto nel quale Rollo ha perso il titolo (che potrebbe tuttavia riconquistare nella rivincita di Sanremo) è servito infatti allo «zio» Umberto per stringere fruttuosi rapporti con gli organizzatori di Barcellona e di Madrid, i quali avevano avuto modo di apprezzare, nel contorno al campionato d'Europa le ottime qualità dei «cobras» brasiliani, da Moraes a Ferreira e Dos Santos. Nella capitale catalana (in cui Branchini arriverà appena in tempo per vestire il giubbotto della GBC e piazzarsi all'angolo dei suoi pugili) sono impegnati stasera il ferrarese Santucci contro il peso welter Fernando vincitore di [illegible], l'esordiente peso welter brasiliano Jacomlos Amorim contro il redivivo Galiano e il peso piuma Gaetano Dos Santos contro il giovane Alsen. Per il 10 agosto a Madrid è invece previsto un allettante scontro fra Renato Moraes (vincitore prima del [illegible] Echevarria, nel contorno a Rollo-Ben Ali) e il prestigioso Luis Folledo, che si appresta a battersi proprio in Spagna, per il titolo europeo dei pesi medi, contro il «veterano» ungherese Laszlo Papp. Naturalmente anche altri pugili della numerosissima colonia G.B.C.-Branchini saranno inclusi nel programma madrileno.

* *

Franco De Piccoli è sempre nei guai. Prima per il K. O. da Bethea, poi per il «bis» da Bygraves, ora per essersi lasciato indurre ad un'intervista troppo sincera, che ha provocato le ire del comm. Della Valentino, il proprietario di una catena di negozi di mobili con cui si è abbinata la scuderia di Amaduzzi. De Piccoli è stato espulso dal G. S. Supermercato Mobili e ciò per la colpa di aver parlato troppo chiaro, di non aver saputo cogliere una buona occasione per stare zitto. Non c'è troppo da stupirsi, per questo nuovo «caso». I pugili si dividono in due categorie, che hanno per capostipiti proprio i due compagni di scuderia Benvenuti e De Piccoli: il triestino è di quelli che sanno tacere quello che pensano, il gigante di Mestre invece è così ingenuo da non saper stare zitto. Probabilmente entrambi la pensano allo stesso modo, ma Benvenuti è così in gamba da sapersela sbrogliare da solo anche se certe [illegible] del suo clan non lo convincono. De Piccoli invece ha bisogno di essere guidato per mano, come un bambino; per evitare che la forza dei suoi pugni venga dispersa da complicazioni di natura psicologica troppo grandi per lui. Indipendentemente dal provvedimento di espulsione, è probabile quindi che, finita la «quarantena» Franco torni a combattere sotto altri colori, magari alle dipendenze dirette di Umberto Branchini.

* *

Campari dovrà andare in Germania, per tentare la conquista del titolo europeo dei pesi leggeri, attualmente vacante, contro il tedesco Conny Rudhof. L'asta è stata vinta dall'organizzatore berlinese Max Goellert con un'offerta globale di 60 mila marchi: 24 mila (circa 3 milioni 600.000 lire) al perdente, 36 mila (circa 5.400.000 lire) al vincitore. Un buon affare quindi, comunque si concluda il match.

* *

Notizie in breve dal mondo dei pugni. Garbelli sembra proprio deciso a riprendere la strada del ring. Le condizioni-capestro in base alle quali il procuratore Vanzena avrebbe accettato di dirigere ancora il lunatico «veterano» milanese parlano dell'annullamento immediato di ogni contratto, nel caso che Giancarlo si facesse sorprendere in luoghi più accoglienti della palestra: leggi night clubs e simili. Il match Vecchiatto-Gallotti per il titolo italiano dei leggeri a Messina non si farà. Le autorità hanno infatti negato i fondi per le manifestazioni del «settembre messinese»: i soldi — si è detto — servono tutti per combattere la mafia. Il campionato d'Italia dei pesi piuma tra Mastellaro e Becco, anzichè a Milano in settembre, si disputerà probabilmente a Sanremo il 30 agosto. Gene Fullmer è giunto in Nigeria, dovendo battersi il 10 agosto a Lagos nella rivincita con Dick Tiger, attuale campione del mondo dei pesi medi.

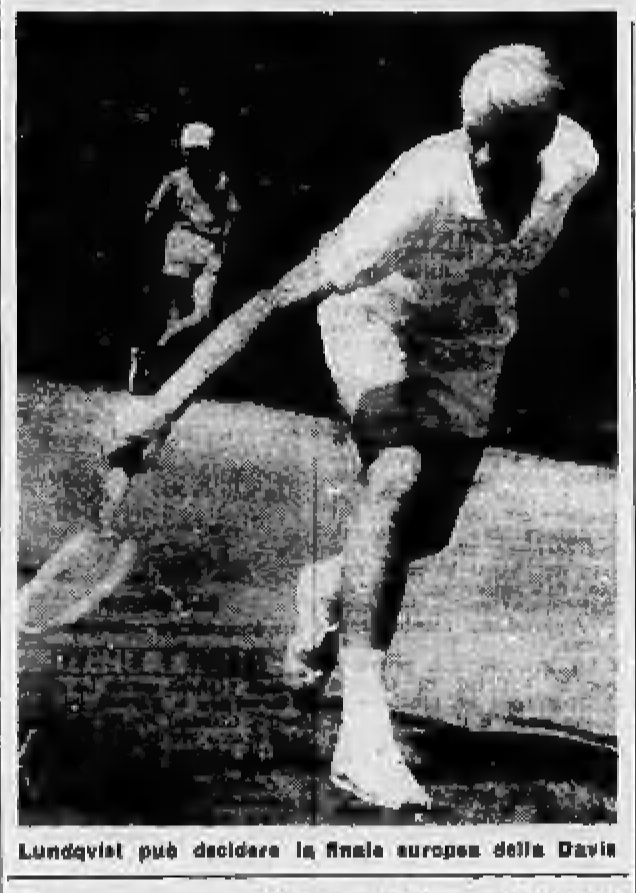
Gianni Pignata

Henry Armstrong, il prestigioso fuoriclasse del ring degli «anni 30», l'unico che sia stato capace di conquistare tre titoli mondiali contemporaneamente, vive ora a Saint Louis, dove si è trasformato in un «pastore» della Chiesa battista. Una metamorfosi che ha avuto nel pugile bianco Billy Graham un illustre predecessore. Nella foto, a sin., Armstrong all'epoca dei pugni; a destra, ai giorno d'oggi

Si conclude la fase europea di Davis

Svezia e Gran Bretagna in finale a Wimbledon

Lundqvist e Schmidt, finalisti interzona nella passata edizione affrontano Wilson, Sangster e Knight - Il pronostico è per i tennisti inglesi, ma è un incontro equilibratissimo - A Vichy i giovani azzurri (Majoli, Di Maso, Bologna e Palmieri) giocano per la conquista della Coppa De Galea



Lundqvist può decidere la finale europea della Davis

La zona europea della Coppa Davis è giunta al suo epilogo. Da domani a sabato, sul campo centrale di Wimbledon, la Gran Bretagna e la Svezia si daranno battaglia. Da una parte Wilson, Sangster e Knight; dall'altra Lundqvist e Schmidt. La Svezia, che l'hanno scorso sconfisse in finale l'Italia per 4 a 1 per poi uscire battuta dal Messico nella finale interzone, spera ovviamente di fare il bis.

L'esito dell'incontro di Londra è legato a filo doppio alle condizioni di forma di Lundqvist. Se Lundqvist si presenterà ben preparato, allora è possibile che la compagine scandinava si affermi. Ma sarà sufficiente che Lundqvist accusi anche una sola battuta d'arresto perchè la situazione si capovolga e il successo arrida agli inglesi.

Probabilmente a decidere sarà ancora una volta il doppio. Si dirà che nè Lundqvist nè Schmidt sono doppisti. E' vero. Ma ciò che conta sull'erba, nel doppio, è esclusivamente il servizio e la risposta. E così si spiega come un nondoppista come Schmidt abbia vinto Wimbledon nel 1963 al fianco di un altro nondoppista come Fraser. Se Lundqvist ingranerà, potente e incisivo com'è sia nel servizio sia nella risposta (per non parlare del suo gioco al volo) saranno guai per gli inglesi. Ma tanto Lundqvist quanto Schmidt hanno il morale di carta velina. Basta un nonnulla per smontarli. Ecco perchè la Gran Bretagna, tutto sommato, si fa preferire sia pure leggermente.

Sempre domani, a Vichy, avrà inizio il girone finale della Coppa De Galea, la Davis europea giovanile, al quale sono stati ammessi il Belgio, l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia e l'Italia, cioè i vincitori dei quattro gironi eliminatori.

Diciamo subito che l'Unione Sovietica gode della unanimità dei pronostici. L'Italia punta sull'apporto di Majoli, Di Maso, Bologna e Palmieri, l'ultimo della lunga schiera di figli del non dimenticato campione Giovannino Palmieri. A Riccione, lo studente universitario piacentino Majoli e lo scugnizzo napoletano Di Maso hanno furoreggiato e bene ha figurato anche il torinese Bologna, ormai completamente rimessosi dall'infortunio automobilistico occorsogli in primavera.

Mai come quest'anno i tecnici italiani guardano con tanta curiosa attenzione al risultato finale della De Galea che, detto per inciso, gli italiani hanno vinto per l'ultima volta nel 1951 dopo aver dominato nelle prime edizioni. Il fatto è che l'anno prossimo in Coppa Davis il dott. De Vecchi, presidente della C.T. ha deciso di schierare due giovani al fianco di Pietrangeli. Questi due giovani potrebbero esser Majoli e Di Maso. Ma tutto dipenderà dalla prova che sapranno fornire a Vichy.

Sin d'ora si sta profilando una edizione «storica» dei campionati italiani assoluti che, com'è noto, si svolgeranno a Torino sui campi del Circolo della stampa-Sporting dal 9 al 15 settembre. Le nuove leve capeggiate appunto da Majoli e da Di Maso andranno all'assalto della «vecchia guardia» composta da Gardini, da Pietrangeli, da Sirola e da Merlo.

Giorgio Bellani

PER TERRENI, CASE E APPARTAMENTI
in Lugano
e nel Canton Ticino
rivolgetevi a:

MILANO
Via Ponte Seveso, 43
Telefono 6.882.214

ASCONA (Svizzera)
Carrà dei Nasi (via Borgo)
Telefono 21.067

LUGANO (Svizzera)
Via al Forte, 3
Telefono 34.681

Offerte eccezionali

LETTI PEPINO

VIA PALMIERI 59

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO MUSSO
Via Po 52 - Telefono 82-656
Malattie veneree e della pelle
dalle ore 15 alle 18

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dieci anni, cinquanta film insieme

Come due sceneggiatori sono diventati registi

Franciosa e Festa Campanile hanno terminato di dirigere «Un tentativo sentimentale» - Ora preparano una satira di costume sul '700 romano

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Alla Titanus, la palazzina del montaggio — dove vado a scovare Massimo Franciosa e Pasquale Festa Campanile — sembra una piccola clinica semiabbandonata — il silenzio, gli oleandri nel giardino, e tutto quel buio, incrinato appena da qualche finestrina.

Dal buio emerge Franciosa, e lo segue Festa Campanile; l'aria soddisfatta di due ragazzi speleologi: e sono davvero tutti e due giovani, trentacinque o trentasei anni non di più. Franciosa attacca: «*Si fanno tre sedute al giorno, non è le domeniche, e ferragosto; le feste non esistono. E i letterati, che non si rendono conto del nostro lavoro, e non sanno come deve essere costante... Sai quante volte abbiamo scritto Le quattro giornate di Napoli? Dodici volte. E la prima stesura, di ottocento pagine. Bisogna riscriverla all'infinito, una sceneggiatura, per renderla viva!*».

Infatti, tra i collaboratori ad una sceneggiatura, avvengono parecchie discussioni, prima di arrivare alla maturazione degli snodi, e di trovarsi d'accordo.

«*E non parliamo poi della censura* — interviene Festa Campanile. *Anche per un film innocente come Gli innamorati...*».

Da più di dieci anni, Festa Campanile e Franciosa lavorano insieme, sceneggiando film (già una cinquantina!). Sono di loro due, le sceneggiature dei film più noti di questi ultimi anni, da *Rocco e i suoi fratelli* a *Il Gattopardo* a *L'Ape Regina* a *L'Assassino* e *La viaccia*.

Franciosa crede nel racconto cinematografico come racconto originale, e non è quindi propenso a fare riduzioni cinematografiche di romanzi, contemporanei o no.

«*Allora neppure i tuoi, fimerai*» gli dico. Infatti Massimo Franciosa ha scritto due romanzi, e dell'ultimo specialmente *La finta sorella*, si è molto parlato.

«*Neppure i miei*» assicura Franciosa.

Pasquale Festa Campanile vorrebbe invece portare sullo schermo il suo romanzo *La nonna Sabella*; un film già è stato tratto, veramente, da *La nonna Sabella*: «*Ma del mio libro*, dice Festa Campanile, *c'era solo il titolo*».

Hanno finito da poco il primo film che li impegna anche come registi.

«*So che "Un tentativo sentimentale" è costato pochissimo, due milioni in meno del previsto* — dico —. *E so che è la vicenda di una singolare coppia di amanti. Lei non sa nemmeno il nome di lui, e viceversa; si incontrano periodicamente in una casa al mare, sono tutti e due sposati, e hanno alle spalle, naturalmente, naufragio matrimoniale, noia e altri mali del tempo*».

«*Mettono da parte la loro vita per proteggere l'integrità dell'incontro* — continua Franciosa —. *Decidono che quando uno dei due non andrà all'appuntamento, vorrà dire che tutto è finito*».

«*Ma questa trama* — aggiungo io, malignamente — *sarebbe piaciuta a un narratore scapigliato. O a un ottocentesco scrittore di feuilletons italiani, come Mastriani o Mezzanotte: Mastriani, in un suo romanzo, fa incontrare due amanti che non soltanto non sanno l'uno chi è l'altro, ma si incontrano addirittura al buio, e quindi non si vedono neanche...*».

«*Ma tra i due personaggi c'è un rapporto dettato da egoismo tipicamente moderno, e non un rapporto romantico* — para immediatamente Festa Campanile —. *Tanto è vero che alla fine, quando lei decide di lasciare il marito, lui non va all'appuntamento*».

«*Allora questo è vero e proprio jella*» — concludo scherzando. E ricomincerei con una nuova osservazione sul soggetto se non fossi distratta dall'apparizione aggressiva di Barbara Steele, che lavora appunto in *Un tentativo sentimentale*.

«*E Barbara, col regista, com'è? Certo stravagante, certo irrequieta, naturalmente sciolta. E' forse un po' prepotente?*

«*Stravagante, sì. Ma prepotente, proprio no: è invece molto duttile e disciplinata*» mi dice Franciosa.

«*E so che, mentre l'amante sarà Jean-Marc Bory, Gabriele Ferzetti farà la parte del marito. Ma se non sbaglio, Ferzetti ha fatto precedentemente parti di maschio cinico e godereccio...*».

«*E' uno dei pochi attori non dialettali, e il cinema italiano dovrebbe valorizzarlo di più*» afferma Festa Campanile. «*Del resto io, per i miei prossimi film, sceglierò molto probabilmente attori come Ferzetti, in qualità di personaggio borghese; e attrici come la Françoise Prevost, che è brava, ha molta scaltrezza*».

Circa il prossimo film che faranno insieme, mi spiegano che sono stati, per così dire, invitati dal successo di *Rugantino*: soggetto ambientato nel '700 romano, stato pontificio, evirati cantori ecc.: satira di costume.

L'attore principale?

«*Sarà Cassel*» (Cassel è un attore molto francese, ancora poco conosciuto in Italia).

«*Senti* — dico a Franciosa — *quando eri redattore della "Fiera Letteraria", leggevi naturalmente un mucchio di roba stampata, di tutti i generi letterari. Ora, cosa leggi, da parte?*».

«*Leggo solo più dei romanzi. E qualche poesia*».

E i due amici tornano al buio, e li intravedo in fondo ad una stanza, una macchina complicata che a me — che non me ne intendo di macchine cinematografiche e sono miope — pare un bancone da gelati, con dei cerchi rotondi e qualche altra cosa cromata.

r. om.

Affidato al regista Maselli un celebre romanzo di Moravia

Si girano in una villa "liberty" le prime scene degli *Indifferenti*

Claudia Cardinale è tra gli interpreti di un film che vanta un «cast» d'eccezione - Due premi Oscar (Rod Steiger e Shelley Winters) e il ritorno di una non dimenticata attrice (Paulette Goddard) - Una trascrizione fedele del libro pubblicato nel 1929

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Moravia pubblicò Gli Indifferenti nel 1929, quando aveva appena 22 anni. Era il suo primo romanzo, ma lo scrittore debuttante fu costretto a pagare di tasca propria 5000 lire per le spese di stampa perché l'editore pur accordandogli la propria fiducia non se la sentì di rischiare, incerto com'era sulle reazioni che il singolare romanzo avrebbe suscitato nel pubblico.

Gli indifferenti ottenne subito un grande successo, ma i critici letterari non lo videro molto di buon occhio. Qualcuno disse persino che il romanzo era scritto male, altri che l'autore s'era dimenticato la punteggiatura, altri ancora cercarono il pelo nell'uovo della relativa grammatica e sintassi. Sta di fatto che il libro giunse rapidamente alla quinta edizione. Passò del tempo comunque prima che uscisse la sesta perché le autorità fasciste trovarono il libro scandaloso e ne sconsigliarono la ristampa.

In questi ultimi anni diversi produttori cinematografici cercarono di accaparrarsene i diritti, ma non riuscirono mai a metter insieme un cast veramente indicato per portare sullo schermo il famoso romanzo in modo da garantirne in partenza il successo internazionale. Ora finalmente l'ambito progetto si sta realizzando. Nei giorni scorsi hanno avuto inizio le riprese dell'omonimo film nella villa San Valentino, una villa in stile liberty che si trova in via Rubens, proprio nel cuore dei Parioli, i quartieri alti della capitale.

Sotto la direzione di Francesco Maselli, uno dei pochi registi che goda la completa stima di Moravia, sono di scena Claudia Cardinale e Rod Steiger, che interpretano rispettivamente i personaggi di Carla e di Leo. Shelly Winters, Paulette Goddard e Thomas Milian sosterranno altri ruoli principali della vicenda. Il film segue fedelmente il romanzo e sarà girato, eccezion fatta per alcuni particolari, interamente nella stessa villa.

Com'è noto, Gli indifferenti narra la storia, nell'arco di due giornate, di una famiglia della borghesia romana, gli Ardengo, un tempo ricchi ma ormai in dissesto. La vedova Mariagrazia non sa conservare l'interesse dell'amante Leo, un trafficone che ha messo progressivamente le mani sul suo patrimonio. Stanco di questa donna matura e noiosa, egli si fa avanti con la figlia Carla che pur non provando alcuna particolare attrazione per lui, non lo rifiuta, anzi lo asseconda sempre più. Ma Lisa, già amante, prima di Mariagrazia, dello stesso Leo, e amica di casa Ardengo, scopre la tresca e ne parla con il giovane Michele, figlio di Mariagrazia e fratello di Carla. Michele soffre avendo ormai una lucida visione dei difetti altrui e propri, ma nello stesso tempo non riesce a provare un'autentica indignazione.

La verità è che è immerso fino al collo nella più totale indifferenza. Magari dice qualcosa e si agita, ma non si convince. Recita soltanto una parte. Dapprima insulta Leo, cerca di schiaffeggiarlo, tenta persino di ammazzarlo, ma è tutto inutile perché rimane sempre sconfitto. Alla fine si capisce che Carla probabilmente sposerà Leo, il quale potrà così impadronirsi della villa degli Ardengo. Mariagrazia verrà tacitata in qualche modo e così pure Michele, cui Leo promette il proprio aiuto nella ricerca di un buon impiego.

Questa volta il regista Maselli lavora — come egli dice — sul velluto, con attori di prim'ordine, compresi due «Oscar» come Steiger e la Winters, oltre alla Cardinale che è all'apice della popolarità, alla bravissima e non dimenticata Paulette Goddard e al giovane Tomas Milian cui si offre una ottima possibilità per mettere maggiormente in evidenza il suo più collaudato talento. «Effettivamente — conclude Maselli — *non potevo desiderare di meglio...*».

g. b.

Claudia Cardinale sul «set» del film «Gli indifferenti» del regista Maselli

CIRANO e D'ARTAGNAN è il nuovo film del celebre regista

A 73 anni Abel Gance racconta la burlesca storia di due spadaccini

Il regista Abel Gance con Sylva Koscina e Dahlia Lavi durante la ripresa del film «Cirano e D'Artagnan»

TIRRENIA, merc. sera.

Abel Gance ha terminato di girare a Tirrenia il film delle sue nozze d'oro con il cinema: «Cyrano e d'Artagnan». A 73 anni il dinamico regista parigino continua imperterrito a filmare storie d'azione e d'amore in costume, preferibilmente di «cappa e spada». Si tratta evidentemente del «virus» rimastogli nel sangue dal giorno in cui (anno 1927), dopo quasi un trentennio di attività cinematografica come attore e come regista, realizzò su triplice schermo, anticipando quindi i fasti spettacolari del «cinerama», il film «Napoléon».

Con la differenza che Gance alternava alle visioni semplicemente panoramiche inquadrature triplici, sviluppando quindi tre azioni parallele che spesso si contrappuntavano tra loro regalando allo spettatore emozioni straordinarie e mai più ripetute.

Ora, con Cyrano e d'Artagnan ha voluto restituire ai due personaggi reali celebrati rispettivamente da Rostand e da Dumas la loro autentica (o presunta tale) dimensione umana. Senza perciò ricorrere alle pagine dei due autori citati, ma immergendo le loro vicende in un clima «eroico» molto spassoso. «Cyrano — dice Abel Gance — che fu anche inventore, poeta, fisico, scrittore di fantascienza col suo sbalorditivo romanzo "Viaggi sulla luna e sul sole", sarà nel mio film un Cyrano gagliardo, burlone e naturalmente spadaccino di gran classe. Quanto a d'Artagnan, meno cavalleresco che in Dumas, apparirà come un tagliatrappole, importunatore di ragazze, bugiardo ma sempre coraggiosissimo».

Per la scelta dell'attore che doveva dare vita a Cyrano non c'erano grossi problemi. E' bastato attendere che José Ferrer, interprete del celebre nasone nel film di Michael Gordon fedelissimo al poema di Rostand, si rendesse libero dai suoi impegni. Per d'Artagnan, invece, avendo già avuti sullo schermo innumerevoli volti, pareva più difficile riscoprirne uno di nuovo e perfettamente adatto: Gance si è infine deciso per Jean-Pierre Cassel.

Sarà un film di tutto spettacolo, certamente. Nel quale, insieme ai due sunnominati protagonisti maschili, vedremo nel ruolo di Ninon de Lenclos la nostra Sylva Koscina, e come Marion Delorme l'attrice israeliana Dahlia Lavi.

p. z.

La Mansfield riserva le foto audaci all'Europa

Chicago, mercoledì sera.

L'editore della rivista americana «Playboy», Hugh Hefner, dovrà comparire in tribunale per rispondere dell'accusa di aver pubblicato sul suo giornale fotografie «oscene» di Jayne Mansfield. Il processo è stato promosso dalle autorità comunali di Chicago le quali hanno giudicato oscene alcune fotografie, pubblicate in otto pagine di un recente numero della rivista, in cui la Mansfield appariva molto poco vestita.

Jayne Mansfield ha da parte sua citato in giudizio «Playboy» accusandolo di aver pubblicato fotografie in cui appariva nuda. «Non avevo autorizzato la diffusione di tali fotografie negli Stati Uniti — ha spiegato l'attrice — erano riservate all'Europa».

Per consentire la ripresa del concerto di Sarah Vaughan

Sacrificati sull'altare televisivo molti complessi al festival del jazz

Per le esigenze della ripresa tv le formazioni di ieri sera hanno dovuto affastellarsi le une sulle altre

Nostro servizio particolare

Juan les Pins, mercoledì sera.

La vera, grande serata di Sarah Vaughan è stata quella di ieri sera, sotto i riflettori della televisione. A causa appunto della ripresa diretta, i vari complessi in programma hanno dovuto un po' affastellarsi, limitando le loro prestazioni nel tempo per entrare tutti almeno con un pezzo nella trasmissione.

Ha esordito il quintetto polacco di Andrzej Kurylewicz, già presente a vari festival europei fin dal 1960. E' composto, oltre che dal leader (tromba e piano), dal saxtenore Jan Wroblewski, dal pianista Wojtek Karolak, dal basso Roman Dylag, dal batterista Andrzej Dabrowski: suona con molta disinvoltura musica moderna.

La Francia era presente con il sestetto di Claude Bolling (che ha lanciato la bossa nova e il madison in questo paese), che è anche un ottimo pianista jazz, nativo di Cannes ragion per cui è stato doppiamente applaudito. Non poteva mancare il dolcissimo violino del compagno di Django Reinhardt, Stéphane Grapelly, portabandiera, col pianista Martial Solal, del jazz francese, cui l'età non toglie nulla della sua spigliatezza e brio.

Perché entrasse in televisione è stato presentato anche il tanto atteso complesso di Bill Doggett, organista, con tre saxofonisti pieni di swing, una chitarra elettrica, un basso e un batterista specialisti in «rhythm and blues». E' una orchestra che fa ballare le pietre: non stupisce che nell'austero ambiente del teatro parigino dei Campi Elisi — adatto ai concerti — questo allegro insieme di negri «swinganti» sia sembrato fuori posto e l'abbiano addirittura fischiato (all'europea). In realtà è ottimo, affiatato, suona bene: Doggett è un mago dell'organo, che sfiora appena, il complesso adempie perfettamente al suo scopo, che è di far ballare, e ci si rende conto come mai in America vada per la maggiore. Betty St. Clair è la brava cantante.

Bill Doggett

Naturalmente si sono accorciati i periodi degli altri per lasciare a Sarah Vaughan tutto il tempo di farsi ascoltare dai telespettatori nell'intero suo programma. La vocalista è arrivata in scena con un altro dei suoi attillatissimi abiti, che le scendono appena passetti da cinese. Ieri sera era nero e oro, lungo alla caviglia. Sicurissima di sé, ha rivelato ancora più e meglio della serata precedente la sua raffinata bravura, la sua capacità di sfruttare ogni sfumatura di voce, con virtuosismi e audacie che tengono sospesi e poi si sciolgono in morbide volute, con una freschezza che conquista senza riserve.

Betty St. Clair

Per ascoltarla s'era mossa ieri sera persino Marguerite Leiong, la celebre musicista classica, fondatrice del famoso Premio concorso per giovani pianisti, da cui sono usciti molti dei migliori artisti dell'ultima generazione.

Il Festival termina stasera, riportando agli onori della ribalta il combo di Bill Doggett, sacrificato sull'altra tv, la grande orchestra francese di Jacques Denjean, i polacchi di Kurylevicz, la coppia bianco-nera Una Jeanne Lee-Ran Blake, i negri del Gospels e il trio Combelle con la cantante Nicole Croisille.

m. r.

Durante gli "incontri artistici,, in ottobre

Una esposizione a Napoli della scenografia contemporanea

NAPOLI, mercoledì sera.

Il 3 ottobre si terranno a Napoli gli «incontri artistici internazionali» promossi dal Centro italiano di arte, cultura e spettacolo, con la partecipazione di personalità come Salvatore Quasimodo, Ildebrando Pizzetti, Gino Severini, Guido Marussig, Marino Marini, Goffredo Petrassi, Virgilio Mortari, Bruno Saetti, Felice Casorati, Nino Sanzogno, Vittorio Gui, Raffaello Causa, Gino Cervi ed altri.

Manifestazione inaugurale sarà la «Prima esposizione internazionale di scenografia contemporanea» che verrà realizzata al Palazzo dei Congressi e dell'Arte, alla Mostra d'Oltremare di Napoli, in concomitanza con gli incontri internazionali del cinema. Sia l'esposizione di scenografia che gli «incontri internazionali del cinema», si svolgeranno sotto l'egida dell'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo e dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli. Hanno assicurato l'adesione e la notifica delle opere la Cecoslovacchia, l'Austria, la Germania, la Grecia, il Giappone, l'Italia, la Polonia, gli Stati Uniti d'America e la Svizzera. L'Esposizione internazionale di scenografia, oltre ad una rassegna informativa di artisti viventi del nostro tempo, ha dedicato «pareti» speciali ad artisti scomparsi che hanno tracciato periodi altamente significativi nella storia del teatro e della scenografia contemporanea.

E' stata assicurata all'esposizione, la produzione di sei grandi artisti scomparsi; gli italiani Enrico Prampolini e Fortunato Depero, i promotori e fondatori del futurismo, Anton Giulio Bragaglia con le opere del suo teatro rivoluzionario degli Indipendenti, Duilio Cambellotti, il russo Leon Bakst e il francese Ferdinand Leger. Molte altre opere di grandi scomparsi sono state richieste ai vari musei e teatri, con i quali sono in corso le trattative per recuperare anche lavori di Mario Sironi e Felice Casorati. Si sta cercando inoltre presso i musei di arte moderna di Stalingrado e di Mosca di «recuperare» opere di Eisenstein e Majakovsky.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118

Teatro Giardini Reali: da stasera al 3 agosto ore 21,15 «Il lago dei cigni», musica di Ciajcovskij.

Ridotto del Romano: ore 21,15 I Comiciarte nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle). Vietato minori 18.

Teatro Estivo Pamela Torinese: ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «Dëje da ment at sumum» di E. Schiavo. Ingresso gratuito.

Alcione: Rivista A. Cecchetini - F. d'Alberti: 16,15 - 21,15.

Maffei: venerdì 2 agosto debutto Nuova Comp. M. Ferrero in: «A Torino brilla sempre una stella».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-13, 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-521): 21 complesso Mariolino Braus; 21 Lanfranco-Vasquez.

Chalet: 21 I Cassanova seniores.

Clarin Danze: 21 orch. Tonuccio.

Ci Falle (c. Moncalieri 346), tel. 658-151): ore 21 The Four Saints e Quintetto De Playr's

Gay Estivo: 21 I Loris - Ella Mari

La Pagoda: 21 Boccaccio-d'Andri

Casa Lasca (Torino, 5): aria cond.

Gran Italia: 22 Attrazioni internaz.

Tavernetta: Attraz. (aria cond.)

Acapulco (Monc. 146, t. 683-906) 21 Bagatelle Ezzaleto's Club Delice (str. Cavoretto 2, t. 678-578): giardini, terrazza, fresco. Aria condiz.

Caprice (Sacchi 16) aria cond.: 21

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; fest. 16-21

Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21 Whisky & Gogo Piscina del Sole

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ruptilicus» Carl Ottosen, Ann Smyrner, technicolor Ingresso 500.

Astor: chiusura estiva.

Corso: chiusura estiva.

Doria: «Delitto in pieno sole» Alain Delon, M. Laforet, eastm.

Ideal: «Cacciatore d'indiani» con Kirk Douglas, technicolor scope. Ingresso L. 500. Apertura 15.

Lux: «Vincitori alla sbarra».

Nazionale: «Il grande gaucho» R. Calhoun, G. Tierney, Platea 500

Romano: «Un uomo da bruciare» G. M. Volonté, D. Perego, S. Focas (aria condiz.). Ponteriggio 600.

Vittoria: «Prima linea» Jack Palance, Eddie Albert.

Alfieri: «La grande sfida» Virginia Mayo, J. Hunter, R. Ryan

Ariston: «La nave matta di mister Roberts» Henry Fonda, J. Cagney, J. Lemmon

Augustus: Chiusura estiva

Capitol: «L'avventuriero di Macao» Robert Mitchum, J. Russell

Metropol: «Notti nude» scope, technicolor, Vietato minori 18.

Torino: «FBI agente implacabile» con E. Constantine. Ap 10

Alexandra: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas.

Faro: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas.

Fiamma: «100 ragazze e un marinaio» sc. techn., Elvis Presley.

Hollywood: «Horla» (Diario segreto di un pazzo) Vincent Price.

Maffei: venerdì 2 agosto debutto Nuova Comp. M. Ferrero in: «A Torino brilla sempre una stella».

Massimo: «L'isola di Arturo» Reginald Kernan, K. Meersman.

Orfeo: «Horla» (Diario segreto di un pazzo) V. Price. Vietato 14.

Principe: «Horla» (Diario segreto di un pazzo) Vincent Price.

Statuto: «L'isola di Arturo» con Reginald Kernan, K. Meersman.

Adriano: «Cielo giallo» Gregory Peck, Richard Widmark.

Alcione: «La donna del fuorilegge» e Rivista A. Cecchetini - F. D'Alberti 16,15 - 21,15.

Alpi: «I racconti del terrore» V. Price, P. Lorre, Pagel, col. V. 18

La Perla: «Nove ore per Rama» tech. Horst Buchholz, José Ferrer.

Regina: «Il castello dell'orrore».

Asti: prossima apertura.

Olimpia: «Tesoro dei barbari» col.

Fo: «Il terrore dell'Oklahoma».

P. Rosa: «Frenesia del delitto» e «Akiko». Apertura ore 10.

S. Felice: «Tarzan l'uomo scimmia» tech. D. Miller, J. Barnes.

Esperia: Vendicatore dell'Arizona.

Giardino: «Aiuto ci» Crik-Crok.

Madonna Rosa (Arena estiva ore 21): «Stanlio e Ollio alla riscossa» con Crik e Crok.

Mirafiori: «Amante del vampiro».

S. Rita: «La pelle degli eroi».

Vinzaglio «La morte sale in ascensore» R. Hossein, Lea Massari.

Eliseo: chiuso per lavori.

Fréjus: «Le vie segrete» con Richard Widmark, Sonja Ziemann.

Nuovo: «Proiettile in canna».

S. Paolo: «7° parallelo» tec. sc.

Artisti: «La città spietata» con Kirk Douglas, technicolor.

Belgio: «7 peccati capitali».

Carallo: chiuso.

Eridano: «Leoni di Babilonia» George Thomas, technicolor.

Gran ...: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.

V. Veneto: «Totò, Eva e il pennello proibito» Totò, Abbe Lane.

Astra: «Il generale non si arrende» Peter Sellers, Dany Robin.

Borelli: «L'ombra del leopardo» J. Sheffield, B. Garland.

Elios: «Bill il bandito» techn.

Massaua: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Mylene Demongeot.

Odeon: «La nave dei mostri» con A. B. Depo, L. Velasquez.

Star: «La rapina del secolo» con Tony Curtis, Julie Adams.

Adua: «Violenti e selvaggi».

Aurora: «Il sicario» Brenda Lee, Sylva Koscina, technicolor scope.

Brescia: «Criminali contro il mondo» F. Lovejoy. Vietato 16.

Edelweiss Pastasciutta nel deserto

Fertino «Erede di Al Capone» Viet.

Lanferi: «Un posto in Paradiso».

Maior «Violenza segreta». Viet. 14.

Nord: «Tognazzi e le minorenni» U. Tognazzi, R. Vianello.

Palermo «Avventura Motels. V. 18.

Sociale: chiuso per ferie.

Zenit: «Quartetto d'invasione».

Baretti Space-men contro vampiri.

Cabiria: «La loggia del vizio» con Stella Gobel, Kay Fischer.

Colosseo: «Sesso, peccato e castità» P. Sellers, M. Zetterling.

Continental: «La massaggiatrice» S. Koscina, C. Gajoni, V. Fabrizi.

Flora: «Via Margutta» Antonella Lualdi, Gerard Blain. Vietato.

Italia: «Montreuse in crimen».

Moderno: «Il paese delle morte» e «Totò, Peppino e la dolce vita».

Piemonte: «Continente scomparso» C. Romero, H. Brooke.

S. Carlo: «Billy il monello» con Lasch La Rue, Fuzzy St. John.

Sorda: «Crenta» tec. Fernandel.

Diana: «Venere creola» techn.

Dora: «Mistero signor Cooper».

Roma: «Tragedia del Pocahs».

Alba: «Il mio amico Jekill» Tognazzi, Vianello, Craccolo.

Ambra: «Faccia di bronzo» Robert Mitchum, Martha Hyer.

Apollo: «Leon Morin prete» Jean Paul Belmondo, Emmanuelle Riva.

Calosso: «L'uomo in grigio» con James Mason, Stewart Granger.

Lux: «I 39 scalini» con Kenneth Moore, Taina Elg, technicolor.

Lucento: «Cavalieri in blue-jeans» Vietato minori.

Lutrario: «Fantasma pieri China».

Sanvegino (V. Sansovino ang. c. Toscana): «Noi gangsters» con Gino Cervi, Fernandel.

Splendor: «L'appuntamento» con Annie Girardot, George Sanders.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% all'Enal ed alle biglietterie della Mostra). - Ente Manifestazioni Torinesi: «Opera di Bucarest» (biglietti ridotti Enal alle Agenzie «La Stampa», «Gazzetta del Popolo» ed alla cassa). - Piscine Comunali (riduzioni Enal alla cassa). - Ippodromo Stupinigi (biglietti ridotti alla cassa dell'ippodromo).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Come si passa il sabato sera in tre capitali dell'Est europeo

Prende il via «La corruzione»

Bolognini ha iniziato ad Anzio le riprese del film «La corruzione». In una pausa della lavorazione, Rosanna Schiaffino posa con Alain Cuny e Jacques Perrin

Con un'inchiesta sui divertimenti si conclude il viaggio di Enzo Biagi - Perry Mason va in vacanza

Spostata dalla domenica al mercoledì (sul primo canale alle ore 22,10) la terza ed ultima puntata dell'inchiesta televisiva del giornalista Enzo Biagi sui paesi dell'Est europeo ci porta stasera ad esplorare la vita notturna delle capitali cecoslovacche, polacche ed ungheresi.

S'intitola Il sabato sera, parla cioè di quell'ultima sera della settimana in cui, in tutto il mondo, la gente vuole divertirsi, distrarsi, smettere di pensare al lavoro che l'ha occupata, stremata, preoccupata per tutta la settimana. Il sabato sera è uguale dappertutto e dappertutto c'è un uomo che chiede, come in Polonia «vuoi passare il sabato sera con me, compagna?» ad una ragazza. E poi, con questa ragazza, va da qualche parte, al cinema, a ballare, secondo quel che gli offre la città di notte.

In Polonia, in Ungheria e in Cecoslovacchia si va molto a teatro. Ci sono davanti ai botteghini code interminabili, entusiasmi che in Italia sanno provocare soltanto i divi del calcio e della canzonetta. A Praga, a Budapest, a Varsavia, si fa, invece, il tifo per la prosa, per le marionette, per gli spettacoli di mimo e per l'operetta: Biagi era a Budapest mentre si dava la settecentesima replica della «Principessa della Czarda» con Anna Honty, la favolosa settantenne che balla e canta come una di trent'anni.

All'Est si beve parecchio — è noto — in osterie tipiche come Il calice a Praga, teatro delle gesta di Schweyck, nei bar, nei locali da ballo. Esistono, nelle capitali come Praga e Varsavia, centri speciali dove i poliziotti accompagnano chi ha esagerato nelle libagioni e oltre a dargli la multa lo disintossicano. E' un modo per intervenire nel tempo libero del cittadino da parte dello Stato che cerca di accentrare tutto: anche le giostre, come a Budapest. Si finisce, in certi casi, col dare un'aria disciplinata alla follia, per quanto smaniosa di vedere, di distrarsi, di provare sensazioni nuove.

Continua così la sfilata dei divertimenti: c'è, ultimo arrivato col «disgelo», lo strip-tease, si balla il twist, si ascolta con cura e competenza il jazz. E la notte procede verso la domenica, quella che dice Biagi «speriamo sia una buona giornata».

* *

La visita del Presidente della Repubblica Italiana Segni a Dachau, per l'inaugurazione del monumento in memoria dei 38 mila italiani morti nel campo di sterminio nazista, sarà ripresa dalla televisione e trasmessa stasera dopo il Telegiornale, alle ore 21,05 sul primo canale, telecronista Tito Stagno.

* *

Anche Perry Mason, l'abilissimo avvocato del diavolo, si prende un congruo periodo di ferie e quella di stasera sarà la sua ultima avventura prima delle vacanze. S'intitola La miniera e va in onda dopo la telecronaca. Eccone la vicenda: Amelia Corning, vecchia paralitica che si muove su una sedia a rotelle, è titolare di una società mineraria la cui amministrazione è affidata a Endicott Campbell. Essa parte per il Sudamerica e di là tempesta di ordini il suo amministratore: è infatti convinta che Campbell sia un inetto. Poi torna d'improvviso e dalla segretaria di Campbell si fa dare in consegna i libri contabili, impadronendosi anche di un nastro d'una scatola che contiene duecentomila dollari ed è finita casualmente nelle mani della segretaria. Infine se ne va brontolando accuse e minacce, spingendo la sua sedia a rotelle. Qualcuno la vede ancora alla stazione, quindi la Corning scompare definitivamente. E il compito di Mason è appunto di rintracciare la strana vecchia.

Ad un certo punto, però, si fa viva una seconda signora Corning: passaporto alla mano costei dimostra di essere la vera ed unica proprietaria della miniera. Anche lei è un tipo bizzarro e nutre diffidenza per Campbell. Costui è un uomo dal passato poco chiaro e pare legato con Ken Lowry che dirige una miniera all'apparenza del tutto improduttiva, benché ingoi somme considerevoli per la sua conduzione.

Paul Drake indaga e scopre che i quattrini della miniera di Lowry vanno a finire sul conto della Corning Affilied, società sussidiaria della catena Corning vera e propria. Mason decide di interrogare Lowry, ma questi viene ucciso e del delitto è accusata Susan.

— LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV —

Un leggendario comandante nella guerra fra "rossi„ e "bianchi„

Ciapaiev, classico del cinema sovietico, va in onda sul Secondo Canale per la rassegna della Mostra di Venezia - E' la storia di un condottiero contadino

Per la serie «Trent'anni di cinema» rassegna retrospettiva delle opere presentate alla mostra di Venezia, va in onda stasera sul secondo canale (ore 21,15), un classico del film sovietico Ciapaiev, realizzato nel 1934 dai registi Serghej e Georgij Vasiliev e soltanto nel 1946 giunto in Italia. Dopo altri quindici anni di anticamera nei cineclub Ciapaiev è stato poi proiettato l'anno scorso nei circuiti normali, per il grande pubblico.

Molti telespettatori, quindi, lo ricorderanno bene: è la storia di un comandante cosacco delle bande «rosse» che, organizzate assai abilmente da Trotzki, si opposero ai «bianchi» nella guerra civile che insanguinò con episodi di ferocia e violenza la Russia all'indomani della Rivoluzione d'ottobre. Ciapaiev è un contadino astuto e coraggioso il cui nome è diventato leggendario per le vittorie conquistate contro gli avversari (russi zaristi, menscevichi, truppe straniere): è uno strano tipo, ribelle e libertario, non troppo ortodosso in quanto ad ideologia bolscevica, combatte, senza teorizzare, per la causa che ha ritenuto giusta ed abbracciato di slancio, quella della gente umile che vuole instaurare una società più degna e rispettosa dei valori umani. (Diverso da lui è Furmanov, il commissario politico inviato al battaglione per ispezionare e seguire la situazione: è l'eroe positivo del «realismo socialista» che fa il suo ingresso nel cinema, non ha né dubbi, né rimorsi, si libera con durezza dalle debolezze umane; totalmente votato alla causa non commette mai errori).

L'incontro fra Ciapaiev e Furmanov è dapprima ostile, poi nasce l'amicizia e il doloroso distacco fra i due sembra preludere al triste epilogo in cui Ciapaiev assalito da forze soverchianti cade gloriosamente sul campo. Il film si svolge su due piani: quello ideologico più prelude all'introduzione, che si farà sempre più rigida dei canoni del dogmatismo stalinismo nelle opere di cultura ed è centrato sulle figure contrapposte di Ciapaiev e Furmanov, l'anarchico e il «funzionario» che lo vuole portare sulla strada giusta. L'altro piano è tutto spettacolare e fa tesoro della grande lezione dei maestri del cinema sovietico — Eisenstein prima di tutti — con stupende sequenze di guerra, travolgenti cariche di cavalleria, un vento epico che corre per l'intera pellicola. Che, in fin dei conti, potrebbe essere considerata un western sovietico, con gli schematismi e le elementarità del western di allora, ma anche con tutto il loro fascino.

Hayley Mills in un film sarà regina di Scozia

Parigi, mercoledì sera.

Hayley Mills, figlia di John Mills, interpreterà il ruolo di Maria Stuarda in «The Moonspinners», un film di Walt Disney sulla vita della regina di Scozia. James Neilson darà il primo giro di manovella a Creta in settembre. Hayley Mills avrà come «partner» Eli Wallach, uno degli interpreti di «The victors». Nella prossima primavera, la giovane attrice interpreterà un film assieme al padre.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Ho trovato per voi... - Giovanna, la nonna del Corsaro Nero.

18 —: (Eurovisione) Germania (Hannover): Incontro di atletica leggera Germania-Usa. Telecronista Paolo Rosi.

20,15: Telegiornale sport.

20,30: Telegiornale.

21,05: Telecronaca della visita del presidente Segni a Dachau per l'inaugurazione del monumento in memoria dei 38 mila italiani morti nel campo di sterminio nazista. - Al termine: Perry Mason: «La miniera», racconto poliziesco.

22,10: All'Est qualcosa di nuovo. Un'inchiesta di Enzo Biagi. Terza e ultima puntata: «Il sabato sera».

23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.

21,15: Trent'anni di cinema: Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. «Ciapaiev» film. Regia di Serghej e Georgij Vasiliev. Presentazione di Gillo Pontecorvo.

22,35: Concerto di musica da camera del Trio Suk di Praga. Musiche di Schubert.

23,10: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,10: Telegiornale sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Almanacco - 22,05: Maestri del jazz - 22,30: Da cinquant'anni lirica all'Arena - 23,20: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Teranto in: «Michele Settespiriti» - 22,15: Nella giungla malese - 23: Giovedì sport

— Da oggi in prima visione —

La mafia in un film ispirato alla figura di un sindacalista

UN UOMO DA BRUCIARE, al Romano.

Ecco un film del quale molto si è parlato e la cui presentazione era vivamente attesa, specie dopo il recente conferimento, a Saint-Vincent, nella serata delle Grolle d'oro, della «Targa Mario Gromo» destinata a una opera prima. Vale la pena riportare la motivazione di questo premio: «Un uomo da bruciare è un film che affronta con serio impegno e senza retorica un problema ed un ambiente sociale attraverso la vita e il sacrificio di un organizzatore sindacale».

A realizzare quest'opera prima sono stati tre giovani registi: Valentino Orsini e i fratelli Paolo e Vittorio Taviani, che già a Venezia, l'anno scorso, avevano avuto ampie lodi per la loro fatica, e insieme una lusinghiera segnalazione da parte dell'autorevole giuria del Lido presieduta da Luigi Chiarini.

Pur non essendone una biografia, il film rimanda alla figura di Salvatore Carnevale, contadino e sindacalista siciliano, ucciso a 32 anni dalla mafia con una scarica di lupara nel maggio 1955 a Sciara, presso Palermo. Attorno a quest'umanissima figura d'agitatore latinfundo e, in un certo senso, primitivo, si muove e palpita il mondo isolano che il pubblico conobbe in Salvatore Giuliano e in altri film. Gli interpreti principali di Un uomo da bruciare sono Gianmaria Volontè, Spyros Focas, Didi Perego, Lydia Alfonsi.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Duello bianco, radiodramma di F. M. Macciò alle 21,05 sul Nazionale - Album di canzoni alle ore 21 sul Secondo

MERCOLEDI' 31 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 167,2, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Musica western - 15,30: Parata di successi - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i piccoli: Carlo Gabo per Natale - 16,30: Rassegna giovani concertisti: Don Perpich-Passaglia.

Ore 17: Giornale - Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera - 17,25: Concerto di musica operistica diretto da Fulvio Vernizzi con la partecipazione del soprano Jolanda Torriani e del basso Vito Susca. Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana (replica del concerto di lunedì) - 18,25: Bellosguardo. Il libro del mese: «La contessa della ragione», di Vasco Pratolini - 18,40: Amurri a Napoli: un programma di Ghirelli e Giuffrè; regia di Gennaro Magliulo - 19,10: Orchestra diretta da Don Costa - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasia: immagini della musica leggera.

Ore 21,05: «Duello bianco», radiodramma di Francesco Matteo Macciò con Corrado Gaipa, Adolfo Geri, Renata Negri; regia di Marco Visconti. E' la storia della bella Evelina moglie di un medico che ha quindici anni più di lei. La donna si è lasciata corteggiare da un giovane scrittore. Il medico affronta il rivale, ma in maniera insperata, proponendo un singolare duello per contendersi la donna. Vincerà chi ama di più Evelina - 21,40: Orchestre dirette da Stanley Black, Xavier Cugat ed il duo di chitarre Harrison-Coleman - 22,15: Concerto del Duo [illegible] - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Piccolo complesso - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: Fritz Kreisler; Ciaikovski: «Ouverture 1812» op. 49; «Marcia slava» op. 31 (Orchestra Sinfonica di Chicago) - 16: Rapsodia - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: Divagazioni in bianco e nero, di Ettore De Mura e Mario Salinelli.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto; piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: «Auditorio A» - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,00: Giornale - 20,25: Musiche da film - 21: Album di canzoni dell'anno - 21,30: Giornale.

Ore 21,35: Musica nella sera - 22,10: Balli con Marino Marini e Bill Haley - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 310,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Novità librarie - 19: Musiche di Roy Harris - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di G. B. Viotti - 21: Giornale - 21,20: Il segno vivente - 21,30: Musiche di Schumann - 22,15: Premio Strega 1963 - «Lessico famigliare», di Natalia Ginzburg, a cura di Giacinto Spagnoletti - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

GIOVEDI' 1 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23 - 9,05: Canzoni, canzoni - 9,25: Interradio - 9,50: Antologia operistica - 10,30: L'antenna delle vacanze - 11: Per sola orchestra - 11,15: Due temi per canzoni - 11,30: Il concerto - 12: Dalla Basilica S. Maria degli Angeli in Assisi: celebrazione della Festa del Perdono nel mondo - 12,15: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 14: Valigia diplomatica - 15,15: Orchestre in primo piano - 15,30: I nostri successi - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca - 17: Le opinioni degli altri - 17,25: Musica dalla California - 18: Peppino di Capri - 18,10: Il libro scientifico in Italia - 18,30: Concerto del pianista G. Scriano - 19,10: La fisarmonica di Gaudioli - 19,30: Motivi in giostra - 19,55: Una canzone al giorno - 20,20: Applausi a... - 20,25: Viaggio sentimentale - 21: Il Barbiere benefico - 22,15: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 - 9: L'antiquarama italiano - 9,15: Ritmo-fantasia - 9,35: Ragazzi blu - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Buonumore in musica - 11,35: Chi fa da sé... - 11,40: Il portacanzoni - 13: Itinerario romantico - 13: La signora delle tredici presenta - 13,30: La chiave del successo - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Novità discografiche - 15: Album di canzoni - 15,15: Ruote e motori - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giro ciclistico del Ticino - 17: Musiche di Broadway - 17,35: Non tutto ma di tutto - Radiosalotto - 17,45: Ricreazione di casa nostra - 18,35: Campionati mondiali di ciclismo su pista - 18,40: I vostri preferiti - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,35: Per l'alta moda estate italiana - 21: Pagine di musica - 21,35: Due amici, una canzone - 22,10: Ballate con la Seconda Roman New Orleans Jazz Band e Lars Kelner.

TERZO PROGRAMMA — Giornale ore 21 - 18,30: L'indicatore economico - 18,40: La macchina vivente - 19: Musiche di L. Berio - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di F. Schubert - 21,20: Musiche di Lazzari - 21,40: Letteratura e società nel Portogallo oggi - 22,30: Musiche di Honegger - 22,45: Orsa Minore: Testimoni e interpreti del nostro tempo.

Visconti a New York per la prima del Gattopardo

New York, mercoledì sera.

Luchino Visconti sarà a New York verso la metà di agosto per assistere alla prima americana de «Il Gattopardo». Il film verrà proiettato per la prima volta in America il dodici agosto al Teatro Plaza di New York.

ECHI DI CRONACA

Il denaro vale il doppio acquistando al Centro di vendita «di» di via dei Mille 6 tutto ciò che serve per la casa ai prezzi più convenienti: lavelli da sbiro con rapporto cromato a L. 4000, frigorifero da litri 140 a L. 38.000, aspirapolvere a L. 3.900, poltrona-sbai-fine a L. 20.000, eccetera, eccetera.

CON L'ESECUZIONE INTEGRALE DEL «LAGO DEI CIGNI»

Il balletto dell'Opera di Bucarest chiude la stagione nei Giardini Reali

Irinel Liciu e Gabriel Popescu sono i primi ballerini dello spettacolo di stasera

Le tre prime ballerine che si alterneranno nei tre spettacoli

Centoventi artisti rumeni sono giunti a Torino per presentare stasera nei Giardini di Palazzo Reale l'ultimo spettacolo della «stagione all'aperto», il balletto «Il lago dei cigni» di Ciaikovski. La compagnia è quella dell'Opera di Stato di Bucarest, in visita ufficiale nel nostro paese.

Sono ballerini, ballerine, orchestrali, cantanti e coristi messi in luce relativamente da poco tempo se si considera che il balletto, a differenza dell'opera lirica, non ha praticamente tradizioni in Romania, dove nacque soltanto nel 1945. Da allora, però, la compagnia ha percorso rapidissima tutte le tappe verso la celebrità «specializzando» i suoi solisti, formati in Romania, nelle scuole ad altissimo livello del Bolscioi, a Mosca, o di Leningrado. Con quattro primi ballerini e quattro prime ballerine in grado di alternarsi in qualsiasi spettacolo, il complesso è ora richiesto in tutti i paesi.

Stasera presenterà l'opera di Ciaikovski in edizione integrale. Solitamente di questo balletto celeberrimo viene eseguito soltanto il secondo tempo con la coreografia del russo Petipa. Il balletto di Bucarest vi si è attenuto, aggiungendo, per le altre parti la nuova coreografia di Oleg Danowski.

Nel primo degli spettacoli saranno in scena le due «vedettes» del complesso, Irinel Liciu (nella parte di Odette) e Gabriel Popescu (nel ruolo di Sigfrido).

Raggiunto a Zurigo un accordo sulla sede

A fine settembre il festival della canzone italiana in Svizzera

Quattordici motivi in gara e ripresa in Eurovisione

Zurigo, mercoledì sera.

Quest'anno il Festival di Zurigo si è trovato di fronte ad una sorpresa che ha fatto seriamente temere di non poter realizzare la manifestazione musicale eurovisiva. Il Palazzo dei Congressi, per un malinteso, aveva affittato ad altri la sala dello spettacolo per la vigilia della data precedentemente fissata (28 settembre) e destinata alle prove delle telecamere della Televisione svizzera, la quale, non potendo fare a meno delle prove, aveva proposto altre cinque date. Finalmente la data dello spettacolo è stata ora fissata: il VII Festival della Canzone italiana in Svizzera sarà tenuto il 25 ottobre, di venerdì, ma il concorso di pubblico (circa 3500 spettatori!) è assicurato lo stesso, dato che le rappresentanze dei lavoratori italiani in Svizzera, che nella stragrande maggioranza sono liberi il sabato, saranno come sempre presenti con il loro entusiasmo. Tali lavoratori sono altresì i più tenaci acquirenti di dischi delle canzoni finaliste del Festival (600.000 compratori potenziali!). Del resto il Festival è la loro annuale Festa di beneficenza, i cui introiti netti vanno ai loro ammalati ed indigenti, sotto il controllo dell'autorità consolare italiana.

La manifestazione è alla sua quinta edizione eurovisiva e l'anno scorso le televisioni di ben sette paesi si erano collegate.

Sono state registrate importanti iscrizioni: Bixio ritorna alla ribalta con una canzone napoletana di Luigi Cioffi accoppiata a Tullio Pane; Mario Querci sarà accoppiato ad una canzone di Masini Dalmazio; Mario Abbate ad una canzone di Gino Conte e Benedetto Lino; Paola ad una canzone di Medini-Sabatino, ecc. Altri bei nomi della canzone italiana hanno preannunciato la loro iscrizione. La commissione di lettura vaglierà equamente ogni iscrizione ed ammetterà in finale i 14 accoppiamenti che giudicherà migliori in relazione al livello di una competizione eurovisiva.

MENO CARO A RATE ALLA TRE ERRE CHE A CONTANTI ALTROVE

SERVIZIO CINQUE PEZZI IN PELTRO

Il metallo più nobile, il regalo più fine

A contanti Lire 63.100

A RATE: Lire 7.000 alla consegna più 22 rate mensili di Lire 3.000

TRE ERRE - Sede: Via XX Settembre 51 - Tel. 510.505

Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio (389)

Gli amori di Billaud-Varenne

«Entra in scena Danton»

II. — Jean Nicolas Billaud-Varenne, un giovane avvocato di La Rochelle, agli inizi della carriera, s'innamora nel 1786 di una giovanetta di Hannover, Angelica Doye, la quale abita insieme alla madre nella sua stessa casa situata al n. 21 di «rue de Savoie». Billaud-Varenne chiede alla signora Doye la mano della figlia e l'ottiene.

Il matrimonio fra Jean Nicolas Billaud-Varenne e Angelica Doye viene celebrato il 12 settembre 1786 nella chiesa di Saint André des Arts. La coppia si trasferisce in un piccolo appartamento situato al quarto piano di uno stabile che ora non esiste più, in «rue des Grands-Augustins». La loro luna di miele è perfetta. I due giovani si amano teneramente. Angelica dimostra immediatamente di essere una moglie affettuosa e un'ottima padrona di casa. Frattanto Jean-Nicolas, nell'intento di aumentare le magre entrate, scrive una commediola: «Una donna come ce ne sono poche»; un libretto d'opera: «Alzire». Quindi, constatando che sono in voga i libelli politici e sociali, compone e riesce a pubblicare nel 1789 una grande opera intitolata: «Dispotismo dei

ministri di Francia o esposizione dei principi e dei metodi impiegati dall'aristocrazia per mettere la Francia ai ferri». Nel 1789 poi, fa pubblicare altri libelli: «L'ultimo colpo inferto ai pregiudizi e alla superstizione», «Il pittore politico» e, nel 1790, pubblica «Basta coi ministri». In tutti questi scritti, Billaud-Varenne dimostra una grande fermezza di stile, rigore di pensiero ed una solida erudizione. Billaud-Varenne ha un giorno la fortuna di essere presentato a un suo collega, un avvocato facente parte del Consiglio della Corona, membro, come lui, della turbolenta sezione del teatro francese e celebre in tutto il quartiere per i suoi modi bruschi. Si tratta di Danton, il quale assume Billaud-Varenne come suo segretario. Da quel momento nella sala

del suo padrone, che giocava di gomiti, Billaud-Varenne è nominato membro della municipalità insurrezionale; poi sostituto del procuratore della Comune ed infine membro della Convenzione. Durante tutto il periodo del «Terrore», sia come presidente del Club dei giacobini, sia come presidente della Convenzione, sia come membro del Comitato di salute pubblica, Billaud-Varenne si rivelerà un terribile fornitore di condannati a morte. Con una parrucca gialla calata sulle orecchie che poteva in qualche modo sembrare una criniera di leone, Billaud-Varenne sarà fra quelli che pronunceranno le requisitorie più feroci. Farà anche parte della cerchia di rivoluzionari che trascineranno i girondini al patibolo e che, più tardi, riserveranno la stessa fine al re e alla regina. Manderà alla forca anche il suo

ex-padrone, Danton, (che diceva di lui: «Billaud-Varenne ha un pugnale sotto la lingua»). Egli eleverà Fouquier Tinville; approverà i massacri di Lione, di Arras, gli annegamenti di Nantes. Il suo nome si ritroverà sovente, il primo della fila, su tutti i decreti di morte. Billaud-Varenne non conosce la pietà, ma nemmeno le emozioni ed è senza entusiasmi. Dopo una giornata dedicata allo spargimento di sangue, rientra a casa come un pacifico impiegato, ritrova le sue pantofole, la moglie che egli vezzeggia, i suoi libri. Nessuna nube oscura il cielo sereno dell'unione di Jean-Nicolas e Angelica. La giovane signora Billaud-Varenne è convinta che il suo sposo sia il più puro, il più affettuoso e il più tenero degli uomini, e che quindi egli meriti la felicità. E Billaud-Varenne, impassibile in mezzo al ciclone rivoluzionario, è, in effetti, perfettamente felice.

SEGUE: Decreto d'accusa

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

CLXXXI-CLXXXII. — Presi a bordo da un gruppo di profughi che si sono costruiti una zattera, Michele Strogoff e Nadia ritrovano i giornalisti Blount e Jolivet. La zattera è minacciata dai lupi che saltano sui blocchi di ghiaccio.

Ed ecco che i lupi attaccano la zattera. I primi che si avvicinano vengono massacrati dai profughi che si difendono a colpi di coltello e a colpi di pertica. Michele Strogoff, rifiutandosi di rifugiarsi in mezzo alla piattaforma con le donne e i bambini, ha estratto il suo coltello e prende parte al combattimento. Il massacro ha luogo in silenzio, benché parecchi uomini non abbiano potuto evitare dei morsi e che altri siano seriamente feriti. Ma è necessario non attirare l'attenzione dei tartari che possono essere accampati a poca distanza, sulle rive dell'Angara. Tuttavia altri lupi arrivano. Ora spuntano a centinaia sui blocchi di ghiaccio. I passeggeri della zattera continuano a difendersi con una energia e un coraggio poco comuni contro i loro assalitori ma il combattimento volge a loro svantaggio.

Improvvisamente, un gruppo di una dozzina di lupi di grossa taglia riesce a saltare sulla zattera. I profughi si gettano su di essi. I coltelli rossi di sangue affondano nelle gole delle belve, le pertiche forano i loro fianchi, ma ne arrivano altri e il combattimento diventa terribilmente svantaggioso per i disgraziati passeggeri. In questo momento, immense fiamme si levano su un punto della riva sinistra e pochi secondi dopo tutto il corso dell'Angara si trova illuminato. I lupi, spaventati, battono immediatamente in ritirata. Abbandonando la zattera e i loro passeggeri, essi saltano sui blocchi di ghiaccio e raggiungono in tutta fretta la riva destra del fiume. Appena liberati da questo pericolo, i profughi si vedono minacciati da un altro. In realtà le fiamme che hanno messo in fuga i lupi sono quelle di un immenso braciere. E' una borgata costruita sulla riva del fiume che brucia tutta intera e i tartari che sono venuti ad appiccare questo incendio possono scorgere la zattera. L'avrebbero già vista se non fossero troppo occupati a distruggere.

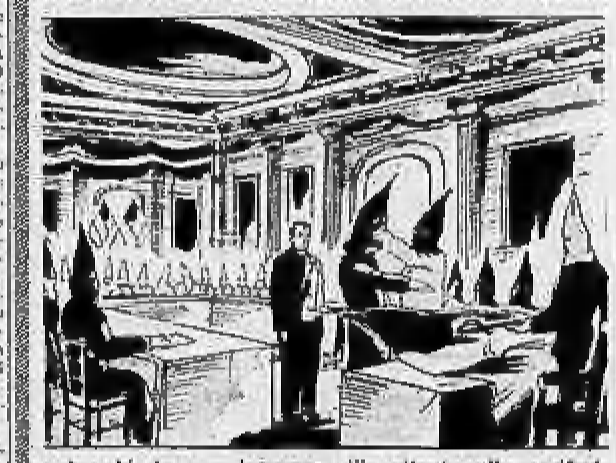
IL DELITTO PERFETTO

Due valigie in giacenza

XVI — Il mistero che circonda la morte di Letizia Toureaux, assassinata in un vagone di prima classe della metropolitana, resta impenetrabile fino al momento in cui si apprende che l'economista russo, Dimitri Navachine, è stato «giustiziato» dalla «Cagoule».

Un giorno la polizia viene informata che alla stazione di Lilla sono ancora in giacenza due misteriose valigie depositate colà tre mesi prima. Sulle loro etichette si legge che sono dirette a un certo Jean Baptiste. La polizia le apre e scopre che esse contengono numerosi documenti segreti concernenti la C.S.A.R. Questi vengono immediatamente inviati al commissario Belon, della «Sûreté générale», incaricato di condurre un'inchiesta

sull'attività della «Cagoule». Si riesce quindi a stabilire che le due misteriose valigie sono state spedite dalla stazione di Milano da un trafficante d'armi di nome Juif, a un suo collega chiamato Jean Baptiste. L'esame dei documenti contenuti nelle due valigie permette al commissario Belon di fare luce su molti punti oscuri dell'attività della «Cagoule» e, a tale proposito egli stesso scriverà fra l'altro: «Il pubblico non ha mai saputo molto sul fatto che la C.S.A.R. svolgeva un ruolo di primo piano nel tentativo di allineare la Francia ai due paesi a regime dittatoriale: la Germania e l'Italia». Più tardi, grazie a nuove scoperte fatte dalla polizia, si può ricostruire in tutti i particolari la criminosa attività di Juif e del suo amico Jean Baptiste. Risulterà che i due trafficanti d'armi avevano aderito anch'essi alla C.S.A.R. e una notte erano stati condotti, bendati



entrambi, in una lussuosa villa situata alla periferia di Rueil. Introdotti in una grande sala, i due si erano trovati di fronte ai principali esponenti dell'organizzazione. Si trattava di una cinquantina di individui col viso coperto da un cappuccio rosso. Con una breve cerimonia Juif e Jean Baptiste entravano ufficialmente a far parte della C.S.A.R., impegnandosi a mantenere il giuramento di fedeltà fatto, pena la morte. Prima

che sulle loro teste venisse posto il cappuccio essi leggevano la formula rituale: «Io giuro — essa diceva — fedeltà, discrezione e obbedienza all'organizzazione». Il 24 ottobre 1936 Jean Baptiste rientra in quella stessa sala, ma questa volta per rispondere di furto ai danni dell'organizzazione. L'accusa è precisa: «Appropriazione indebita di 300.000 franchi, traffico d'armi non autorizzato e violazione del segreto dell'organizzazione». Riconosciuto colpevole Jean Baptiste viene condannato a morte dallo speciale tribunale della C.S.A.R.

SEGUE: Esecuzioni

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

[illegible]

AUTOTRASLOCHI [illegible] Telef. 380-330 [illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi [illegible] Telefonare 372-782 [illegible]

CAMERA [illegible]

DUE camere [illegible] garage in villetta [illegible] San Martino [illegible] Telefonare 888-034. A74621

GRANDIOSO alloggio [illegible] Tel. 83-801.

LOCALE industriale affittasi mq. 350 circa barriera Milano. Telef. 273-638.

ALASSIO affittasi mese agosto alloggio [illegible] Telefonare 80-903. Torino.

BARDONECCHIA, Agenzia Europa, via Medail 12, telefono 93-74, compra-vende case, alloggi, terreni, locazioni.

COTTAGE [illegible]

DIANO Marina affittasi agosto alloggetto [illegible]

A Viserbella, Hôtel Cigno, telef. 38-210, prospiciente mare, camere servizi privati, cucina genuina, prezzi convenienti. 35231

ALBISOLA Marina Soggiorno [illegible] Torino, telefonare 595-412. 35715

FINALMARINA, Pensione [illegible] giardini 2000 tutto compreso. 35140

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

ACCETTO al mio domicilio qualsiasi lavoro di dattilografia. Tel. 60-834.

ACCURATE lezioni di matematica, latino [illegible] Telefonare 624-671, ore pasti. A74804

BALLERETE [illegible] rapidamente [illegible] Telefonare 412-023 [illegible]

MATEMATICA [illegible] Telefonare 60-764. A71995

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A impiegati affitto bella camera ammobiliata centrale, civilissimi. Tel. 877-308.

AFFITTANSI camere ammobiliate [illegible] Telefonare 703-248. A73181

CONSUMI approvvigionamenti [illegible] Telefonare ore pasti 675-805

DICIANNOVENNE [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 0700 — Torino».

DIPLOMATO [illegible] A75143

DIPLOMATO, militesente, eccellente inglese, discreto francese tedesco, impiegherebbesi preferibilmente per import export od agenzia turistiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1431 — Torino».

DIPLOMATO [illegible] Telefonare 850-303

DISEGNATORE [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 0150 — Torino». A76512

ESPERTO [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3009 — Torino». A73503

GEOMETRA [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 2216 — Torino». A00280

GIOVANE militesente [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1110 — Torino». A75407

IMPIANTI [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino».

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA IMPIEGATA PRATICA PAGHE STIPENDI CONTRIBUTI. SCRIVERE REFERENZIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 7321 — TORINO». A09827

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

IN villa tre camere salone cucina garage giardino affittasi strada Cavoretto. Telefonare 677-035. A74004

LOCALE [illegible] Tel. 280-472

MAGAZZINIERE [illegible] A71238

MAGAZZINO [illegible]

[illegible]

AQUILA Hôtel, Rimini, [illegible] Apertura 27 luglio. 35794

HOTEL Rimini, Cattolica, [illegible] tradizionale cucina italiana.

JESOLO (Venezia), Pensione [illegible]

[illegible]

AFFITTO [illegible] Telefonare 80-834.

ELEGANTE [illegible] Tel. 45-056.

PARADISO [illegible] Telef. 646-680.

PIAZZA [illegible] Telefonare 513-341. A74870

ZONA [illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

UNVRAL MOBILI
VIA GARIBALDI 26 e 28
TEL. 42.493
Mobili di ogni stile e prezzo

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

[illegible]

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Dopo gli incidenti in Nord Corea

Pechino si appresterebbe a scatenare in Asia guerriglie e provocazioni

Allarmante concentrazione di forze armate ed aerei ai confini con l'India - Non si esclude una nuova offensiva nella zona himalayana - La vasta manovra mira a sabotare la "pacifica coesistenza" propugnata da Kruscev

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, merc. sera.

Fonti governative hanno dichiarato a Washington che l'uccisione da parte di soldati comunisti nord-coreani di un terzo militare americano, avvenuta ieri, è forse da collegarsi ad una deliberata campagna promossa dai cinesi per acuire la tensione in Asia e sabotare il tentativo di dialogo tra Occidente ed Est europeo.

I prossimi episodi di questa campagna potrebbero essere un aumento del cannoneggiamento delle isole costiere cino-nazionaliste di Quemoy e Matsu da parte delle batterie costiere cinesi, e la ripresa degli attacchi armati contro il territorio indiano, quest'ultima preannunciata da movimenti di truppe e concentrazione di aerei cinesi al confine settentrionale della Cina.

L'uccisione del soldato americano in Corea ieri ha fatto seguito a quella di due altri militari, avvenuta il giorno prima, ad opera di pattuglie nordcoreane infiltratesi nel territorio sotto controllo dell'Onu al di qua della zona demilitarizzata di armistizio.

A parte l'indignazione per i due episodi, i circoli governativi sono preoccupati per tutta una serie di sintomi che sembrano deporre per una campagna di «sabotaggio» da parte di Pechino nei confronti del tentativo di negoziato sovieto-occidentale. Questa offensiva mirerebbe a compensare con un aumento dell'attrito e della tensione in Asia il relativo disgelo che si profilerebbe in Europa, forse nella speranza di porre l'Unione Sovietica di fronte a difficili alternative.

Più semplicemente, la campagna può rappresentare solo una prima fase di applicazione della linea di attivismo rivoluzionario, che Pechino si sentirebbe più libera di attuare dopo la pratica «separazione delle strade» tra Urss e Cina.

Le citate fonti governative prevedono che l'offensiva cinese contro la distensione «di marca kruscioviana» si estenderà a tutti i fronti dello scacchiere asiatico dove si contrappongono forze cinesi o di osservanza cinese ed eserciti filo-occidentali o neutrali. Lungo le frontiere settentrionali dell'India già sono stati segnalati movimenti di truppe cinesi e rafforzamento di apprestamenti, installazioni e postazioni. Egualmente si prevede un intensificarsi dell'attività dei guerriglieri comunisti nel Vietnam del Sud. Questa situazione suscita un certo allarme, non tanto perché si creda che le iniziative cinesi possano valere effettivamente a turbare le attuali trattative diplomatiche, che anzi addirittura potrebbero ricevere un'ulteriore spinta dai concreti episodi di «bellicismo» cinese.

La preoccupazione deriva piuttosto dal fatto che tali episodi sembrano anticipare quella che nel prossimo futuro sarà la generale situazione asiatica, caratterizzata da una pressione permanente della Cina, in attuazione delle particolari dottrine rivoluzionarie del comunismo cinese.

Vengono pertanto seguite con grande attenzione le notizie che giungono sui preparativi militari che la Cina sta compiendo al confine indiano. In particolare, ha suscitato allarme l'informazione secondo cui i cinesi avrebbero ammassato in aeroporti vicini alla frontiera una forza aerea di circa mille apparecchi, la cui consistenza è tale da far prevedere un attacco in grande stile.

Solo pochi giorni fa i governi americano e britannico hanno perfezionato un accordo con Nuova Delhi per l'assistenza all'aviazione indiana. In base a questo accordo, Londra e Washington quasi assumono la gestione, sia pure in forma indiretta, dell'aeronautica militare di Nuova Delhi.

Il concentramento di aerei cinesi si presenta perciò come una sfida agli anglo-americani e al ruolo di guardiani della sicurezza aerea dell'India che essi si sono assunti. Il governo di Pechino, come è noto, ha di recente protestato per l'assistenza che l'Unione Sovietica, dal suo canto, presta anch'essa all'India per lo sviluppo dei propri mezzi di difesa.

All'afflusso di aerei fanno riscontro movimenti di truppe, che sono in corso da quattro giorni e si sarebbero spinti fino al oltre il confine della zona demilitarizzata fissata dagli stessi cinesi dopo il «cessate il fuoco» unilaterale che pose fine ai combattimenti dell'autunno scorso.

I reparti cinesi avrebbero raggiunto varie località del confine orientale della «Frontier Agency» e rioccupato la zona di Thang La, vicina a Bhutan, dove nello scorso ottobre ebbero inizio i combattimenti fra truppe indiane e cinesi. Secondo le informazioni giunte a Washington formazioni cinesi sarebbero anche state avvistate a Bara Hoti, nell'area centrale del confine, di cui Pechino reclama la rinuncia da parte indiana. Nel Ladakh occidentale, i cinesi avrebbero rafforzato le loro guarnigioni permanenti.

n. a.

Ulbricht vieterà agli alleati di entrare a Berlino est?

BERLINO, mercoledì sera.

Il leader del partito comunista della Germania Orientale Walter Ulbricht ha fatto capire stamani che ai membri delle forze militari alleate di stanza a Berlino ovest sarà proibito di entrare nel territorio di Berlino est.

Ulbricht ha fatto questo accenno in un discorso di fronte al Parlamento della Germania Orientale.

«Malgrado tutto il nostro amore per la pace — ha detto — noi non possiamo tollerare oltre che i membri delle forze di occupazione occidentali, che sulla base di diritti ormai superati si muovono liberamente a Berlino est, approfittino di questa libertà di movimento per abbandonarsi a attività di carattere speculativo».

ALBERGHI CHIUSI, DECINE DI INDIVIDUI IN CARCERE

Crociata contro il vizio sulle spiagge della Costa Azzurra

La polizia si è proposta di proteggere le minorenni dalla corruzione - Una rete di «procacciatori» lavorerebbe per conto di certi miliardari - Avvicinano le ragazze a corto di denaro, propongono loro romantiche cene a bordo di un panfilo - Molte accettano pur di procurarsi i mezzi per prolungare il soggiorno al mare

Intermezzo sul lago di Bracciano

La bella attrice tedesca Margaret Rose Keil fotografata su un piccolo canotto pneumatico sul lago di Bracciano ove è impegnata nella lavorazione del film «Questa ragazza» (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, mercoledì sera.

La polizia francese ha iniziato sulla Costa Azzurra una lotta energica contro il vizio, ha fatto chiudere parecchi alberghi loschi ed alcuni bar, ha incarcerato decine di individui per sfruttamento di donne, ma ha difficoltà a lottare efficacemente contro la corruzione delle minorenni, organizzata per conto di alcuni miliardari. Questi trovano facilmente le loro vittime fra le giovani parigine e le ragazze delle città settentrionali che, attratte dal sole e dal Mediterraneo, vanno a Saint Tropez con la sola paga dell'ultimo mese e si trovano rapidamente senza denaro.

Un quotidiano serale ha rivelato i pericoli ai quali sono esposte centinaia di ragazze, affermando che molte si «arrangiano» per prolungare le ferie il più possibile.

Sulle spiagge in voga, dove i bei panfili ondeggiano al vento del porto, ci sono infatti decine di giovanotti e di donne appositamente incaricati di procurare ai miliardari compagnia per certi svaghi. Per ogni ragazza che riescono ad adescare, hanno un «premio» che varia fra le duecento e le trecentomila lire.

Questi procacciatori, che hanno complici negli alberghi modesti dove alloggiano generalmente, talvolta a due o tre per camera, le sartine, le commesse di negozio, le dattilografe giunte da Parigi, spiegano sempre al momento opportuno, cioè quando sono informati che invece di andare al ristorante mattina e sera quelle ragazze ci vanno soltanto una volta al giorno, avendo già speso tutto ciò che possedevano.

Allora il procacciatore entra in scena con un invito a prendere il tè o a fare una gita in barca; e poi viene la proposta, talvolta presentata brutalmente: «Un mio amico è disposto a pagare duecentomila lire una ragazza che accetti di andare a cena con lui sul suo panfilo». Il procacciatore aggiunge generalmente che l'amico vuole soltanto cenare in compagnia di una bella ragazza, che non le chiederà altro.

Raramente, a queste condizioni la proposta viene respinta, ma dopo la cena è il miliardario in persona a fare un'altra proposta, accompagnandola con la promessa di una somma che rende perplessa l'interessata. Questa non viene forzata, ma l'idea di trovarsi in capo a poche ore in possesso di una somma superiore al guadagno di un anno di lavoro e di poter risolvere facilmente tanti piccoli problemi, fa rapidamente strada nella testa di certe ragazze, le quali non riflettono lì per lì che quelle poche ore sono l'inizio della corruzione definitiva, di cui per tutta la vita subiranno le conseguenze.

Lo scandalo dei miliardari corruttori di minorenni viene denunciato sul settimanale France dimanche, il quale commenta: «Non rispettano nulla. Grazie al loro denaro, sono potentissimi e nessuno ha il coraggio di affrontarli. Potrebbero cercare donne adatte ai loro vizi, ma preferiscono invece depravare le minorenni».

Il settimanale riferisce anche un episodio strano. Una ragazza venne invitata a cenare con un miliardario perché, le aveva detto il procacciatore, somigliava alla di lui moglie, morta poco prima. Costui proponeva un milione di vecchi franchi e chiedeva soltanto che l'invitata facesse ciò che egli desiderava, affermando tuttavia che non aveva intenzione di importunarla con certe calpence. Si trattava del resto di un signore molto anziano.

La ragazza accettò e dopo cena il miliardario la pregò di svestirsi, di coricarsi in una barca, nessuno quattro ceri, sputò sul corpo nudo e andò via lasciando sul tavolino un mazzetto di banconote.

Sono cose incredibili, ma vere. E France dimanche commenta: «Ci sono anche in Francia dei dottor Ward». Ce ne sono, pare, più di quanti si possa credere.

L. Mannucci

Ammoniaca e zolfo nel pane a Padova

Padova, mercoledì sera.

Un'indagine negli ambienti dei fornai padovani ha permesso di accertare che una trentina di essi faceva uso, per confezionare il pane, di una sostanza chimica a base di ammoniaca o di zolfo, che rendeva il prodotto bianchissimo così da far supporre che fosse stato impastato con farina doppio zero. Altri fornai, che usavano ammonio persolfato, sono stati individuati a Este, Piove di Sacco, Masi e Montagnana. Il prodotto era fornito da una ditta di Padova, i titolari della quale sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

L'orribile sciagura è avvenuta nel pomeriggio di ieri

Tre italiani maciullati da un treno mentre lavorano in un traforo svizzero

Avevano ricevuto l'ordine dal loro capo squadra di spostarsi sul secondo binario, perché su quello al quale stavano dedicando la loro opera doveva transitare un convoglio - Improvvisamente sono stati investiti da un «rapido», il cui incrocio con il primo treno sotto la galleria non era stato segnalato

(Dal nostro corrispondente)

Berna, mercoledì sera.

Tre operai italiani hanno incontrato un'orribile morte ieri pomeriggio mentre lavoravano in una galleria lungo la linea ferroviaria del Gottardo: sono stati investiti e maciullati da un «rapido» il cui arrivo non era stato segnalato. Un quarto connazionale è rimasto ferito in modo grave, e giace ora fra la vita e la morte all'ospedale di Altdorf. Le autorità di polizia e le ferrovie federali svizzere, che hanno aperto una duplice inchiesta sulla sciagura, non hanno comunicato il nome dell'italiano ferito, ma hanno fatto conoscere stamane, dopo un silenzio di quasi dodici ore, quelli dei morti: Antonio Lopiccolo, di 37 anni, Vincenzo Costa, di 34, e Gabriele Lamanna (di cui non è stata resa nota l'età) tutti provenienti da piccoli centri delle Puglie.

L'inchiesta dovrà accertare le eventuali responsabilità, che si prospettano piuttosto gravi. La disgrazia è stata così ricostruita, sulla scorta delle testimonianze degli altri operai della squadra. I quattro italiani e i loro compagni stavano eseguendo dei lavori urgenti ai binari della linea del Gottardo nella galleria Leggistein, nei pressi di Wassen, cioè a qualche chilometro dall'uscita settentrionale della galleria del Gottardo. Erano da poco passate le 17, quando il caposquadra ha dato l'ordine agli operai di spostarsi dal binario sinistro al quale stavano lavorando, a quello di destra, perché sul primo era stato segnalato l'arrivo di un accelerato proveniente dal Ticino.

Gli operai hanno eseguito l'ordine: tutto sembrava dovesse svolgersi nella più completa normalità, quando dal lato opposto della galleria è sbucato, all'improvviso, un «rapido». Nessuno lo aveva previsto e, purtroppo, pochi si sono accorti del suo arrivo: qualcuno degli operai era girato dall'altra parte e non ne ha visto le luci, nessuno lo ha udito perché contemporaneamente la galleria risuonava del rombo provocato dal passaggio del primo convoglio sul binario destro.

Il «rapido» è così piombato sul gruppo degli operai senza che nessuno abbia potuto gettare un grido d'allarme: qualcuno, più fortunato, è riuscito all'ultimo momento a balzare nel ristretto spazio fra i due binari, qualcuno si è ritirato indietro addossandosi alla parete del traforo, ma sfortunatamente quattro operai sono stati travolti, tre di loro sono stati letteralmente maciullati. E' stato necessario un lungo, pietoso lavoro per ricomporre le salme all'incerta luce delle lampade, nel fumo della galleria nella quale continuava a svolgersi quasi regolarmente il traffico normale di questi giorni, cioè piuttosto intenso.

L'inchiesta che gli organi tecnici delle ferrovie federali stanno compiendo, dovrà stabilire (assieme a quella contemporaneamente ordinata dalle autorità di polizia) a chi risalga la responsabilità gravissima della morte dei tre italiani. I lavori nella galleria di Leggistein sono stati dati in appalto a una ditta ticinese e finora non era mai successo nessun incidente: ma non si è ancora potuto sapere con esattezza da parte dei giornalisti se questi lavori fossero cominciati solo ieri o se non durassero invece da qualche giorno. Nel primo caso la colpa maggiore potrebbe essere fatta risalire a chi non ha segnalato in tempo al caposquadra il passaggio contemporaneo dei due treni sotto la galleria; nel secondo caso non si spiegherebbe come, pur forte dell'esperienza compiuta nei giorni precedenti, lo stesso caposquadra abbia potuto dimenticare che a quell'ora il «rapido» avrebbe incrociato l'accelerato proprio nel punto in cui i suoi uomini stavano lavorando.

Una terza ipotesi sarebbe quella di un ritardo imprevisto di uno dei due treni, o comunque di un disguido nell'orario di passaggio dei convogli; e anche in questo caso la responsabilità toccherebbe al personale della stazione che si trova immediatamente prima del tunnel, il quale avrebbe commesso la terribile dimenticanza di non avvisare la squadra di operai del pericolo che stava correndo.

La verità, in ogni modo, non dovrebbe tardare a farsi strada. Purtroppo essa servirà soltanto a dare un volto al colpevole di questa sciagura, non ad alleviare lo strazio delle famiglie dei tre infelici. Questa notte le salme di Lopiccolo, Costa e Lamanna sono state vegliate dai loro connazionali che le avevano composte in una camera mortuaria offerta dalle autorità locali. Fino a stamattina, centinaia di emigrati italiani si sono recati a visitare le tre salme, e il mesto pellegrinaggio continuerà anche oggi; è previsto anche l'arrivo delle nostre autorità consolari le quali si interesseranno direttamente dello svolgimento della duplice inchiesta. La sciagura ha provocato una enorme impressione in tutta la zona e nel non lontano Canton Ticino, dove gli italiani si trovano in gran numero a lavorare.

l. f.

Tragica fine di un pazzo a Parma

Si barrica in casa e si spara dopo avere terrorizzato i vicini

Prima di uccidersi ha gettato sul balcone sottostante una bomba a mano, che per fortuna non è esplosa: nella stanza accanto dormivano tre bambini

(Dal nostro corrispondente)

Parma, mercoledì sera.

Un uomo improvvisamente impazzito ha terrorizzato questa notte i vicini di casa; poi, quando le forze dell'ordine che avevano circondato il suo appartamento, stavano per catturarlo, si è sparato un colpo di rivoltella alla testa, trovando morte istantanea.

Il protagonista dell'allucinante episodio è l'odontotecnico Enrico Luppi, di 38 anni, scapolo, nato a Brescello, ma residente a Parma, nella centralissima via D'Azeglio, al n. 11, dove viveva solo. Secondo quanto hanno dichiarato i carabinieri e quanto confermato dagli inquilini della casa, da vario tempo il Luppi soffriva di depressione psichica. Ieri sera, prima di coricarsi, aveva pregato una signora che abita nella casa di comprargli una bottiglia di grappa e delle sigarette; poi si era chiuso nella sua camera.

Improvvisamente, poco dopo l'una, si è alzato, ha bussato alla porta della famiglia che abita sul medesimo pianerottolo e, tenendo nelle mani una rivoltella ed una bomba a mano, ha minacciato tutti di morte. Uno dei coinquilini, tuttavia, ha fatto in tempo a fuggire e a scendere in strada, avvertendo una pattuglia mobile di carabinieri e agenti della questura, che transitava in quel momento per uno dei normali servizi di pattugliamento. Accortosi dell'arrivo di gente, il Luppi è ritornato precipitosamente nel suo alloggio rinchiudendovisi a chiave. Sono accorsi anche i vigili del fuoco, la casa è stata circondata ed ogni porta vigilata. Il capitano Della Corte, comandante la compagnia carabinieri, ha invitato il Luppi ad uscire: l'odontotecnico ha risposto però che se qualcuno avesse avuto il coraggio di entrare, l'avrebbe ucciso.

A questo punto le forze dell'ordine — che erano guidate oltre che dal capitano Della Corte anche dal vicequestore, prontamente accorso sul posto — servendosi delle scale dei pompieri, hanno gettato alcune bombe lacrimogene all'interno dell'appartamento del Luppi. Immediatamente dopo il brigadiere Stella, dei carabinieri, ha sfondato con una spallata la porta d'ingresso e, pistola alla mano, è entrato: sul letto, ormai cadavere, con la rivoltella ancora fumante fra le mani, si trovava il Luppi. Si era sparato un colpo alla tempia con una Beretta calibro 9.

Mentre il corpo del suicida veniva trasportato all'Istituto di medicina legale dell'Università, i carabinieri hanno scoperto sul balcone dell'appartamento sottostante a quello del folle la bomba a mano inesplosa: il Luppi, senza che nessuno se ne accorgesse, l'aveva lanciata proprio davanti alla finestra aperta di una camera dove dormivano tre bambini. Per fortuna l'ordigno non era esploso.

a. c.

Il fulmine uccide 2 ragazze

Campobasso, mercoledì sera.

(n.) Due ragazze sono state uccise da un fulmine durante un temporale abbattutosi oggi sul Molise. Le vittime sono Carmela Ianiro, di 8 anni, e Lucia Di Franco, quindicenne.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione è caratterizzata dalla mancanza assoluta di spunti. In questa atmosfera il mercato risulta resistente, con qualche sintomo di migliore assorbimento in chiusura.

Titoli di Stato e obbligazioni in recupero.

Dopoborsa stazionario.

Sulle Liquigas si sviluppa ulteriormente l'attiva corrente di compere.

Diritti gratuiti Rumianca 108,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,22; dollaro canad. 569,77; franco svizzero 143,60; corona danese 89,77; corona norvegese 87; corona svedese 110,52; fiorino oland. 171,90; franco belga 12,35; franco francese 126,58; sterlina G. B. 1738,30; marco germanico 155,60; scellino austriaco 24,05; escudo portogh. 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizz. 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 143,75-144,75; franco franc. 126,25-128,25; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — Il mercato limita la propria attività, riducendo gli scambi alle partite da sistemare prima delle vacanze. In chiusura, che è avvenuta con anticipo rispetto al normale, appunto per l'esiguità degli incontri, si è notato qualche lieve recupero per Fiat, Edison, Rinascente, Terni e altri titoli trascurati ieri. In genere il listino ha registrato miglioramenti sulle quotazioni di apertura. In buona vista le Liquigas. Calmi gli assicurativi. Trascurati gli elettrici.

Buona resistenza per i titoli di Stato.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 77.800; Bastogi 2300; Finelettrica 1235; Finmare 320; Finsider 1010; Mittel 3630; Gim 6700; Invest 3950; La Centrale 11.000; Sviluppo 3135; Ass. Generali 126.400; Fond. Incendio 13.500; Assicur. Italiana 37.500; Ras 50.850; Toro 13.550; Toro priv. 7800.

Ferr. N. Ord. 1645.

Chatillon 2525; Cantoni 28.400; Olcese 1160; Cucirini C. C. 3550; De Angeli 4545; Cascami Seta 7035; Gavardo 3400; Lanificio Rossi 4070; Linif. e Canap. 785; Rossari e Varzi 27.000; Rotondi 40.000; Tosi 3550; Snia Viscosa ord. 3320; Snia Viscosa priv. 4050; Marzotto 1850; Un. Manifatture 80.500; Fiorucci 588.

Dalmine 2235; Italsider 1438; Metalli 4085; M. Amiata 4700; Montecatini 2070; Montepori 820; Sicle 3810.

Bianchi 371; Fiat 2625; Fiat privileg. 2125; Falck 3510; Trafilerie 1080; Olivetti pr. 3130; Westinghouse 1440; Nebiolo 862.

Sade 1030; Cieli 2595; Dinamo 2050; Edison 3714; Edison Volta 2015; Bresciana 2080; Sardia 3716; Valdarno 2715; Emiliana 2000; Subalpina 2300; Magneti Marelli 1455; Ercole Marelli 811; Orobia 2062; Romana Elettr. 2065; Saso 1745; Sip 1283; Meridelettrica 2575; Sirt 2745; Tecnomasio 2940; Teti 2510; Terni 560; Unes 2280; Vizzola 3300.

Dist. Italiane 2710; Eridania 2060; Romana Zuccheri 265; Motta 32.050.

Anic 1430; Italgas 1775; Liquigas 330; Mira Lanza 43.250; Pibigas 110; Rumianca 2290; Larderello 2875; Saffa 8800; Carlo Erba 12.025.

Aries 3800; Beni Stabili 1020; Immobiliare 1001; Risanamento 6858; Silos Genova 820.

Cartiere Burgo 28.800; Ciga 7700; Eternit 1198; Linoleum 3240; Italcem. 9000; Cementir 6990; La Rinascente 680,25; Pirelli S.p.A. 6318; Pirelli e C. 7570; Condotte 879; Ceramiche Pozzi 975; Ledoga 8358.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,15; dollaro canadese 565,50; sterlina 1736; franco svizz. 143,55; franco francese 126,50; franco belga 12,385; fiorino olandese 171,75; marco germanico 155,50; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,46; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,75; corona svedese 110,40; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,70; dinaro jugoslavo (taglio picc.) 0,78.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6050-6250; marengo 5600-5700; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 621-625; franco svizz. 143,80-144,40; franco francese 126,[illegible]-128,50; oro fino 709-716; argento 27-28,50.

A GENOVA — Il mercato continua ad essere caratterizzato da scambi poco attivi e da persistente mancanza d'iniziativa degli operatori, con conseguenti minime pressioni su quasi tutta l'area del listino.

Prezzi: Centrale 11.040; Generali 126.100; Ras 50.350; Meridionali 2190; Nai 15.250; Viscosa ordinarie 3208; Viscosa privilegiate 4025; Finsider 1018; Cotoni 2085; Italsider 1440; Fiat ordinarie 2611; Fiat privilegiate 2135; Sip 1285; Teti 2530; Edison 3715.

A FIRENZE — Anche oggi mercato privo di scambi, con quotazioni più o meno sui livelli precedenti.

Prezzi: Bastogi 2300; Centrale 11.000; Fondiaria Vita 24.800; Fondiaria Incendio 13.550; Viscosa ordinarie 3320; Montecatini 2065; Fiat ordinarie 2880; Magona 1575; Valdarno 2715; Immobiliare 1008.

A TORINO

VALORI DI STATO	30	31
Rendita 5%	106 80	106 80
» » [illegible]	106 70	106 70
Redimibile 3½	90 60	90 60
» [illegible]	90 50	90 50
Ricostruz. 3½	65 80	65 90
» [illegible]	65 70	65 40
Ricostruz. 5%	97 10	97 60
» [illegible]	97 —	97 50
[illegible] 5%	93 75	94 50
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	94 30	94 50
B.T.N. 5% [illegible]	100 05	100 25
» » [illegible]	100 50	100 70
» » [illegible]	100 95	101 10
» » [illegible]	102 15	102 20
» » [illegible]	101 90	101 90
» » [illegible]	103 —	103 —
» » [illegible]	103 90	103 10
[illegible] 5% [illegible]	101 05	101 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	99 —
» [illegible]	100 25	100 25
» [illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	99 80	100 07
» [illegible]	99 90	100 15
» [illegible]	99 90	99 90
» [illegible]	94 95	95 20
» [illegible]	95 70	95 40
» [illegible]	95 05	95 30
» [illegible]	102 40	103 10
[illegible]	111 —	110 —
» [illegible]	98 —	98 —
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	96 10	96 10
» [illegible]	96 10	96 10
» [illegible]	95 50	96 —
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	91 20	91 20
» [illegible]	90 80	91 20
[illegible]	90 80	91 20
» [illegible]	95 50	95 20
» [illegible]	95 25	95 85
[illegible]	100 30	100 70
[illegible]	100 25	100 25
» [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	100 10	99 80
» [illegible]	99 90	99 90
» [illegible]	99 90	99 90
» [illegible]	93 30	94 40
» [illegible]	93 60	94 15
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	94 05	94 05
» [illegible]	95 —	92 70
[illegible]	96 90	96 50
» [illegible]	96 90	96 50
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	92 —	92 —
Edison 5%	90 50	90 70
[illegible]	92 70	91 75
» [illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	91 75	91 90
[illegible]	—	—
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	99 75	99 75
» [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	95 —	95 —
» [illegible]	95 —	95 —
[illegible]	94 85	94 85
[illegible]	95 —	95
[illegible]	95 —	95
[illegible]	99 85	[illegible]
[illegible]	100 —	[illegible]
» [illegible]	100 —	[illegible]
» [illegible]	100 —	[illegible]
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 90	99 90
» [illegible]	100 20	100 20

	30	31
[illegible]	99 90	100 —
[illegible]	100 —	99 80
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	91 50	91 70
[illegible]	90 10	90 90
[illegible]	90 21	90 40
[illegible]	98 65	98 45
[illegible]	98 55	98 90
[illegible]	100 —	100 20
[illegible]	93 —	92 80
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	99 90	100 10
[illegible]	100 40	100 70
[illegible]	100 40	100 20
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	102 25	100 25
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	102 —	101 30
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 55	94 20
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	99 975	99 975
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 50	103 90
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	99 25	99 75
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	100 35	100 35
[illegible]	99 40	99 80
[illegible]	92 55	92 70
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 90	99 60
[illegible]	100 —	99 65
[illegible]	100 50	100 15
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	99 80	100 20
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	95 50	95 30
[illegible]	92 —	92 80
[illegible]	92 —	92 80
[illegible]	92 30	92 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	92 60	92 65
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	95 70	93 90
[illegible]	91 40	91 20
[illegible]	98 40	94 —

AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.	30	31
Az. Assic. Torino	12690	12640
[illegible]	7760	7750
[illegible]	126900	126450
[illegible]	900	900
[illegible]	2790	2790
[illegible]	3450	3450
[illegible]	2211	2211
[illegible]	19500	19500
[illegible]	35	34
[illegible]	2738	2745
[illegible]	3975	3975
[illegible]	1236	1240
Mediobanca	10250	[illegible]
La Centrale	11125	[illegible]

	30	31
ELETTRICI		
Sip	1285	1275
[illegible]	561,50	560
[illegible]	1010	1010
[illegible]	2750	2730
[illegible]	2310	2340
[illegible]	2850	2850
[illegible]	1760	1760
[illegible]	3415	3415
[illegible]	855	825
[illegible]	1090	1092
[illegible]	1540	1540
METALMECCANICI		
Fiat	2638	2626
Fiat privileg.	2135	2125
[illegible]	937	935
[illegible]	4950	4950
[illegible]	2900	2900
[illegible]	1015	1022
[illegible]	1430	1430
[illegible]	1370	1370
[illegible]	575	575
[illegible]	2330	2330
[illegible]	3135	3130
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12100	12100
[illegible]	5255	5210
» privileg.	4100	4100
[illegible]	9400	9400
[illegible]	325	325
[illegible]	375	375
[illegible]	5450	5410
CHIMICI		
[illegible]	1770	1765
[illegible]	1480	1480
[illegible]	6700	6700
[illegible]	43800	43800
[illegible]	8900	8850
[illegible]	1420	1430
[illegible]	2800	2791
[illegible]	2095	2080
[illegible]	340 50	351
[illegible]	110	110 50
I. L. [illegible]	1570	1570
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	820	820
[illegible]	32500	32500
[illegible]	4740	4740
ALIMENTARI		
[illegible]	230	230
[illegible]	160	158
[illegible]	261	261
[illegible]	2775	2700
IMMOBILIARI		
[illegible]	7000	7000
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1005	1010
[illegible]	2400	2400
DIVERSI		
[illegible]	1525	1525
[illegible]	905	905
[illegible]	1175	1175
[illegible]	3800	3790
[illegible]	24000	24000
[illegible]	36[illegible]	36500
[illegible]	7500	7500
[illegible]	5100	5100
[illegible]	970	970
[illegible]	480 50	480 50

Bernardo d'Olanda si ferisce a Porto Ercole

L'Aia, mercoledì sera.

Il servizio informazioni del governo olandese ha comunicato che il principe Bernardo si è ferito ieri alla schiena a Porto Ercole, dove la famiglia reale olandese sta trascorrendo un periodo di vacanza. L'annuncio precisa che il principe è caduto mentre stava salendo sul suo motoscafo.

L'infortunio non ha un carattere di gravità. Il principe dovrà tuttavia restare a riposo per due settimane, rinunciando così al viaggio in Grecia, dove era atteso a un raduno dei boy-scouts.

In cordata col padre guida

Scala il Dente del Gigante un bambino di dieci anni

Aosta, mercoledì sera.

(l. v.) Un bambino di 10 anni di Courmayeur ha scalato il Dente del Gigante (m. 4010) per la via normale. Il piccolo, Sergio Favre, alunno della quinta elementare, è stato accompagnato nell'impresa dal padre, Silvio, portatore ed ex-gerente del rifugio «Boccalatte», alle Jorasses, e dal parroco di Courmayeur, don Cirillo Perron, che ha voluto essere presente a questa eccezionale impresa del suo affezionato chierichetto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

DEORSOLA il famoso caffè di Torino

DEORSOLA - S.p.A. - VIA SALUZZO 31 TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

(Continua da pag. 12)

ANALISTA ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 8108 — Torino». A76252

ANTICA ... Signorina 17-23 anni, licenza media o superiore, stenodattilografa ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 8110 — Torino».

ASSISTENTE edile cerca seria impresa per lavori in Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7380 — Torino».

AUTOSCUOLA cerca insegnanti istruttori ... Telefonare 783-420. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3141 — Torino». A73614

AZIENDA ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 3183 — Torino». A76221

AZIENDA ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 6333 — Torino». A73731

AZIENDA commerciale cerca apprendista ... 14-16enni. Presentarsi ... Umberto 3. A75879

CAPO reparto ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino». A76383

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE ASSUME RAGIONIERE-RA ... CON VASTA ESPERIENZA AMMINISTRATIVA FISCALE, CONTABILITA' MECCANIZZATA, BILANCI. ASSICURASI STIPENDIO ADEGUATO, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE INDICANDO ETA', POSTI OCCUPATI, CURRICULUM E REFERENZE, A: «PUBBLICITA' STAMPA 5204 — TORINO».

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE CERCA GIOVANE IMPIEGATO POSSIBILMENTE STENODATTILOGRAFO MILITESENTE POSSIBILITA' CARRIERA PER ELEMENTO VERAMENTE CAPACE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5229 — TORINO».

IMPORTANTE stabilimento ... Casella Postale 10, Villadossola (Novara). 25538

INDUSTRIA metallurgica cerca stenodattilografa ... Telefonare 607-174.

INDUSTRIA ... Strada Castelvecchio 172. Beinasco, telefono 341-035. A67384

ISTITUTO cerca insegnante ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino». A74748

ISTITUTO cerca ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 6366 — Torino». A74746

LIBRERIA cerca commesse 15-17enne ... Telefonare 518-336.

LLOYD Adriatico assume impiegate ... Via Roma 17. A75552

MAGAZZINIERE ... telefono 650-590.

MARAVOLIA ... Piazza 27. A75146

MEDIA industria cerca impiegata ... Telefonare 80-608. A75309

NEO-LAUREATI ...

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 150 per parola

INFORMAZIONI L. 150 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 150 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

SMARRIMENTI L. 150 per parola

Com. F.A.I. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari TORINO

PER INVESTIRE IL VOSTRO DENARO
PER ACQUISTARE IL VOSTRO ALLOGGIO
PER CAUTELARE IL VOSTRO RISPARMIO
NON ESITATE OLTRE:

consultate il nostro vasto assortimento di alloggi in ogni quartiere

Com. F.A.I. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari TORINO

SEDE: Piazza Lagrange angolo Via Guarini 4 - Tel. 528.821 - 527.496
FILIALE: Via Alfieri 17 - Telef. 510.616

telefonate alla ditta CAPO... siate previdenti!

Se non ci pensate adesso, il dolce, sicuro calore del sole sarà solo un miraggio, quando...

...alla prima ondata di freddo dovrete risolvere d'emergenza il problema delle scorte di combustibile. Telefonate ora per il vostro ESSO DOMESTIC! E...

...non preoccupatevi! Penserà a tutto il nostro Servizio ESSO CASA: stockaggio, rifornimenti, controllo dell'impianto.

Per qualsiasi informazione e preventivi sul modo più conveniente di riscaldamento con ESSO DOMESTIC, l'olio combustibile speciale per impianti centrali, telefonate al Rivenditore Autorizzato ESSO:

CAPO GIUSEPPE & FIGLI
TORINO, Via Ceva 45, Tel. 48.34.34
ESSO DOMESTIC

è un prodotto ESSO CASA... tepore felice!

Avrete la certezza di una casa calda, rifornita per tutto l'inverno. In più, ordinando per tempo, potrete acquistare a condizioni veramente eccezionali!